

LA GUERRA

Zelensky in missione europea
per convincere i leader riluttanti

BRESOLIN / APAG. 12



BALCANI

Croazia, dall'inflazione all'euro
balzo del caro vita a doppia cifra

MANZIN / APAG. 13



Terremoto tra Turchia e Siria 3.600 morti



DI DONNA, RIGATELLI, TORTELLO E TOZZI / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

FOTO EPA

I CONTRIBUTI REGIONALI A FONDO PERDUTO

Parte il bonus rinnovabili

Domande dal 15 febbraio per sostenere le pmi. «Decreti di concessione entro 60 giorni»

Dal 15 febbraio le piccole e medie imprese potranno presentare le domande di contributo a fondo perduto concesso dalla Regione per favorire l'installazione degli impianti fotovoltaici e quelli di solare termico, compresi i sistemi di accumulo funzionali allo stoccaggio di energia prodotta e di monitoraggio e gestione dell'energia intelligente inclusa la domotica.

Con 55 milioni, la Regione finanzia l'autoproduzione di energia alle imprese dei settori manifatturiero, commercio, alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio. Possono accedere a contributo anche le attività professionali, scientifiche e tecniche, quelle che garantiscono i noleggi, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese. PELLIZZARI / APAG. 6 E 7

CENTRODESTRA BALLICO / APAG. 10

La lista civica
di Fedriga
«Valore aggiunto
per l'alleanza»

CENTROSINISTRA

/ APAG. 11

Moretuzzo:
«No all'ovovia
Puntiamo su porto
e turismo lento»



Rabbia e lacrime alla Tirso

PUTIGNANO / APAG. 23

CRONACA

Arrestato il rapinatore
che ha travolto e ucciso
la missionaria triestina

SARTI / APAG. 22



La festa per i cent'anni
tra scuola e arte
di Giuliana Grego

SELENI / APAG. 24

AUTOFFICINA

G & G S.n.c.
di Grippari M. & C.



CENTRO REVISIONI
CENTRO GOMME E ASSISTENZA
ASSETTO - EQUILIBRATURA GOMME

Zona Artigianale - Dolina, 507/2
S. Dorligo della Valle
Trieste

Tel. 040 228169

Fax 040 2464460

autofficinaggssc@gmail.com

SPORT

Record di pubblico
all'Allianz Dome



DEGRASSI / APAG. 34

Brignone d'oro
nella combinata



/ APAG. 36

**FINESTRE
NUOVE
A METÀ
PREZZO?**

Approfitta
della cessione
del credito!



PREMIUM
PARTNER
OKMOPART

NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150
335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it



IL MEDIO ORIENTE FERITO

Le scosse arrivano fino a Baghdad dove è presente il ministro russo Lavrov

Il sisma è stato avvertito anche a Baghdad, in Iraq, dove era in corso la visita del ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov. La sua portavoce, Maria Zakharova, ha pubblicato un video in cui si vedono i lampadari oscillare.



L'allenatore Montella sotto choc «Qui trema tutto, siamo preoccupati»

«Ci sono continue scosse di assestamento, siamo preoccupati». Così Vincenzo Montella racconta la paura per il terremoto. «Con il Demirspor - dice il tecnico dell'Adana - siamo a Istanbul da ieri, la partita è stata annullata».



IL REPORTAGE

Apocalisse all'alba

Sono almeno 3.600 le vittime del terremoto che ha devastato la Siria e la Turchia ma per l'Oms possono arrivare a 20mila
La disperazione di Gaziantep: aiutateci

GIUSEPPE DIDONNA

ISTANBUL

L'Apocalisse ha bussato alle porte della Turchia nel cuore della notte. Erano le quattro del mattino. Una prima, devastante scossa, di 7,8 gradi Richter, ha colpito il Sud-Est del Paese, quasi al confine con la Siria, con epicentro vicino alla città di Gaziantep. In città i palazzoni più fragili sono venuti giù come castelli di carte, con centinaia di morti. La terra ha tremato e si è spaccata e l'onda si è sentita fino all'Iraq, al Libano, Cipro, persino in Egitto. È scattato l'allarme tsunami in tutto il Mediterraneo orientale, persino nelle coste ioniche dell'Italia.

Poi una seconda, una terza, una quarta potente spallata, di magnitudo fra 6,4 e 6,5, e infine uno sciame sismico di più di 1500 scosse. In tutto sette ore di distruzione e terrore che hanno messo in ginocchio dieci diverse città. Era ancora buio quando le squadre di soccorso si sono messe all'opera, un'alba gelida, una pioggia ghiacciata sulle rovine e sui morti, sui feriti sepolti dalle macerie che lottavano per sopravvivere. Il bilancio ha continuato a crescere per tutta la giornata. Centinaia, poi migliaia. Nella tarda serata di ieri erano oltre 3.600 i morti, 1.651 in Turchia, oltre mille nel Nord della Siria, dove nella sola Aleppo sono crollati mille palazzi e a Idlib, sotto controllo dei ribelli, non riescono neanche ad arrivare gli aiuti internazionali. I feriti sono almeno 11 mila, ma quel che è peggio, avverte l'Oms, il numero delle vittime «potrebbe essere 8 volte tanto». Vale a dire 20 mila morti. Il più terrificante sisma dal 1939, come ha messo subito avanti le mani il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Allora i morti furono 33 mila.

Sono ancora migliaia i dispersi sotto le macerie. Lo stesso Erdogan ha ordinato un lutto di sette giorni, in un



I soccorsi
Civili traggono in salvo
un ragazzino a Jandaris,
in Siria. A destra,
soccorsi a Diyarbakir, in
Turchia



Paese che siede sulla frattura della placca arabica, punto da cui nascono due faglie, anatolica e africana, che poi attraversano tutta l'Anatolia. Una combinazione micidiale, come essere sul bordo di un vulcano, e con in più un'edilizia, specie quella degli anni Ottanta e Novanta, inadeguata, fatta di edifici fragili per materiali e concezione. Questa volta a pagare il prezzo più alto sono state le province al confine con la Siria, già sotto tensione per l'enorme afflusso di profughi, gli effetti della decennale guerra civile siriana. «Quando sono sceso dal letto mi mancava la terra sotto i piedi, cadevano oggetti - racconta al telefono da Gaziantep Ersin Toprak, che lavora in un'agenzia turistica -. Le scale sembravano non finire mai. La casa della mia famiglia ha tenuto e stiamo bene, grazie a Dio, ma è

FILIPPO AGOSTINO Responsabile Fondazione Avsi in Siria: «Il morale dei siriani è a terra»

«Sembrava un altro bombardamento»

LA TESTIMONIANZA

Francesco Rigatelli

«Dopo la guerra e il colera ci mancava solo il terremoto. Ai siriani è sembrato un altro bombardamento e il loro morale è distrutto come i palazzi di Aleppo e della costa». Filippo Agostino, 43 anni, torinese è il responsabile della Fondazione Avsi in Siria. Ieri mattina alle 4,30 dormiva a casa sua a Damasco, dove lavora da cinque anni per realizza-

zare progetti di cooperazione allo sviluppo. «La prima scossa mi ha svegliato di colpo e spaventato molto, si è sentita forte ed è durata almeno dieci secondi. Dopo venti minuti ne è arrivata un'altra e non sono più riuscito a dormire. Così ho deciso di andare ad Aleppo per coordinare gli aiuti. Quando sono arrivato, alle 13,30, c'era appena stata una scossa di assestamento. I siriani erano per strada e non volevano rincarare. Centinaia i morti, una quarantina gli edifici crollati, crepe ovunque e tutti intenti a estrarre cadaveri dalle macerie e a pulire le strade

bloccate dai calcinacci».

Ad Aleppo, dove è l'unico italiano, Agostino ha trovato «stordimento, come una botta al morale di un popolo già provato dalla guerra, dal colera e dalle sanzioni americane ed europee. Non ci si aspettava un terremoto, e comunque non così grave». Anche alla cittadella antica il sisma non ha giovato: «Il patrimonio artistico di Aleppo era fortemente danneggiato da prima. Della cittadella sono rimaste in piedi le mura esterne, mentre all'interno è tutto distrutto. Il terremoto impone di nuovo il tema della ricostruzione, in

cui noi siamo molto impegnati». Avsi si occupa di progetti educativi e agricoli per le donne in zone rurali. E del progetto Ospedali aperti con l'aiuto del Vaticano per dare cure gratuite. «Ora alla solita emergenza se ne aggiunge una nuova: con una decina di collaboratori siriani offriamo pasti caldi e coperte a chi non può tornare a casa. Qui piove e la notte la temperatura va sotto zero».

E mentre la Siria smentisce di aver chiesto aiuti a Israele arrivano quelli russi: «Tutti si mobilitano e la Mezzaluna rossa ha aperto centri d'accoglienza. Il problema è che le



IL MEDIO ORIENTE FERITO



La fondazione "Specchio dei tempi" lancia una petizione per raccogliere aiuti

Specchio dei tempi e Specchio d'Italia, le due fondazioni vicine al gruppo editoriale Gedi, lanciano una sottoscrizione in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto di domenica notte in Siria e Turchia, mettendo subito a disposizione 50.000 euro.



Un palazzo collassato a B-snria, villaggio sul confine tra Siria e Iraq. A destra, soccorritori con i feriti



Cep Tayyip Erdogan
Quello che ha colpito il nostro Paese è il più grande disastro dal 1939

Antonio Guterres
Sono rattristato, l'Onu è pronta a supportare gli sforzi per l'emergenza

LA MAPPA



Filippo Agostino, 43 anni

sanzioni colpiscono più la popolazione del regime di Assad, inoltre mancanza di investimenti, limitazioni bancarie e inflazione al 90% non portano speranza. Molti adulti non ci credono più e i bambini hanno visto solo guerra e terremoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

crollato un palazzo enorme a 100 metri da noi e alcuni edifici vicini verranno abbattuti». Non era il primo terremoto, ma mai aveva vissuto una situazione del genere: «Qui la terra trema, non di frequente ma avevo più volte sentito terremoti sin da bambino. Questo è stato completamente diverso. Non lo dimenticherò mai».

Più a Sud, a Kilis, proprio alla frontiera, una cittadina dove oramai vivono più siriani che turchi, il freddo intenso ha peggiorato la situazione. «È stato brutto, non so bene come descriverlo - conferma Chiara Valenzano, giovane studentessa italiana impegnata in un programma di Erasmus Training per l'insegnamento ai bambini siriani -. Ci siamo svegliati e siamo corsi fuori, faceva freddo, nevicava e così abbiamo trascorso la notte». È rientrata a

casa all'alba, nella speranza che il peggio fosse ormai alle spalle. E invece no. La quarta, potente scossa delle 11 e 33, di grado 7,6, l'ha investita e così ha deciso di rientrare verso Istanbul.

Un viaggio non facile in giorni come questi e reso ancora più complicato dalla tempesta di neve che da ieri imperversa sulla metropoli sul Bosforo. «I voli per Istanbul sono pieni o in ritardo o vengono cancellati. Grazie a un'amica siamo riusciti a fare dei biglietti per Adana in bus e da là fino ad Ankara», spiega.

«È il momento di rimanere uniti», è stato il messaggio di Erdogan, che oltre ad annunciare sette giorni di lutto nazionale, ha formalmente assunto il comando delle operazioni di soccorso e ha incontrato i vertici della protezione civile. Un incarico forma-

le, che il presidente, non c'è dubbio, utilizzerà in maniera significativa. Il sisma colpisce un Paese afflitto dalla peggiore crisi economica degli ultimi vent'anni, un Paese atteso da importantissime elezioni a maggio. Erdogan dovrà prendere delle decisioni che finiranno per pesare, da vedere se nel bene o nel male, su una consistente parte dell'elettorato. Sullo sfondo c'è lo spettro di una polemica mai sopita, che riguarda l'edilizia selvaggia degli anni Ottanta e Novanta e la precaria situazione di città come Istanbul, che poggiano sulla faglia anatolica e dove gli edifici a rischio crollo sono decine di migliaia e la densità abitativa elevatissima.

Ci sarà tempo per le polemiche, in una campagna elettorale che si annuncia incandescente. Oggi è il giorno del lutto e delle condoglianze. I cittadini incollati alle tv si consolano con le immagini di una bimba estratta ancora viva dalle macerie, piangono con il padre che ha perso il figlioletto di due mesi. Erdogan ha dichiarato di aver ricevuto offerte di aiuto da 45 Paesi, oltre a Nato ed Unione Europea. Tra i primi a chiamare Erdogan anche il presidente ucraino Volodimir Zelensky e il leader russo Vladimir Putin. I due presidenti in guerra hanno entrambi offerto squadre di soccorso alla Turchia. Erdogan non sembra intenzionato a chiedere aiuto al collega ucraino, ma è diversa la situazione con Putin.

Il leader russo ha già inviato aiuti in Siria, dove la presenza della Russia è dal 2015 fondamentale per mantenere al potere il regime di Bashar Al-Assad e dove sono più di mille i morti, in un bilancio ancora provvisorio, in un Paese sventrato dalla guerra. Erdogan e Putin negli anni hanno raggiunto diverse intese in Siria e anche stavolta il presidente turco dovrà parlare con l'omologo russo per evitare nuovi flussi di profughi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente e la sfida elettorale del 14 maggio

Per Erdogan l'occasione di fare pace con i vicini «Uniti in un solo battito»



L'ANALISI

Ha usato toni drammatici Recep Tayyip Erdogan. «Spero che ci lasceremo alle spalle questi giorni disastrosi - è stato il suo primo messaggio -. Oggi è il giorno di 85 milioni di cuori in un solo battito». All'incontro con la protezione civile ha sottolineato che «siamo in inverno, il clima è freddo e il terremoto è avvenuto nel cuore della notte, rendendo le cose difficili, ma tutti stanno lavorando sodo e hanno reagito nel modo più veloce possibile». E ha aggiunto che il disastro «è il peggiore dal 1939», quando il sisma con epicentro a Erzincan provocò 33mila morti. Era la vigilia della Seconda guerra mondiale.

Oggi, di nuovo, la Turchia si trova alle porte un conflitto devastante, in Ucraina. E finora si è mantenuta neutrale. Erdogan ha ricevuto telefonate di solidarietà e promesse di aiuto da tutte le par-

ti. Biden come Putin, i cinesi e gli israeliani. Oltre naturalmente, all'Italia. Dopo le minacce di invasione in Siria, Iraq, Cipro, Grecia, è il momento dei toni concilianti. E' arrivata anche la telefonata del premier greco, Kyriakos Mitsotakis, con il quale il leader turco era quasi arrivato alle mani all'ultimo vertice della Nato. Solidarietà anche da Atene, di fronte al dramma di migliaia di vittime e dispersi. Sembra tornare di attualità lo slogan dei primi anni di Erdogan al potere: «Nessun nemico ai confini». Invece nell'ultimo decennio le tensioni sono salite alle stelle con tutti, dall'Egeo al Caucaso. E hanno finito per pesare all'interno. Le presidenziali del 14 maggio incombono. La Turchia ha il tasso di inflazione più alto al mondo dopo l'Argentina, all'85 per cento. Il reiss per la prima volta teme davvero di perdere. Servono politiche di pace, e questa tragedia può essere l'occasione di una svolta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MEDIO ORIENTE FERITO

Fra i dispersi in Turchia anche un italiano era in un hotel crollato a Kahramanmaras

Un cittadino italiano risulta disperso a Kahramanmaras, città turca colpita dal sisma di ieri mattina. La notizia è arrivata intorno alle 21 di ieri sera dalla Farnesina. Al momento, non si conosce la sua identità. Si sa che alloggiava in un hotel che è crollato durante le scosse.

SERGIO MATTARELLA
CAPO DELLO STATO

L'Italia è vicina con sentimenti di partecipe solidarietà al dolore dell'amico popolo turco

JOE BIDEN
PRESIDENTE USA

Stiamo lavorando a stretto contatto con la Nato, ho autorizzato una risposta immediata

La Storia in rovina

Crollato il castello millenario di Gaziantep, simbolo della storia romana e poi bizantina e patrimonio dell'Umanità. Gli archeologi: «Era eccezionalmente solido, pensavamo che non sarebbe mai crollato». Devastate moschee e chiese, danni alla cattedrale di Aleppo

Letizia Tortello

Era uno dei migliori esempi di castelli sopravvissuti in Turchia. Prima vedetta militare, all'epoca degli ittiti, abili guerrieri e grandi costruttori di città con templi e palazzi, quattromila anni fa. Poi, quasi duemila anni fa, su quella collina alta venticinque metri al centro di Gaziantep, nell'Anatolia turca sudorientale, i romani avevano tirato su una fortezza, tra il II e il III secolo dopo Cristo. Fino a che l'imperatore Giustiniano, soprannominato dai turchi «architetto dei castelli», tra il 527 e il 565 non gli diede una pianta simile a quella con cui lo conoscevamo. E lo visitavamo, il «Gaziantep kalesi», il castello di Gaziantep.

Candidato dall'Unesco a diventare patrimonio dell'Umanità che ora non c'è più. Sbriciolato per grande parte. Bastioni e torri millenarie si sono piegati per la prima volta nella loro storia alla furia delle quattro scosse di terremoto all'alba di ieri, la più violenta delle quali di scala 7,8 della scala Richter. Al conto devastante delle vittime che crescono di ora in ora, si aggiunge quello dei danni ai siti culturali cancellati per sempre. A Gaziantep, uno degli epicentri, l'alba ha svelato lo spettacolo della devastazione: un monumento imponente di dodici torrioni decorati collegati tra loro in un chilometro e mezzo di circonferenza è oggi un moloch deforme di detriti, scivolati giù dall'altura.

Il castello di Gaziantep, che durante la guerra d'indipendenza turca all'inizio del secolo scorso divenne rifugio per donne e bambini, non ha protetto se stesso. Con la sua pianta irregolare, rinforzata durante il regno dell'imperatore ottomano Suleyman I il Magnifico (1520-1566), che fece aggiungere una cinta interna alla cittadella di Antep - così era chiamata prima dell'aggiunta del prefisso «gazi», che in turco significa «veterano», voluta dal Parlamento l'8 febbraio 1921 (il giorno della sua resa alle truppe francesi), come ricono-

LA DEVASTAZIONE



Il castello di Gaziantep, nel centro della città del Sud della Turchia, prima del terremoto



Enormi blocchi di pietra crollati dalla fortezza



La cittadella di Aleppo, in Siria, danneggiata



Sono 9 le giocatrici dell'Hatay ancora disperse, 5 compagne sarebbero state ritrovate

Ansia per la squadra di volley femminile

LA STORIA

Ogni minuto dopo il terremoto è importante per salvare vite e sui social si susseguono le richieste di aiuto e i suggerimenti di ricerca per i soccorritori. Eneshan Can, giocatore di pallavolo del Belediyespor di Alanya, città della costa turca colpita dal sisma, ritwitta la segnalazione di Ceren Asena Yildiz: «Il condominio numero 1 di

Yesilyurt è stato demolito, le nostre ragazze della squadra di pallavolo Hatay non si possono raggiungere e non ci sono squadre di soccorso per ore. Per favore, aiuto!».

Sarebbero nove le pallavoliste disperse nel corso del terremoto, mentre cinque sarebbero state tratte in salvo dopo che anche la Cnn turca ha riportato l'appello. La loro storia ha creato molta apprensione tra amici e tifosi che hanno fatto di tutto per attirare l'attenzione delle au-

torità. Le pallavoliste non sono però purtroppo le sole sportive colpite dal sisma. Sono in corso infatti le ricerche di altre squadre. Sono dispersi ventotto giocatori di pallavolo della Repubblica turca di Cipro del nord che si trovavano nell'entroterra ad Adiyaman per un torneo.

E un'altra notevole richiesta di aiuto è arrivata sempre via social dal campione olimpico di lotta libera turco Taha Akgul, che ha lanciato l'allarme su Instagram. L'edificio

di Kahramanmarash dove si trova il suo club sarebbe stato distrutto dal terremoto e una trentina di compagni di squadra si troverebbero prigionieri sotto le macerie: «I nostri atleti sono ancora lì. Stiamo aspettando i soccorsi urgentemente. Aiuto, Signore». Infine, ci sarebbe anche un calciatore ghanese ex Chelsea e Tottenham tra le persone rimaste intrappolate tra le macerie. Si tratta del trentunenne Christian Atsu, che milita nella formazione



dello Hatayspor, il club principale di Hatay. Media sportivi turchi hanno riferito che Atsu sarebbe bloccato col direttore sportivo del club Tamer Savut dopo che i compagni e lo staff sono stati tratti in salvo. — F. RIG.

IL MEDIO ORIENTE FERITO



KYRIAKOS MITSOTAKIS
PREMIER GRECO

Massima disponibilità
a contribuire subito,
con ulteriore assistenza
a chi porta soccorso



MAO NING
MINISTRO ESTERICO CINA

Spero che Turchia
e Siria superino
presto il disastro e
ricostruiscano i Paesi

L'Ong attiva nella città di Gaziantep
«I volontari italiani stanno tutti bene»

«Stanno tutti bene i volontari e le volontarie italiane che si trovano a Gaziantep, in Turchia al confine con la Siria, per l'organizzazione non governativa Geced. Lo spiega l'associazione Scambieuropei, affermando che «al momento possiamo confermare che tra gli italiani non ci sono feriti».

IL NUMERO

13.000

I feriti del terremoto
in Turchia e Siria
Nella sola Turchia
sarebbero
oltre 7600

L'ANALISI

La smania di costruire è una trappola la Natura ci mostra la nostra fragilità

La speculazione edilizia su una faglia sismica è la vera causa delle migliaia di morti
dobbiamo capire che quanto realizziamo sul Pianeta alla fine è sempre provvisorio

MARIO TOZZI

scimento della lunga resistenza e del valore dei suoi abitanti durante la guerra franco-turca. Antep la Veterana, o Antep la combattente della Fede, piange oggi lacrime di morte.

«Era una struttura molto solida e anche mantenuta, illuminata, musealizzata, un centro visitabile - spiega il professor Enrico Zanini, docente di Archeologia Bizantina all'Università di Siena -. Noi colleghi siamo davvero stupiti che un evento sismico abbia potuto devastarlo così». Dal punto di vista storico, la Turchia e l'umanità perdono per sempre un insediamento unico, che stratificava la continuità delle epoche, dagli ittiti, alla classicità, all'epoca ellenistica, fino a quella giustiniana. «Le foto sono drammatiche - continua il professore -, nessuno di noi poteva immaginare questo livello di distruzione».

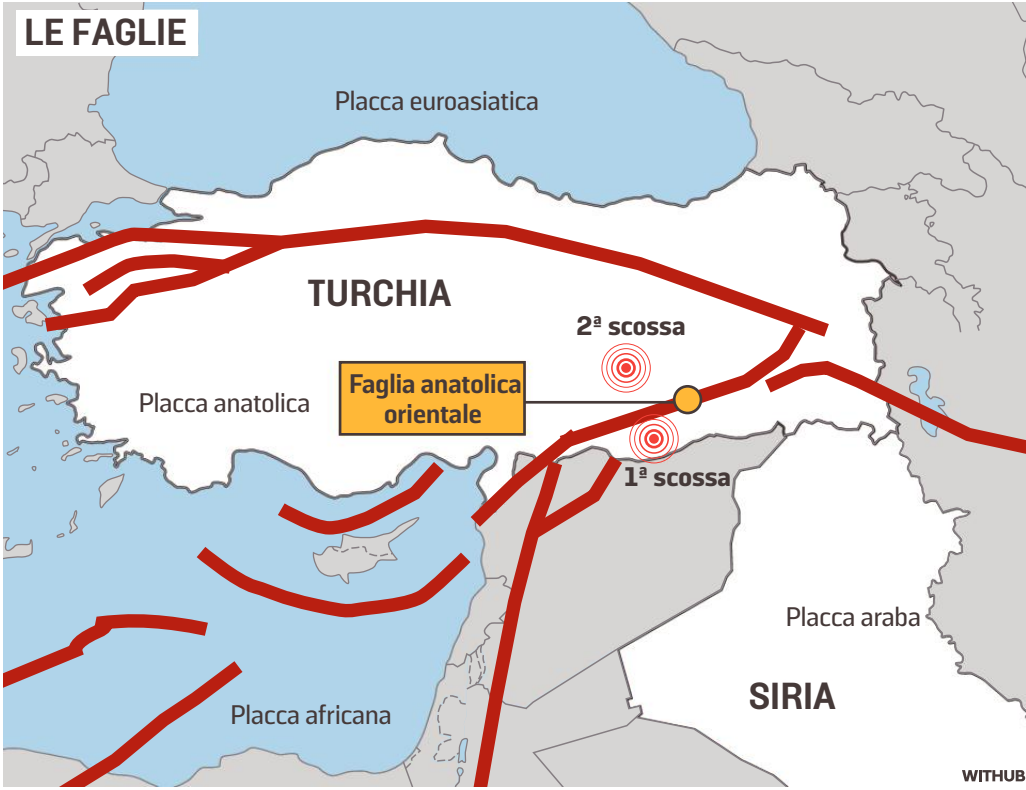
In tutta la Turchia sono crollati oltre 2834 edifici e sono stati pesantemente danneggiati e parzialmente distrutti monumenti storici, anche se il bilancio dei danni è ancora molto parziale. Di certo, è parzialmente crollata la Moschea di Şirvan, costruita nel XVII secolo, vicina al castello, sempre a Gaziantep. Devastata anche la Moschea Yeni, nel distretto di Battalgazi a Malatya. Quasi completamente crollata, secondo i media locali, anche alla cattedrale dell'Annunciazione nella città meridionale di Iskenderun: originariamente costruita tra il 1858 e il 1871 dall'Ordine dei Carmelitani, fu ricostruita nel 1901 a seguito di un incendio. Ma anche la Siria calcola i disastri al patrimonio culturale. Monsignor Antoine Audo, vescovo di Aleppo dei Caldei, dopo il terrore prova a reagire: «Non siamo abituati a questo genere di eventi, è la prima volta che vedo una cosa simile ad Aleppo».

Ieri notte ha dormito all'entrata del vescovado. Esprime a fatica quel che hanno provato: «C'è una grande paura, ci sono danni ovunque, anche in cattedrale. Le biblioteche sono distrutte, le case crollate: è una situazione apocalittica».

Le civiltà dei sapiens esistono solo grazie a un temporaneo consenso geologico, soggetto a essere ritirato senza preavviso. Il terremoto di Gaziantep ribadisce questo concetto sul quale non riflettiamo abbastanza. Magnitudo 7,8 Richter per la prima scossa, significa un terremoto molto potente, per intenderci un evento centinaia di volte più forte dell'ultimo terremoto italiano, quello di Amatrice e Norcia del 2016. Magnitudo 7,5 per la replica più forte significa una coppia sismica che sbriciola anche quanto, strutturalmente indebolito, ha retto al primo evento. Il tutto a soli 25 km di profondità, fatto che ha aggravato i danni e moltiplicato le conseguenze.

Il risultato sono migliaia di vittime e ambienti urbani sconvolti a 150 km dal più antico edificio sacro che gli uomini abbiano mai costruito, oltre 11 mila anni fa a Gobekli Tepe, e non lontano dai più antichi insediamenti cittadini dell'umanità che si conoscano. Ma noi ci ostiniamo a vivere in regioni pericolose lungo tutto il bacino del Mediterraneo senza quasi tenerne conto, e l'immagine simbolo di questo terremoto è quella di palazzi di dieci piani ridotti a una frittella schiacciata di meno di dieci metri: come è possibile?

Varrà la pena di ricordare che non è il terremoto che uccide, ma la casa costruita male e, da questo punto di vista la Turchia (e anche la Siria) assomiglia moltissimo all'Italia, con l'aggravante che da noi la magnitudo 7,5 è stata forse raggiunta una sola volta, nel 1693 in Valdinoto, e che anche il sisma di Reggio Calabria e Messina ha appena superato magnitudo 7. Tenendo presente che la magnitudo Richter, che non ha teoricamente un "tetto" superiore (e può essere anche negativa), permette di ricostruire una "scala" logaritmica, si capisce come si tratti di eventi centinaia di volte meno energetici. In Giappone, in Cile,



in Nuova Zelanda e in California si supera magnitudo 8 e case e infrastrutture reggono molto meglio, anche perché i devastanti terremoti di San Francisco (1906), Tokyo (1923) e Valdivia (1960, il più forte finora mai registrato) furono presi come eventi "eponimi" e come occasione per rifondare un paese e costruire una cultura del rischio sismico. Da noi e in Turchia si può dire che ciò non è stato ancora fatto e si affida la ricorrenza delle scosse al destino o al fato, e non al fatto che il Mediterraneo è fatto così e dunque è solo questione di tempo.

La responsabile di questo sisma è la grande faglia dell'Anatolia Orientale, una spaccatura lunga oltre 200 chilometri che segna il confine fra il blocco crostale anatolico e quello dell'Arabia Saudita. Le due placche sono in continuo movimento e si sfregano lungola faglia: quando si accumula abbastanza energia, le due parti scattano lateralmente una rispetto all'altra, provocando uno spostamento, in questo caso stimato in circa tre metri in orizzontale. Contestual-

TERREMOTI PIÙ DEVASTANTI



14 agosto 2021
Un terremoto di magnitudo 7,2 ha colpito il Sud di Haiti, uccidendo più di 2.200 persone e distruggendo circa 13.000 abitazioni



28 settembre 2018
L'Indonesia è stata colpita da un terremoto di magnitudo 7,5, con uno tsunami di un 1,5 metri che ha ucciso 4300 persone



12 novembre 2017
Un terremoto di magnitudo 7,3 ha scosso la regione orientale di Kermanshah, in Iran, uccidendo più di 400 persone

mente, in profondità, si liberano le onde sismiche che spiegano in superficie gli effetti più gravi, compresa la possibilità di scatenare tsunami, se l'ipocentro è sott'acqua o nei pressi, e se l'energia è sufficiente (in genere maggiore di 6,5 Richter).

In questo caso l'allarme è rientrato presto, ma lo tsunami di Reggio e Messina superò i dodici metri di altezza e provocò migliaia di morti. Una volta arrivate in superficie le onde possono addirittura essere amplificate da particolari situazioni geologiche, per esempio terreni molli che possono causare quei crolli differenziali che osserviamo in Turchia e in Siria, in un evidente effetto di sito che ribalta e bascula gli edifici senza romperli all'interno, come nelle sabbie mobili.

Ma se questo è il contesto, bisogna subito ribadire che quando vediamo palazzi di cemento armato schiacciati in quel modo e magari accanto palazzi simili perfettamente integri, vuol dire che si è costruito male. Già nel 1999 a Izmit emerse un quadro preoccupante: il boom dell'edilizia turca era avvenuto in ma-

niera incontrollata, con poco rispetto per il rischio sismico e una speculazione che aveva trasformato alcuni grossisti alimentari in costruttori privi di scrupoli che hanno innalzato edifici molto alti e poco sicuri, pur utilizzando il cemento armato. Quel terremoto, provocato da un'altra faglia (quella Nord-Anatolica), causò 17 mila morti e l'ingressione semipermanente delle acque del Mar di Marmara nelle zone più basse della città. Istanbul è a soli cento chilometri di distanza e gli epicentri lungo la faglia nord-anatolica si spostano verso la città. In questo caso,

È la casa costruita male: in questo caso la Turchia assomiglia moltissimo all'Italia

però, contano anche la progettazione antisismica e i materiali di qualità, precetto che non sembra essere stato sempre rispettato. Anche con un terremoto così forte, gli eventi naturali diventano catastrofi solo per nostre responsabilità, come in Italia. L'Aquila (300 vittime, M=6,3 Richter) e Amatrice (240 vittime, M=6,0) lo confermano, e Norcia (il secondo terremoto del 2016, di magnitudo 6,5) lo ribadisce: la città, correttamente restaurata dopo i sismi precedenti, subisce danni, ma non provoca morti.

L'ultimo terremoto di magnitudo paragonabile in Turchia, fu quello del 1939, a circa 500 km da Gaziantep, che registrò 40.000 vittime. A pensarci bene, non si può escludere che i terremoti abbiano contribuito all'abbandono degli insediamenti più antichi del mondo, diecimila anni fa. La popolazione turca nel frattempo è cresciuta, ma la convivenza con i rischi naturali sembra ancora lontana. Da questo punto di vista, tutto il Mediterraneo è paese. —

Regione

È arrivato il bando Parte la corsa delle aziende per le rinnovabili

Dal 15 febbraio al via la presentazione delle domande di contributo alla Regione. Decreto di concessione in 45 giorni

Giacomina Pellizzari

Dal 15 febbraio le piccole e medie imprese potranno presentare le domande di contributo a fondo perduto concesso dalla Regione per favorire l'installazione degli impianti fotovoltaici e quelli di solare termico, compresi i sistemi di accumulo funzionali allo stoccaggio di energia prodotta e di monitoraggio e gestione dell'energia intelligente inclusa la domotica.

Con 55 milioni, la Regione finanzia l'autoproduzione di energia alle imprese dei settori manifatturiero, commercio, alloggio e ristorazione, trasporto e magazzino. Possono accedere a contributo anche le attività professionali, scientifiche e tecniche, quelle che garantiscono i noleggi, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese. Lo stesso vale per le attività sportive, di intrattenimento e divertimento. Alle piccole imprese verrà rimborsato il 50 per cento della spesa. Il 40 alle medie imprese.

Da ieri mattina il bando è consultabile sul sito della Regione. «In 30 giorni – ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, presentando il contenuto del bando assieme al presidente Massimiliano Fedriga – abbiamo pubblicato un bando molto significativo sia per la cifra, 55 milioni di euro, di cui 5 ri-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE CON DELEGA
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sarà prevista la retroattività delle coperture delle spese sostenute a far data dal 24 novembre

I moduli online sono stati pubblicati sul sito della Regione, le richieste dovranno arrivare all'ente entro il 15 giugno

servati agli artigiani e piccoli commercianti. Si tratta di fondi regionali ed europei».

Il bando resterà aperto quattro mesi, dal 15 febbraio al 15 giugno, e, rispetto a quelli che potevano essere gli indirizzi europei, è molto semplificato. Bini ha citato un caso per tutti: «Non serve la diagnosi energetica che avrebbe comportato costi importanti per le imprese e un allungamento significativo delle procedure».

Prevista la retroattività delle coperture delle spese sostenute a far data dal 24 novembre scorso «fermo restando – recita il bando – che il progetto non può essere materialmente completato prima della presentazione della domanda di contributo».

Un progetto si intende chiuso con il rilascio dell'attestazione di regolare installazione dell'impianto, rilasciata da un tecnico abilitante, o l'ultimo pagamento di un giustificativo riferito all'intervento. Rispetto all'acquisizione delle domande, il bando è stato pubblicato con 10 giorni di anticipo per fare in modo che tutti possano prendere visione. Detto che la stesura del bando è stata condivisa con i rappresentanti delle categorie economiche, le aziende che presenteranno le domande non dovranno attendere la scadenza dei



termini per sapere se sono state accolte o meno. Man mano che le domande arriveranno saranno istruite e, soprattutto nelle prime settimane, il decreto di concessione potrà essere emesso nell'arco di 45, 60 giorni al massimo». Questa è la sfida tecnica che si sono date le due Direzioni coinvolte.

I requisiti

L'obiettivo è sostenere le imprese colpite dalla crisi conseguente alla guerra in Ucraina, ovvero dal rincaro dei costi di energia e dei carburanti, dalle difficoltà di approvvigionamento e dai

rincari delle materie prime, dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla mancata disponibilità o insostenibilità economica di altri fattori produttivi. Questo dovranno dimostrare le imprese nella documentazione allegata alla domanda: la modulistica relativa ai settori industria, artigianato e commercio è già disponibile. Le domande vanno presentate esclusivamente online, ma come ha evidenziato Bini «non si tratta di un clic day».

La potenza massima richiesta è di 1000 Kw, l'impianto dovrà coprire il fabbisogno energetico elettrico o termico dell'impresa incrementato del 15 per cento. E per garantire l'impatto ambientale i pannelli dovranno essere installati sulle coperture dei capannoni o nelle aree già adibite a parcheggio. La spesa minima ammessa a contributo è pari a 25 mila euro, mentre il contributo massimo si attesta a 250 mila euro.

Gli obiettivi

È uno dei primi passi previsti dalla politica regionale

IL PROTOCOLLO TRA REGIONE, SINDACATI E DATORI DI LAVORO

Nasce la rete di badanti e colf per aiutare le famiglie

L'INTESA

Un protocollo per mettere in «rete» badanti e collaboratori domestici e aiutare le famiglie che ne hanno bisogno per la cura di fragili, anziani e ammalati. Il Fvg è la prima regione a firmarlo: protagonisti sono la Regione, Cgil, Cisl e Uil, i datori di lavoro (Dorina, Fidaldo, Federcolf), oltre a

Caf e patronati. Un motivo di soddisfazione per l'assessore regionale a Lavoro e Famiglia Alessia Rosolen, che ha parlato di «punto di partenza di un percorso condiviso, non certo di arrivo, perché il lavoro da fare è tantissimo».

L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede della Regione a Udine. «Viene riconosciuto il ruolo centrale di questo settore all'interno del mercato del lavoro – ha aggiunto l'assesso-

re –. L'accordo prevede che le parti coinvolte lavorino insieme per migliorare l'informazione alle famiglie e la formazione in questo comparto, riconoscere le competenze, promuovere la sicurezza e la qualità del lavoro e combattere il fenomeno del sommerso. Un passo in avanti per l'equilibrio tra vita familiare e lavorativa, il welfare aziendale, l'incremento dell'occupazione femminile e la diminuzione del di-

vario di reddito tra donne e uomini».

L'intesa da un lato fornisce una risposta alle famiglie con responsabilità di cura verso minori o anziani non autosufficienti, contribuendo a facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Dall'altro garantisce la qualità della risposta alle famiglie e la tutela dei lavoratori del settore attraverso la diffusione di iniziative in tema di salute e sicurezza, professionalizzazione e contrasto al lavoro irregolare.

In questa direzione il Sistema di conciliazione integrato (Si.Con.Te) della Regione si pone l'intento di offrire un servizio specialistico di incontro tra domanda e offerta e di fornire consulenza e informazioni alle famiglie sugli strumenti

L'OBIETTIVO

IL DOCUMENTO GARANTISCE QUALITÀ DELLA RISPOSTA ALLE FAMIGLIE

L'accordo punta a contrastare il "nero" e promuovere la qualità del lavoro. Rosolen: «È il primo firmato in Italia»

che facilitano l'equilibrio fra la vita professionale e la vita familiare, attraverso gli strumenti dello sportello Si.Con.Te e del numero unico famiglia.

Rosolen ha illustrato i dati sul mercato del lavoro domestico in Fvg relativi al periodo 2019-2022: «Il livello di assun-

zioni, dopo il forte aumento registrato nel periodo pandemico (+19,5%), è tornato a diminuire tra il 2021 e il 2022, anche se il numero complessivo di assunzioni (13.307) è rimasto superiore al livello del 2019 (12.349). Analogo andamento è riscontrato anche sui saldi occupazionali. La quota femminile rappresenta oltre il 95% del totale per ogni annualità presa in considerazione ed è concentrata soprattutto sulla fascia d'età tra i 45 e i 64 anni. Nel passaggio dal 2020 al 2022, si evidenzia anche la crescita del ricorso ai contratti a tempo pieno, che hanno raggiunto il 44,5%, il tempo parziale orizzontale (32%) e il tempo parziale misto (23,6% dei casi)».

MA.CE.



— queste le parole di Fedriga — verso «la transizione energetica e la stabilità di approvvigionamento energetico del nostro sistema produttivo». A questo punto il presidente e l'assessore hanno riconosciuto che il bando è stato realizzato in tempi di record grazie al lavoro fatto dai dirigenti delle direzioni Attività produttive e Finanze, Magda Uliana e Alessandro Zacchigna, per alleggerire la procedura dai lacci e laccioli europei.

«È un'operazione importante alla quale si interseca-

no le azioni che il Friuli Venezia Giulia sta portando avanti anche con 100 milioni di euro destinati agli impianti fotovoltaici che installeranno i privati».

Fedriga l'ha ricordato sapendo che anche sul fronte residenziale il bando, che venerdì sarà analizzato dalla giunta, è molto atteso. Il primo interesserà le case singole per poi entrare, in un secondo momento, nel merito dei condomini. Secondo Fedriga, il Fvg è l'unica regione in Italia ad aver investito così tanti soldi nella transizione ecologica. —

ROBERTO DIPIAZZA

«Il mercato»



Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha richiamato durante il convegno svoltosi ieri a Udine i 500 mila turisti giunti via nave nel 2022 nel capoluogo regionale ed i 700 mila previsti per il 2023.

Numeri importanti, che secondo il primo cittadino triestino impongono la necessità di riallocare il mercato ortofrutticolo della città per creare nuove aree parcheggio.

RODOLFO ZIBERNA

«La logistica»



In vista di Gorizia-Nova Gorica 2025, il sindaco Rodolfo Ziberna ha detto di guardare con molto interesse sia all'inserimento di Gorizia in un contesto più ampio che è la piattaforma logistica del Fvg, che a sua volta si innesta in quella nazionale, sia al rilancio di Gorizia come nuova soglia d'Italia non solo dal punto di vista culturale, ma anche logistico.

GRAZIANO TILATTI

«L'attenzione»



«Le imprese artigiane e le piccole imprese plaudono al bando da 55 milioni a favore delle Pmi per l'utilizzo delle energie rinnovabili messo a disposizione dalla Regione Fvg. L'iniziativa è molto positiva sia per l'importo sia per l'attenzione specifica dedicata alle piccole e medie imprese». Così il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, commenta il documento presentato oggi dal presidente Fedriga e dall'assessore Bini.

A "Fruit Logistica" la sinergia tra il sistema portuale di Trieste e Monfalcone con Ferneti, la Sdag di Gorizia e altre realtà del Friuli

La filiera agroalimentare arriva alla fiera di Berlino D'Agostino: «Offriremo un sistema integrato»

IL CONVEGNO

L'appuntamento, da oggi, è a Berlino. Nella capitale tedesca una delegazione del Friuli Venezia Giulia illustrerà, nell'ambito di "Fruit Logistica", il salone leader per il commercio ortofrutticolo globale, quella che sarà l'offerta integrata del sistema infrastrutturale, portuale e logistico regionale a supporto della filiera agroalimentare».

Lo ha annunciato Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico orientale, intervenendo in video collegamento al convegno "Insieme per la nuova filiera logistica agroalimentare del Fvg" svoltosi in sala Ajace a Udine.

«Finalmente possiamo presentare a questo importante appuntamento il sistema portuale di Trieste e Monfalcone integrato con Ferneti, l'interporto di Cervignano, il mercato ortofrutticolo di Udine, la Sdag di Gorizia, l'interporto di Pordenone. Il sistema è integrato — ha spiegato D'Agostino — ma deve servire il sistema produttivo regionale e locale, perché esse- re altrimenti una piattaforma che permette il passaggio sul territorio ad altri sarebbe una specie di fallimento per chi governa, come me, un'infrastruttura quale il porto di Trieste. Ma sarebbe un fallimento anche per chi investe, sia a livello regionale, che nazionale, ingenti somme per aumentarne la capacità».

D'Agostino ha poi sottolineato che «si è lavorato per anni per avere un sistema unico integrato, stiamo progettando infrastrutture per circa un miliardo di euro per lo scalo di Trieste e diverse decine di milioni anche per Monfalcone, e lo stiamo facendo con rigore e la velocità imposta dal Pnrr, con 450 milioni circa da investire per Trieste e Monfalcone».

«Tuttavia, sviluppare un sistema logistico e trasportistico senza vederne ricadute nelle filiere locali, compreso l'agroalimentare, ribadisco che sarebbe un fallimento».

«Nell'ultimo anno abbiamo strutturato un piano importante con la filiera agroalimentare regionale, con Trieste e Udine — ha evidenziato ancora — e ora ci apprestiamo a realizzarlo concretamente grazie anche ai fi-



LA SINERGIA DEI SINDACI
IL SOSTEGNO DI TRIESTE,
GORIZIA E UDINE (FOTO PETRUSSI)

I primi cittadini
Dipiazza, Ziberna
e Fontanini
in supporto
al presidente
dell'Autorità portuale

nanziamenti della Regione e a quelli che ci aspettiamo dal Mipaf, Ministero per le politiche agricole e forestali, che ha destinato fondi importanti, non ancora deliberati, con bandi a cui stiamo partecipando sia a livello triestino, sia con Udine. Stiamo in sostanza portando il sistema infrastrutturale — ha concluso — verso una evoluzione armonica con le esigenze dei singoli territori».

Al convegno udinese, al quale hanno partecipato i sindaci di Trieste (Dipiazza), Gorizia (Ziberna) e Udine (Fontanini), l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e il presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine Da Pozzo, erano presenti anche numerosi attori della

filiera agroalimentare.

«Il Friuli Venezia Giulia sta vivendo un momento di grandi investimenti nel settore logistico portuale e retroportuale. Oltre alle ingenti risorse disponibili, il fattore vincente è la sinergia tra Regione, amministrazioni locali e attori economici». Questo, in sintesi, il messaggio di Bini alla platea.

L'incontro è stato l'occasione per riassumere gli investimenti che interessano Trieste, Gorizia e Udine e più in generale l'intero Friuli Venezia Giulia. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha richiamato i 500 mila turisti giunti via nave nel 2022 e i 700 mila previsti per il 2023 che impongono di riallocare il mercato ortofrutticolo per creare nuove aree parcheggio. Dal canto suo il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna ha ribadito che "Go! 2025" sarà occasione per accendere una grande luce su tutto il territorio regionale, puntando anche sul marchio "IoSonoFvg". Giovanni Da Pozzo infine ha infine rimarcato le potenzialità delle infrastrutture regionali per la crescita economica. «Mettere in rete — ha detto — il mercato ortofrutticolo di Udine è un'intuizione decisiva». —

M.C.E.



Verso le regionali

SABRINA DE CARLO

«Concretezza»



Per Sabrina De Carlo, dopo una legislatura da deputata con il M5s, l'inserimento nella lista Fedriga. «Non mi sento rappresentata da forze politiche che, messe davanti a problemi evidenti e limiti oggettivi, non li affrontano per tornaconto elettorale – spiega –. Al contrario, mi sento profondamente rappresentata da chi ha sempre avuto un approccio molto pragmatico, concreto e vicino alle reali necessità di cittadini e territori».

DIEGO BERNARDIS

«Grato alla Lega»



«Mi candido per completare il lavoro di questi anni». Diego Bernardis, consigliere regionale, è uno dei leghisti che transitano nella lista del presidente Fedriga. Tesserato Lega dal 2004, 20 anni da amministratore a Dolegna del Collio e consigliere della Provincia di Gorizia, dichiara: «Sono leghista da sempre e continuerò a esserne appassionato militante e iscritto, oltre che riconoscenza per le opportunità avute».

SILVIO FAUNER

La montagna



Silvio Fauner, ex campione di sci di fondo, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Lillehammer 1994, sarà candidato nella circoscrizione di Tolmezzo. «Ho accettato di buon grado l'invito del presidente Fedriga – le sue parole – per avere la possibilità di dare una risposta concreta alle esigenze della montagna del Friuli Venezia Giulia, e di restituire con onestà, lealtà ed equità, tutto quello che la montagna mi ha dato».

La lista del Presidente Fedriga: «Mi rivolgo a chi non vota i partiti»

Il simbolo blu e bianco della civica svelato in una sala affollata di candidati
«L'obiettivo è allargare il consenso tradizionale del centrodestra»

Marco Ballico

«Color polvere, va di moda». Un commerciante udinese, nelle retrovie, commenta da esperto le scelte cromatiche di Massimiliano Fedriga e del suo staff nel momento in cui si svela il simbolo della lista del presidente. Forma circolare, sfondo carta da zucchero, «Fedriga» in blu scuro e «presidente» in bianco. «Dal notaio – la precisazione del diretto interessato –, a fondare l'associazione cui appartiene il simbolo ci siamo andati in due: con me il portavoce Edoardo Petiziol». Castello di Udine, Casa della Contadinanza, bicchieri in sfilata per il brindisi. Pochi metri più in là, nel Salone del Parlamento, vent'anni fa, la Cdl presentava la candidatura di Alessandra Guerra. Non la soluzione vincente, proprio no. Ma era davvero un altro mondo: un avversario noto come Riccardo Illy, il centrodestra spaccato, il livello nazionale che dava ordini. E una Lega (Nord) che non avrebbe mai «prestato» i suoi uomini a un'altra lista. Oggi, Fedriga e la coalizione non sembrano temere brutte sorprese. Il problema, nel caso, riguarderà gli equilibri interni. Per questo il presidente ripete di essere il punto di riferimento di ciascuna forza al suo sostegno, di non voler portar via voti a nessuno, tanto meno alla Lega, e di sperare che il 2 e il 3 aprile «in una sana competizione, tutti facciano il miglior risultato possibile». Le «grane», eventualmente, arriveranno dopo,



LA LISTA FEDRIGA
IL PRESIDENTE SVELA IL SIMBOLO DELLA SUA CIVICA

«Blindo i fedelissimi? Non è così. Darò un aiuto enorme alla Lega, il mio partito, e a tutti gli altri»

«Sono pronto ai confronti televisivi ma mi interessa soprattutto parlare con i cittadini»

quando ci sarà da costruire la giunta. Il presente è invece la festa per il battesimo di un simbolo «che segue la linea della semplicità, per una comunicazione diretta con la popolazione».

La sala è affollata. I candidati sono numerosi, ma non ufficiali. Lo diventeranno in occasione di presentazioni programmate in ciascuna delle cinque circoscrizioni elettorali. Ci sono, tra gli altri, Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie che ha reso noto il suo inserimento nella lista Fedriga e non in quella della Lega, Mauro Di Bert e Edy Morandini di Progetto Fvg, l'ex deputata 5 Stelle Sabrina De Carlo, i

consiglieri regionali leghisti Stefano Mazzolini e Lorenzo Tosolini, il sindaco di Colloredo di Monte Albano Luca Ovan, l'ex sindaco di Fiume Veneto Christian Vaccher, il presidente dell'Anci Dorino Favot, il presidente del Frie Alessandro Da Re, l'olimpionico di sci di fondo Silvio Fauner, il direttore amministrativo dell'Udinese calcio Alberto Rigotto, il dirigente AsFo Carlo Bolzonello, fratello del dem Sergio. Per Trieste anche l'assessore Carlo Grilli, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, la consigliera leghista Manuela Declich, l'avvocata Elisa Calaciura, Margherita Canale,

espressione dell'associazionismo. Per Gorizia, il consigliere regionale della Lega Diego Bernardis, il presidente regionale della Federtennis Antonio De Benedittis, Michela Cecotti, del mondo delle categorie. Nelle prime file, accanto a Roberti e a Petiziol, portavoce di Fedriga e selezionatore, da settimane, dei profili, Riccardo Riccardi, Alessia Rosolen e Sergio Bini. I tre assessori uscenti, per motivi diversi, non scenderanno in campo, ma è verosimile che possano rientrare in giunta da esterni. Sempre che il risultato di lista consenta a Fedriga di poter indicare in buona parte la squadra di governo. Compagni di viaggio, dice Fedriga citando proprio la sua giunta, «in anni complicatissimi, nei quali l'amministrazione ha dimostrato grande capacità di reazione, accanto a una comunità che va ringraziata per avere a sua volta saputo resistere a ogni criticità». Per questo, prosegue il presidente, «il nostro consenso è perfino superiore a quello tradizionale del centrodestra». Premessa per assicurare che la lista personale «non è qualcosa di alternativo all'alleanza, ma è qualcosa di complementare, un'opportunità per i cittadini che non si riconoscono nei partiti, ma hanno apprezzato e vorrebbero vedere continuare l'esperienza amministrativa in Regione».

Rassicurazioni, da uomo di partito, anche su una Lega che parrebbe tutelare alcuni uscenti (a partire da Roberti, fino a sabato scorso segretario del movimento a Trieste) spostandoli appunto nella lista del presidente. Tema su cui ritorna anche il segretario del Pd Renzo Liva: «Quella lista è una scialuppa di salvataggio». «Mi accusano di mettere in sicurezza i fedelissimi? Non è così – ribatte Fedriga. Darò una mano enorme alla Lega, che è il mio partito. Ma farò lo stesso con tutte le altre liste». Pronto ai confronti televisivi («Ma non più di due o tre, mi interessa parlare ai cittadini»), la prossima settimana Fedriga presenterà i candidati nei territori: «Dispiace aver detto di no a qualcuno, non c'era posto per tutti». Ancora in valutazione i criteri dell'ordine di lista. —

IL TERZO POLO

Chiusa la lista pro Maran. Dentro Grim e De Gioia mentre Zalukar è fuori

Il riscaldamento prepartita è finito anche dalle parti del Terzopolo. Con le ultime indicazioni arrivate da +Europa, gruppo che a differenza dei Cittadini di Bruno Malattia sosterrà organicamente i centristi, l'elenco di candidati a supporto della corsa di Alessandro Maran è stato infatti completato con il Terzo polo che, entro il 26, dovrà raccogliere poco meno di 5 mila firme per

presentarsi alle elezioni. Partiamo, prima di tutto, da due conferme di esclusioni eccellenti. Nel collegio di Udine non ci sarà Paride Cargnelutti – che qualcuno adesso descrive come possibile candidato di Fratelli d'Italia – mentre in quello di Trieste è fuori dalle liste Walter Zalukar, le cui posizioni in sanità sono state ritenute incompatibili con quelle del movimento tanto dai



Walter Zalukar

vertici regionali di Azione – nonostante il via libera romano da parte di Carlo Calenda – quanto da quelli di Italia Viva. Un'esclusione che al diretto interessato non è andata

giù: «Avevo creduto di poter operare insieme ad Azione contro il degrado della sanità nella nostra regione. Mi ero sbagliato. I vertici di Azione del Friuli Venezia Giulia non hanno condiviso la mia candidatura, seppure espressa da Calenda, anzi hanno manifestato netta contrarietà e sembra che anche la base di Azione a Trieste rifiuterebbe una mia presenza nella competizione elettorale. Quindi sono fuori dalle liste e ovviamente ne prendo atto, non senza dispiacere», il commento di Zalukar.

Passando ai presenti, invece, la lista di Udine sarà capitanata dall'ex assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca. Andando oltre, l'ex sindaco di Tolmezzo France-

sco Brollo sarà schierato sia nell'Alto Friuli sia nella circoscrizione di Udine. L'ex Forza Italia Giuseppe Nicoli guiderà l'elenco nell'Isontino dove troveremo anche i due referenti di Italia Viva – Mara Brescello e Simone Faillace –, Giulia Roldo e pure Luca Michelutti di Gorizia 3.0. Passando a Trieste, infine, i profili più conosciuti sono quelli di Antonella Grim, ex segretaria regionale del Pd, e di Roberto De Gioia, ex consigliere comunale del capoluogo non rieletto due anni fa. Confermati, in quota Azione, Giulio Alfano e Arturo Governa, mentre cercheranno di ottenere l'elezione anche Massimo Bazzocchi, Irena Aluschani e Alessandra Ferluga. —

Verso le regionali



IL PORTO

Obiettivo lavoro



Per il candidato governatore del centrosinistra il porto è uno dei temi centrali. «L'esperienza di rilancio del Porto di Trieste è un punto fermo da cui partire – spiega Moretuzzo –. Sono d'accordo con il presidente D'Agostino: il focus deve essere spostato sul lavoro di qualità. Per raggiungere l'obiettivo tutelando l'ambiente – aggiunge – è necessario che la Regione faccia di più.

GO! 2025

«No azzardi»



«Un suggerimento perché Go! 2025 possa essere un successo? Il rischio più grande, quando ci sono eventi così importanti, che attirano flussi e risorse ingenti in un tempo limitato, è che si facciano passi azzardati su opere, progetti e spese che si rivelano eccessivi una volta passata l'onda. Go! 2025 avrà successo quanto più sarà in grado di seminare per il futuro».

PORTO VECCHIO

«No agli uffici»



«Il futuro di Porto Vecchio? Non può diventare lo sgabuzzino di Trieste dove moltiplicare funzioni già presenti in città: il trasferimento della Regione negli ex magazzini portuali non ha alcun senso. Trieste, come il resto del Fvg, ha poi tutte le potenzialità per attrarre turismo attento, lento e responsabile, che rende di più e impatta di meno sul territorio. I toni entusiastici sulle crociere non mi convincono affatto».

Il candidato governatore di centrosinistra illustra le sue proposte per la Venezia Giulia

Moretuzzo: «Dico no all'ovovia Trieste punti su porto e turismo lento»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Parte da un tema a lui caro per spiegare che no, non teme che Trieste possa guardare con sospetto la sua linea di difensore della friulanità. La nostra regione, spiega Massimo Moretuzzo, candidato alla presidenza della Regione che unisce autonomisti, grillini e centrosinistra, «è un incrocio di culture, lingue e storie; custodirne le differenze facendole convivere è insieme un dovere e una opportunità. Il fatto che chi nasce qui possa parlare due o più lingue tra italiano, sloveno, friulano e tedesco è un vantaggio. Di questa ricchezza Trieste è l'emblema.

Moretuzzo, che campagna farà nella Venezia Giulia?

La campagna avrà una matrice unica: dare spazio alla crescente domanda di politica e partecipazione. Già nei nostri primi appuntamenti sono tornati a riaffacciarsi i giovani: non possiamo permetterci che anche questa generazione si allontani dall'impegno pubblico, coinvolgerli direttamente nella progettazione del futuro è prioritario. Sono contento che, ad esempio, lavori insieme a me una forza come Adesso Trieste. Non è una occasionale convergenza elettorale, ma un allestimento sulla prossima classe di amministratori. Poi, certo, ogni città ha problemi specifici.

I problemi di Trieste?

Non si potrà non discutere, parlando di politiche industria-

li, del necessario supporto all'Autorità portuale, così come delle crisi occupazionali. Penso alla Tirso che, con metodo discutibile, ha licenziato 47 dipendenti via mail.

C'è un suo posto dell'anima anche nel capoluogo regionale?

Mi piace molto quando posso fermarmi nelle osterie o nei buffet e con la bella stagione nelle osmize, ma se devo scegliere un posto dico la Napoleonica. Ho poco tempo per fare sport, così alle volte, nelle pause del Consiglio Regionale, vado a passeggiare lì per godermi lo sguardo sul mare e sull'Istria. Trovo esecrabile che il sindaco voglia piazzare proprio qui una costosa e inutile ovovia.

Un suggerimento perché Go! 2025 possa essere un successo?

Il rischio più grande, quando ci sono eventi così importanti, che attirano flussi e risorse ingenti in un tempo limitato, è che si facciano passi azzardati su opere, progetti e spese che si rivelano eccessivi una volta passata l'onda. Go! 2025 avrà successo quanto più sarà in grado di seminare per il futuro.

Che ruolo immagina per questi territori nella sua idea di Regione?

Quella che è stata un tempo una terra lacerata può divenire un simbolo di pace, dove la riscoperta di un passato comune unisce popoli ed integra economie. Sulla scorta del lancio di GO! 2025, la Venezia Giulia può essere la sede di un progetto cooperativo transfrontaliero, con una cabina di regia condivisa insieme alla Slovenia e

MASSIMO MORETUZZO
CONSIGLIERE REGIONALE
E ASPIRANTE GOVERNATORE DEL FVG

L'autonomista friulano: «La regione è un incrocio di culture Il mio obiettivo è valorizzarle tutte»

«Giocando a calcio ho imparato che più spesso di quanto si creda a vincere non è la squadra favorita»

alla Croazia appena entrata nell'euro.

Porto, turismo delle crociere e non solo. Su che cosa puntare?

L'esperienza di rilancio del Porto di Trieste è un punto fermo da cui partire. Sono d'accordo con il presidente D'Agostino: il focus deve essere spostato sul lavoro di qualità. Per raggiungere l'obiettivo tutelando l'ambiente è necessario che la Regione faccia di più.

Il futuro di Porto Vecchio?

Non può diventare lo sgabuzzino di Trieste dove moltiplica-

re funzioni già presenti in città: il trasferimento della Regione negli ex magazzini portuali non ha alcun senso. Trieste, come il resto del Fvg, ha poi tutte le potenzialità per attrarre turismo attento, lento e responsabile, che rende di più e impatta di meno sul territorio. I toni entusiastici sulle crociere non mi convincono affatto; finché ci si concentrerà su quelle, non sarà possibile conquistare fette di mercato più appetibili.

Quando nel 2008 Tondo riuscì a battere Illy fece partita pari con il presidente uscente nella circoscrizione triestina. Crede di poter replicare quell'impresa?

Nei lunghi anni che ho dedicato al calcio, non sono sceso in campo per perdere né tantomeno per pareggiare; ho imparato che a volte, più spesso di quanto si creda, a vincere non è la squadra favorita.

Soddisfatto del campo largo che la sostiene? C'è il rimpianto per non avere convinto qualcuno?

Molto soddisfatto. È importante che un progetto non sia solo il più largo possibile, ma allo stesso tempo sia coerente con i propri impegni. Non è una sommatoria tra partiti che deciderà l'esito di queste elezioni, quanto le scelte che faranno tutti quei cittadini che ancora non sanno o non vogliono più votare. Li convinceremo che stavolta vale la pena fare una scelta diversa.

Cosa ne pensa del ddl Calderoli? Più luci o più ombre?

Fumo negli occhi direi. Serve a dare alla Lega una bandierina da sventolare in vista delle elezioni in Lombardia; un gio-

co dell'oca in cui ad ogni casella si rischia il ritorno al via. Senza un'accurata definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni e un piano per garantirli in tutto il Paese, non ci può essere nessun passo in avanti.

Riuscisse a diventare presidente, quali nuove competenze chiederebbe allo Stato per il Fvg?

Partirei dalle politiche transfrontaliere. Mentre infuriano i venti del nuovo nazionalismo di destra abbiamo bisogno di abbattere definitivamente i confini del Novecento. Al contempo urgono azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Quanto più le scelte in questi ambiti saranno vicine alle esigenze dei territori, tanto più potranno essere tempestive ed efficaci.

La sanità sarà il tema chiave della campagna elettorale. Come ridurre le liste d'attesa in una Regione anziana, in carenza di personale e con un budget limitato per il privato convenzionato?

Le evidenti difficoltà del sistema sanitario nazionale non possono fare da paravento ad alcuni errori macroscopici che la giunta Fedriga ha commesso. Fino a qualche anno fa, tra l'altro, il Fvg pubblicava ogni anno un rapporto ricco di informazioni, si monitoravano sistematicamente le politiche sanitarie. Ora non più: come si fa a governare fenomeni che si conoscono solo superficialmente? Le liste d'attesa sono la punta dell'iceberg del fallimento di un sistema che per funzionare necessita di molte risorse, ma soprattutto di una migliore qualità del governo. —

Il caso

Grande sponsor delle armi corte, il sottosegretario e numero due di Meloni ha chiesto un tavolo al consigliere militare

Il piano di Fazzolari per i giovani «Insegniamo a sparare a scuola»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Si scopre, per caso, che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari ha una priorità per il Paese. L'insegnamento del tiro a segno nelle scuole. Il fatto che svela le intenzioni del numero due di Giorgia Meloni va in scena nella Sala dei Galeoni di Palazzo Chigi, ieri.

Sono appena terminate le dichiarazioni congiunte della premier e del primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali, Fazzolari si fionda a parlare con il generale Franco Federici, consigliere militare della presidenza del Consiglio. Ed ecco cosa

«Dobbiamo portare l'insegnamento del tiro a segno negli istituti»

gli dice: «Dobbiamo fare un tavolo per un progetto di insegnamento del tiro a segno nelle scuole. C'è tutta una rete di associazioni che si possono coinvolgere e mettere in contatto con il mondo delle scuole. Ci sono ragazzi molto appassionati e bravi che lo fanno nel tempo libero. Manca una struttura e un riconoscimento ufficiale. È un'attività che io penso meriti la stessa dignità degli altri sport».

Il generale Federici sembra prendere tempo e risponde: «Sì, in effetti è anche una disciplina olimpica. Vediamo cosa possiamo fare. Organizziamo un incontro e mettiamo intorno al tavolo i vari soggetti interessati». L'idea di Fazzolari, immaginiamo, è di portare gli studenti al poligono per farli esercitare e imparare a sparare. Un po' come fanno con il pallone, nei campetti di basket, calcio e pallavolo. Solo che in questo

Atleti sulla linea durante una gara di tiro a segno. In basso il senatore Giovanbattista Fazzolari, durante la sua partecipazione alla fiera della caccia, tiro sportivo e outdoor



PROPOSTA DI FDI

Cirielli: «Volontari per la leva militare nei nuovi reparti»

«Un servizio nazionale militare di volontari per la mobilitazione»: è la proposta del sottosegretario Edmondo Cirielli (Fdi), che fa seguito alla proposta di allungare la mini-naja avanzata da Ignazio La Russa. Per Cirielli, «va considerato l'alto numero di cittadini che vogliono mettersi a disposizione della nazione, per la difesa delle istituzioni». Previsti corsi di formazione militare di base. —



caso imbraccerebbero una pistola. Le armi sono una vecchia passione del sottosegretario. Sul sito specializzato Armi e Tiro è trattato come una specie di eroe protettore, da quando, nella scorsa legislatura, da senatore semplice di Fratelli

d'Italia ha presentato una riforma per «l'abolizione del divieto di commercializzare armi corte in 9x19». I siti di settore hanno seguito passo dopo passo l'iter in Parlamento, intervistando Fazzolari e trattando il suo emendamento, poi votato

all'unanimità, come una reliquia sacra. Per celebrare il successo, Fdi ha pure preparato un video che si trova su YouTube dove Fazzolari spiega le ragioni della sua battaglia: «Il divieto era un'assurdità. In Italia abbiamo strutture di eccellenza, atleti e aziende di riferimento per il tiro sportivo di primissimo piano. E nonostante tutto questo patrimonio, l'Italia non poteva ospitare gare internazionali, perché il calibro più diffuso al mondo, il 9x19 o Parabellum, non si poteva utilizzare». Per Fazzolari teorizzare che la liberalizzazione di questo tipo di armi tra i civili porterà al far west americano, è sbagliato: «Chi fa tiro sportivo – è sicuro – sa che non può sgarrare, altrimenti perde il porto d'armi».

L'amore per pistole, proiettili e fucili è un sentimento condiviso dentro Fdi. Il capogruppo della Camera Tommaso Fo-

ti è il padre della proposta che prevede la possibilità di sparare ai cinghiali nelle aree verdi cittadine. Una caccia metropolitana che secondo l'europarlamentare Nicola Procaccini avrebbe anche la benedizione della Bibbia: «È prevista nel Vecchio e nel Nuovo testamento». Ma per Fazzolari, le armi sono anche un hobby irrinunciabile: «Mi diverto e mi diletto» ha confessato lo scorso maggio. Sul web si può recuperare la sua intervista, come ospite d'onore all'Eos Show di Verona, la fiera dedicata alla caccia. Il futuro sottosegretario – «un nome familiare per tutti gli appassionati di armi» lo presenta l'intervistatore – lamenta un clima ostile in Parlamento. Parla di «disegni di legge preoccupanti» presentati da colleghi di altri partiti.

Preoccupanti perché prevedono il divieto di tenere le munizioni in casa e la possibilità di conservarle solo nei poligoni, o altre «assurdità» – così le chiama – perché restrittive sul porto d'armi. Fazzolari parla dallo stand della Tanfoglio, sotto il logo della famiglia che dal 1948 fabbrica armi, esportate anche nel mercato statunitense. La prossima settimana,

«Questa è un'attività con la stessa dignità degli altri sport. Appassiona i ragazzi»

il 12 febbraio, è di nuovo atteso a Verona, al convegno sulla «Normativa e gestione amministrativa nel mondo delle armi». Con lui interverranno gli amici di Armi e Tiro e il presidente di Assoarmieri, associazione che riunisce i commercianti, intermediari e appassionati di armi comuni da sparo.

Sul finale dell'intervista rilasciata un anno fa arriva un auspicio rivolto al futuro. Che una maggioranza differente possa presto capovolgere i pregiudizi contro pistole e tiro a segno. Quel momento è arrivato prima di quanto Fazzolari potesse immaginare. Il sottosegretario è ancora oggi il consigliere più ascoltato da Meloni, l'uomo che teorizza l'opposizione permanente contro la sinistra e la Francia. E ora ha in testa di educare milioni di studenti a sparare. Una specie di alternanza scuola-Esercito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Guide di
Salute



I NOSTRI BAMBINI SEMPRE PIÙ SANI

Screening neonatali di precisione e cure genetiche avanzate subito dopo la nascita e nei primi anni di vita: tante buone notizie per le prossime generazioni di bambini e per i loro genitori.

INSERTO DI 16 PAGINE
DA GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO IN REGALO SU

IL PICCOLO

LA TRAGEDIA

Casi imprevedibili

Le allergie, spiega il direttore del Pronto soccorso Mario Calci, possono comparire all'improvviso: il cibo che si è sempre mangiato può da un giorno all'altro dare problemi



La reazione allergica

Matteo Baldissera, 34 anni, originario di Udine, è morto dopo aver ingerito un alimento che ha scatenato una reazione allergica



Il decesso in ospedale

Il giovane è arrivato in condizioni disperate all'ospedale di Udine: nonostante l'intervento dei medici, è morto nella serata di domenica

ALLA FESTA DI CARNEVALE

Sappada, muore dopo aver mangiato un dolce

Il dolore dei familiari per la scomparsa del 34enne deceduto per uno choc anafilattico. «Era molto attento sul cibo»

Christian Seu

Nel condominio di via Ciro di Pers, strada che corre parallela tra via Grazzano e viale Tullio, dove Matteo Baldissera abitava con la fidanzata si conoscono un po' tutti.

Quello del trentaquattrenne morto domenica sera per gli effetti di una crisi scatenata da uno choc anafilattico, è un cognome che ricorre parecchie volte sulla pulsantiera del citofono fuori dal palazzo: «Siamo tutti imparentati», sintetizza Alessandro Palme, cugino di secondo grado di Matteo. «E soprattutto amico, sin da quando lui era piccolo: avrà avuto dieci anni che abbiamo cominciato a frequentare, assieme, il vicino parco Baden Powell», racconta.

La famiglia del giovane è

Matteo Baldissera lavorava in una ditta che produce protesi ortopediche

«Non l'ho mai visto arrabbiato, mai sentito alzare la voce contro qualcuno»

chiusa nel silenzio, provata da una tragedia difficilmente spiegabile: Matteo domenica era a Cima Sappada con la compagna, si erano spinti fino alle Dolomiti per assistere ai festeggiamenti del Carnevale Sappadino, iniziati proprio ieri l'altro e organizzato dall'associazione Plodar.

Nel pomeriggio ha ingerito

un alimento, probabilmente una fetta di dolce, che ha innescato una reazione allergica: all'arrivo del personale dell'associazione Servizio volontari emergenze Plodn (Svep) era incosciente, in arresto cardiocircolatorio. Non si è più ripreso: in serata i medici dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove è arrivato a bordo di un elicottero, hanno dichiarato il decesso. Sul posto erano arrivate anche un'automedica e un'ambulanza. Le indagini dovranno chiarire cosa abbia effettivamente ingerito e quale sia stato il fattore scatenante della reazione allergica. E se questa si sia manifestata immediatamente dopo aver ingerito la pietanza, come pare, o a distanza di tempo.

«Era consapevole della sua allergia ed era sempre molto

attento ai cibi che mangiava», riprende il cugino. «Non mi spiego davvero l'accaduto: era in perfetta salute, eccezion fatta per la forma allergica che teneva sotto controllo – aggiunge –. Era una persona autenticamente buona, dolce: non l'ho mai visto arrabbiato, mai sentito alzare

la voce contro qualcuno. Capitava spesso di incrociarci anche per le scale, con i nostri cani oppure quando lui andava a trovare la nonna, che si era da poco trasferita di fronte a casa».

Impiegato in una ditta attiva nella produzione di protesi ortopediche, Baldissera

era appassionato di pallone: giocava da vent'anni con un gruppo di amici, gli Sbronzì Futsal Club, calcando i campi al Garden di Pasian di Prato. Quegli amici che ora lo ricordano con affetto e commozione: «Era, semplicemente, uno di noi», dicono. Matteo lascia la compagna, il papà Giovanni, la mamma Paola e il fratello minore, Fabio.

La comunità sappadina ha appreso con sgomento della morte del trentaquattrenne udinese: «Ieri mattina ci siamo a lungo confrontati con il sindaco rispetto a quanto è accaduto domenica», spiega il numero due della giunta comunale di Sappada, Valerio Piller Roner, che a nome del paese ha inteso esprimere «la profonda vicinanza alla famiglia di Matteo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore del Pronto soccorso: si devono chiamare subito i soccorsi. Si verifica dopo la puntura di un insetto o l'assunzione di un alimento

Il medico: «Gravissima reazione allergica. La comparsa dei sintomi può essere inattesa»

PRONTO SOCCORSO

LAURA PIGANI

La tempestività dei soccorsi è fondamentale, quando si manifestano reazioni allergiche gravissime come lo choc anafilattico. Somministrare il farmaco salvavita o richiedere l'intervento di personale sanitario alla comparsa dei primi sintomi è determinante per la vita del paziente.

Ma che cos'è, esattamente, lo choc anafilattico? E come si manifesta? Lo abbiamo chiesto al dottor Mario Calci, direttore del Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «Lo choc anafilattico – spiega il medico – è una condizione che si verifica quando si viene a contatto con una sostanza cui si è allergici e questo determina una reazione con conseguente vasodilatazione e ipotensione che può evolvere fino alla morte se non trattata in tempo».

Lo choc anafilattico, dun-

que, è una reazione allergica grave che interessa tutto l'organismo e in particolare coinvolge il sistema cardiocircolatorio. A causa della liberazione di grandi quantità di sostanze che dilatano i vasi sanguigni si ha un abbassamento improvviso della pressione (choc) che è la causa della perdita di coscienza che può condurre fino al decesso della persona colpita dalla manifestazione.

La terapia solitamente prevede l'iniezione di adrenalina

festazione.

«La terapia si basa sull'iniezione di adrenalina – prosegue Calci – che normalmente, una volta fatta la diagnosi, viene fornita alle persone che sono allergiche in maniera tale che possano somministrarsela in caso di necessità. Si tratta di una siringa che devono sempre avere con sé e usarla quando compaiono i primi sintomi».

Lo choc si può verificare, ad esempio, in seguito a una puntura di insetto o all'assunzione di alimenti. Può capitare di non sapere di essere allergici a una determinata sostanza o anche di aver sviluppato all'improvviso un'allergia. In alcuni casi, chiarisce il direttore del Pronto soccorso cittadino, può succedere infatti che il cibo che prima si mangiava senza che vi fosse alcun problema, da un giorno all'altro possa dare problemi e scatenare una reazione allergica.

«La comparsa dei sintomi dello choc anafilattico – indica Calci – può essere inattesa. Si va da una debolezza generale, con sensazione di svenimento, a una sudorazione importante o all'apparizione di macchie rosse. Alla prima manifestazione è importante alertare subito i soccorsi chiamando il Numero unico di emergenza 112. Sono patologie abbastanza rare – conclude – e nella maggior parte dei casi si riesce a intervenire in maniera tempestiva facendo rientrare l'emergenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Baldissera e, sotto, l'intervento degli operatori sanitari

A MILANO

Ragazza muore dopo aver consumato un tiramisù

Era allergica anche alle uova, e non solo al latte, la ragazza morta dopo uno shock anafilattico per aver mangiato un tiramisù vegano, ma con tracce di proteine del latte. Lo scorso 26 gennaio, la giovane era andata a cena in un locale, a Milano, col fidanzato, dove era già stata diverse volte e specializzato in cibi vegani. Quella sera ha ordinato per la prima volta un tiramisù vegano, si è sentita subito male dopo averlo mangiato e ha avuto uno shock anafilattico.

È stata ricoverata al San Raffaele dove è morta ieri dopo 10 giorni di coma. La procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e ha disposto subito il fermo amministrativo di alcuni vasetti del prodotto. Prodotto che oggi il ministero della Salute ha deciso di ritirare dal mercato: si tratta del Tiramisun (marchio Mascherpa), ritirato, come si legge nella scheda, per «presenza di allergene: proteine del latte». La ragazza aveva un'ipersensibilità allergica al latte. Da successivi accertamenti è emerso, però, che la giovane aveva anche un'allergia all'uovo. A seguito di analisi dell'Ats sarebbero state trovate pure tracce di uovo nella maionese, prodotta dal locale, usata per condire un panino che la giovane ha mangiato. Ulteriori approfondimenti dovranno chiarire anche questo aspetto e se possa essere collegato alla morte. —

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky

missione europea

Il presidente vuole sedersi al Consiglio per convincere i 27 a fare di più. Pressing sui leader più riluttanti
«Offensiva russa in 10 giorni»

LA GIORNATA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Vorrebbe poter guardare negli occhi Viktor Orban per chiedergli di smetterla di fare resistenza sulle sanzioni economiche alla Russia. E rivolgersi direttamente a chi, come Mark Rutte, frena sul percorso di adesione dell'Ucraina nell'Unione europea. Ma soprattutto vuole avvertire gli alleati Ue che tra una settimana-dieci giorni è prevista una pesante offensiva da parte di Mosca nell'Est e nel Sud del Paese, per questo è necessario aumentare il supporto militare e accelerare la consegna dei carri armati. Ci sono almeno tre buone ragioni che stanno spingendo Volodymyr Zelensky a organizzare il suo primo viaggio a Bruxelles dall'inizio della guerra, ma la terza è certamente la più urgente. Intervenire al Consiglio europeo, per la prima volta «dal vivo» e non in video, per suonare un campanello d'allarme in vista degli attesi sviluppi sul campo.

La missione del presidente ucraino nella capitale europea non è stata ancora confermata ufficialmente, ma – come rivelato ieri mattina in anteprima sul sito de *La Stampa* – i lavori preparatori sono in una fase avanzata. «È stato invitato da Charles Michel» ha confermato il portavoce del presidente del Consiglio europeo. Fonti Ue spiegano che restano da sciogliere ancora una serie di nodi legati alla sicurezza, motivo per cui la visita resterà in bilico fino all'ultimo momento. Ma Bruxelles si sta preparando ad accogliere Zelensky in quella che sarebbe la sua seconda uscita dal Paese dal 24 febbraio dello scorso anno, dopo il viaggio negli Stati Uniti a dicembre.

Davanti alla sede del Parlamento europeo, nella Place du Luxembourg, sono stati esposti un camion dei pompieri distrutto e un'ambulanza con la fiancata sinistra crivellata di colpi. Il primo era esploso sopra una mina nei pressi di Kiev, mentre la seconda era stata attaccata dall'esercito russo nella regione di Kharkiv. Li hanno portati fin qui i volontari dell'associazione «L'Ukraine» e i due mezzi resteranno davanti alla sede dell'Europarlamento fino a giovedì, giorno in cui potrebbe arrivare Zelensky. Il programma al quale stanno lavorando nella massima riservatezza i vertici delle istituzioni



Il presidente Zelensky con Michel (a sinistra) e Von der Leyen (a destra) lo scorso 3 febbraio a Kiev

Ue prevede infatti la convocazione di una seduta straordinaria del Parlamento, durante la quale la presidente Roberta Metsola darà la parola al leader ucraino. «Non vediamo l'ora di darle il benvenuto a Bruxelles, presidente Zelen-

sky» ha scritto in un tweet il gruppo del Ppe, salvo poi cancellare il messaggio.

Dopo l'intervento in Parlamento, la bozza di programma – ovviamente suscettibile di modifiche – prevede il trasferimento all'Europa Build-

ing, dove si terrà il Consiglio europeo dedicato alla crisi economica e a quella migratoria, ma che ha in agenda anche una discussione sulla guerra in Ucraina. «I vertici delle istituzioni Ue ci appoggiano – aveva detto venerdì

scorso Zelensky al termine del summit a Kiev con Ursula von der Leyen e Charles Michel –, ma a noi serve il sostegno di tutti i leader». Oltre al valore simbolico, la missione a Bruxelles ha quindi un obiettivo chiaro: sedersi al tavolo

del vertice europeo per cercare di convincere i 27 capi di Stato e di governo a fare di più. Un anno fa, la sera del 24 febbraio, il suo intervento in video alla riunione del vertice Ue era servito a convincere anche i leader più riluttanti a dare il loro sostegno all'Ucraina, sia in termini di aiuti militari, sia sul fronte delle sanzioni. «Forse questa è l'ultima volta che mi vedete vivo» disse Zelensky, una frase che colpì molto l'ex premier Mario Draghi.

Un anno dopo Zelensky è convinto che sia necessario dare un'altra scossa agli alleati europei per evitare che si «rilassino». La Germania ha superato le resistenze e dopo un intenso pressing ha dato il via libera alla consegna dei carri armati Leopard 2. Ieri un portavoce del governo ha assicurato che arriveranno «rapidamente», ma per Zelensky il tempo stringe. Al momento, infatti, è arrivato in Polonia soltanto un Leopard, spedito dal Canada: servirà per l'addestramento dell'esercito ucraino. La Russia si starebbe muovendo in anticipo per sfruttare questo vantaggio in modo da conquistare l'intero Donbass. Serhiy Hayday, governatore militare del Luhansk, ha detto che l'offensiva di Mosca inizierà «in qualsiasi momento dopo il 15 di febbraio», dunque ben prima dell'anniversario dell'invasione. Secondo gli analisti l'escalation nelle prossime settimane sarà inevitabile e anche il segretario generale delle Nazioni Unite vede solo nuvole nere all'orizzonte. «Le prospettive di pace continuano a diminuire e crescono le possibilità di un'ulteriore escalation» dice il portoghese Antonio Guterres, secondo il quale è «alto» il rischio di un conflitto nucleare, che potrebbe iniziare «volontariamente o per un incidente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo dell'Intelligence militare potrebbe diventare ministro. Si intensificano i raid russi

Rimpasto ai vertici della difesa ucraina verso la controffensiva, Crimea nel mirino

IL CASO

Monica Perosino

Sono ore frenetiche e caotiche quelle su entrambi i lati del fronte e attorno ai tavoli degli stati maggiori. Hanno fretta i russi, che nelle ultime ore hanno attaccato decine di posizioni ucraine lungo la linea orientale, e ha molta fretta Kiev in vista di quella che potrebbe essere la più grande offensiva del Cremlino dall'inizio della guerra.

E mentre il capo della milizia Wagner, Yevgeny Prigozhin, non trova niente di meglio da fare che sfidare Zelensky a un duello aereo per il Donbass con un video girato su un bombardiere Sukhoi 24-M in

sorvolo su Bakhmut («Domani sarò su Mig-29, se lo vuole, lo incontrerò in quota»), Kiev cerca di spingere l'acceleratore per la propria controffensiva, mentre aspetta le nuove forniture occidentali di i carri armati e veicoli da combattimento di fanteria. Zelensky sa che potrebbero arrivare troppo tardi, considerato che la spallata russa potrebbe concretizzarsi «entro dieci giorni».

L'Ucraina aspira, ha detto l'ex capo della polizia nazionale Ihor Klymenko e oggi ministro dell'Interno, a riprendersi tutti i suoi territori occupati, che includono parte della regione orientale del Donbass e la Crimea, la penisola del Mar Nero che la Russia ha illegalmente annesso nel 2014. In questo quadro,



Soldati ucraini in azione

mentre la Russia sta ammassando truppe alle spalle della mezzaluna del fronte, Kiev prepara «brigade d'assalto», composte da «persone che hanno attraversato il 2014-2015, alcune delle quali hanno già combattuto nel 2022».

Ihor Klymenko è stato nominato ministro degli In-

terni dopo la morte di ministri e funzionari governativi nell'incidente in elicottero del 18 gennaio scorso. La nomina di Klymenko potrebbe essere solo una di quelle decise da Kiev, tra cui spicca quella di Vasyl Maluyk alla carica di capo del Servizio di sicurezza dell'Ucraina (Sbu), l'intelligence nazionale. A luglio scorso Zelensky, aveva rimosso il capo dello Sbu Ivan Bakanov per «tradimento». Maluyk, scrive il Kyiv Independent citando attivisti anti-corruzione, è considerato vicino al famigerato numero due del gabinetto del presidente, Oleh Tatarov. Condannato per corruzione nel 2020, Tatarov non è mai stato rimosso ed è ora considerato il simbolo della resistenza al cambiamento virtuoso delle istitu-

zioni ucraine. Tra le nomine non ancora confermate ci potrebbe essere anche quella di Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence militare (Sbu), al posto di Oleksii Reznikov, ex avvocato diventato ministro della Difesa nel novembre del 2021, pochi mesi prima che la Russia lanciasse la sua invasione su vasta scala. Budanov, 37 anni, è un enigmatico agente dell'intelligence decorato per il suo ruolo in operazioni segrete che è rapidamente salito di grado fino a dirigere la direzione principale dell'intelligence dell'Ucraina.

Il numero uno del partito del presidente Zelensky, il deputato David Arakhania, che aveva annunciato il trasferimento di Reznikov a un nuovo incarico («la guerra determina le scelte degli incarichi»), ieri ha scritto sulla piattaforma Telegram, senza fornire ulteriori dettagli, che «non ci saranno cambi di personale nel settore della Difesa durante questa settimana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carrello della spesa

Carovita in Croazia, balzo a doppia cifra

L'inflazione prima e l'avvento dell'euro dopo hanno mandato alle stelle i prezzi dei beni essenziali

MAURO MANZIN

Povera massaia croata! Non è bastata un'inflazione in doppia cifra a fine 2022, poi con il 1 gennaio 2023 ci si è messo anche l'euro che ha sostituito la kuna e che ha ulteriormente mandato i prezzi alle stelle.

Ma vediamo la lista nera con cui deve confrontarsi chi fa la spesa per poter mangiare. Il pesce (e sì che ne pesca la Croazia di pesce) è aumentato rispetto al 2020 del 23%, il pane del 51%, la ricotta del 37%, il latte fresco del 36%, le patate (cibo maggiormente consumato in Croazia) del 57%, lo yogurt del 50%, le uova del 66%, le cipolle del 18%, le carote del 25%, caffè, tè e cacao del 29%, le carote del 20% e la birra del 13%.

Per gli uomini nessun problema: la birra costa solo il

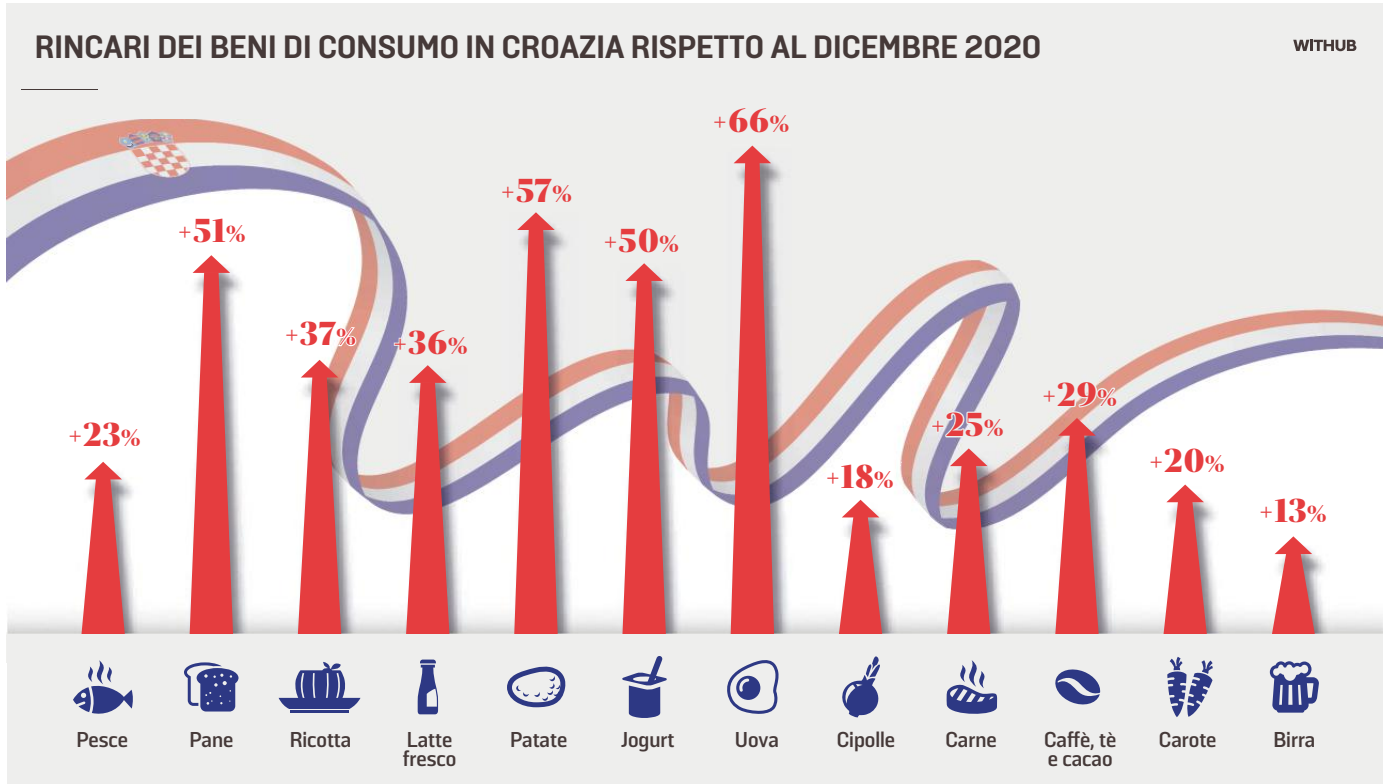
no calcoli precisi, ma Danijel Nestić dell'Economic Institute ha stimato che qualsiasi lavoratore che guadagni meno dell'80% del salario netto medio nel Paese, che attualmente è inferiore a 800 euro, entrerà nella categoria dei pensionati più bassi. Ora un pensionato croato su quattro su 1, 2 milioni, è beneficiario della pensione più bassa, e quella quota è in crescita, pensione minima che, come detto ammonta a 259 euro al mese.

E che cosa fa il governo a fronte di una situazione così difficile? Al ministero dell'Economia si è tenuto un incontro con i rappresentanti di tre catene di distribuzione nazionali che hanno risposto all'invito del governo a pubblicare in modo trasparente i prezzi sulle cosiddette liste bianche – Konzum, Ktc e Tommy – dopodiché il consigliere del ministro Jurica Lovrinčević ha annunciato che dalla prossima settimana sarà operativo il sito web dove i cittadini potranno monitorare i prezzi dei prodotti di base. «Stiamo risolvendo i dettagli tecnici, la prossima settimana prevediamo che il sito sia operativo», ha detto Lovrinčević al quotidiano di Zagabria Večernji List e ha confermato che i prezzi di circa 300 prodotti in 80 categorie saranno visibili nella lista bianca e i cittadini potranno così vedere qual è il loro prezzo attuale rispetto al 31 dicembre del 2022. I commercianti inseriranno i prezzi da soli, con Lovrinčević che spiega che potranno farlo tutti i giorni, in caso di necessità, ma presume che lo faranno una volta alla settimana. Conferma inoltre che resta fermo l'accordo secondo cui queste catene di distribuzione invieranno al ministero un elenco più ampio di 1. 200-1. 700 prodotti una volta ogni due settimane, in base al quale il ministero potrà garantire che i prezzi dei prodotti non sono cambiati rispetto al giorno prima dell'introduzione dell'euro. —

Il colpo più duro alle tasche è quello del costo delle patate, piatto tradizionale del Paese

13% in più quindi la mescita continua. Ma la povera massaia di cui sopra che qualche cosa nel piatto deve pur mettere a pranzo e a cena? Mateja, 38 anni e due figli spiega che addirittura nello stesso rione i prezzi possono variare da negozio a negozio. «L'unica cosa da fare – dice – è avere le idee chiare di che cosa si andrà a cucinare e quindi acquistare solo l'essenziale». E il giorno dopo? «Domani è un altro giorno» risponde.

Se in famiglia sono a lavorare sia marito che moglie si riesce a sopravvivere, ma a fronte di questo caro prezzi in Croazia si sta creando una massa di nuovi poveri. Si tratta dei pensionati, quindi persone anziane che percepiscono la pensione più bassa pari a 259 euro al mese. E non sono pochi. In Croazia se ne contano ben 290 mila. Non ci so-



L'episodio in un salone di bellezza di Makarska. La titolare: «A nulla è servito mostrare agli ispettori molti aggiustamenti col segno meno»

Arrotonda il prezzo di 4 centesimi Parrucchiera multata: 2.640 euro

IL CASO

Bene, anzi male gli aumenti dei prodotti di base per il sostentamento di una famiglia, ma pagare una multa di 2.654 euro per aver arrotondato a più 4 centesimi il costo di un servizio nel trasformarlo dalle kune in euro sembra uscire dalla rubrica “Strano, ma vero” della Settimana Enigmistica. Eppure è successo in Croazia a una titolare di un salone di parrucchiera. Ma non è l'unica a essere finita nel mirino dell'Ispettorato di Stato, che finora ha effettuato

più di 1.400 ispezioni e comminato 272 multe. La proprietaria del salone di bellezza di Makarska non ha avuto una sola multa nei suoi 43 anni di onorato lavoro, ma ora, a causa del “profitto” tratto dalla conversione del prezzo dalle kune all'euro, dovrà pagare 2.654 euro di ammenda.

E non ci sarebbe niente da discutere se non si trattasse di un arrotondamento di appena quattro centesimi. L'anno scorso Vanja Batošić faceva pagare 60 kune per la modellatura delle sopracciglia. Dal primo gennaio questo servizio costa 8 euro, ma secondo il regolamento sulla conver-

sione dei prezzi dovrebbe costare 7,96 euro. L'imprenditrice scioccata ha detto a Rtl che non intende pagare la multa e che ha già scritto un reclamo. Ha dichiarato di non sentirsi in colpa e ha chiesto che il fascicolo fosse consegnato al tribunale, dove spiegherà l'intera situazione. «Abbiamo arrotondato più prezzi per difetto che per eccesso, ma all'ispettore non interessava», si lamentò Vanja. Ma non è l'unica a essere finita sotto la lente d'ingrandimento dell'Ispettorato di Stato, che finora ha effettuato più di 1.400 ispezioni e comminato 272 multe per un totale di oltre 450.000 euro.

L'ispettorato dice che non si fermeranno e controlleranno tutto, dai parrucchieri agli operatori turistici. Aumenti di prezzo ingiustificati sono stati riscontrati anche in quattro catene di vendita al dettaglio. I biscotti aprono la strada con un aumento del prezzo del 41%, seguiti da cibo per cani (38%) e cibo per gatti (29%), yogurt liquido aumentato di prezzo del 24%, roast beef del 20% e burro del 19%. Più costosi anche il cacao in polvere (18%) e il cioccolato per cucinare (13%). L'avvocato dell'associazione Voice of Entrepreneurs, Dorotea Jurčić, ha affermato di ritenere che non vi sia alcuna base legale «per emettere tali ordini di infrazione e punire gli imprenditori». Ritiene che l'Ispettorato limiti in tal modo la libertà del mercato e ha rimarcato che gli imprenditori che intendono sporgere denuncia non devono mai pagare la multa, perché così facendo ammetterebbero la colpa. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova provocazione da parte del leader di Banja Luka
La giustizia internazionale ha condannato tre generali e Karadžić

Dodik: «Della strage a Markale non furono colpevoli i serbi»

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Memorie e storia che ancora dividono, che causano conflitti e polemiche, trent'anni dopo. E che fanno poco ben sperare sul futuro e

la tenuta del Paese. Paese, la Bosnia-Erzegovina, che è stata scossa da nuove uscite più che controverse del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, nazionalista, filorusso e pro-secessione, oggi assiso sulla poltrona di presidente della Repubblica Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia che, assieme alla Federazione bosgnac-

co creata, forma il Paese.

Dodik che è entrata a gamba tesa su un tema che, a Sarajevo, rimane una dolorosissima ferita aperta, una delle cicatrici che non si rimarginano. È la strage di Markale, il mercato della capitale bosniaca, dove il 5 febbraio del 1994, durante l'assedio, una granata lanciata dai serbo-bosniaci sterminò

68 civili innocenti in fila per comprare del povero cibo e ne ferì altri 144, un bagno di sangue che ancora oggi viene ricordato con profondo dolore dai sarajevesi. Sarajevesi che ben rammentano anche la seconda strage di Markale, avvenuta per la stessa mano il 28 agosto del 1995, in quel caso uccidendo 43 persone e ferendone gravemente altre 75. Stragi che, dopo lunghe inchieste e secondo le sentenze della giustizia internazionale, hanno dei colpevoli certi, ossia gli assediati serbo-bosniaci e in particolare i generali Dragomir Milošević e Stanislav Galic e i loro superiori militari e politici, Ratko Mladić e Radovan Karadžić.

Ma tutto ciò, per Dodik, non vale. «Markale è un crimine



IL PRESIDENTE MILORAD DODIK
DA PARTE SUA UN'ALTRA PESANTE
PROVOCAZIONE ALLA STORIA BOSNIACA

Attacco anche all'Alto rappresentante per la Bosnia, Schmidt «colpevole» di aver preso parte alla commemorazione

per il quale i serbi sono stati ingiustamente accusati due volte ed è stato usato come pretesto per il bombardamento Nato della Repubblica Srpska», ha sentenziato Dodik nel 29mo anniversario di “Markale 1”, resuscitando vecchie teorie della cospirazione sui bosgnacchi che avrebbero organizzato gli attacchi per incolpare e gettare cattiva luce sui serbi.

Ma «gli assassini delle vittime innocenti saranno prima o poi individuati», ha aggiunto, suggerendo dunque che i serbi già condannati sarebbero stati solo dei capri espiatori e attaccando poi l'Alto rappresentante della comunità internazionale, Schmidt, “colpevole” di aver partecipato alla commemorazione di Markale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRA ALBONA E PISINO

Tre nuovi centri commerciali Aperture previste entro l'anno

Gli investitori si dicono certi del successo dopo precise indagini di mercato ma con l'inflazione e il caro prezzi molti oggi fanno la spesa in Slovenia

Valmer Cusma / POLA

In Istria, ma il discorso vale per tutta la Croazia, vendere conviene più che produrre ed ecco spiegato il boom dei supermercati e centri commerciali che spuntano come i classici funghi dopo la pioggia. I numeri parlano chiaro: secondo i dati ufficiali, nel settembre scorso gli occupati nel Paese erano poco più di 1,6 milioni di cui ben 207.000 nel commercio al minuto e all'ingrosso. Sono molti di più dei 128.000 occupati nel turismo, settore che contribuisce al Pil nella misura del 20%.

Tornando alla Penisola, il maggior centro commerciale in Istria è il Max City a Pola con oltre una settantina di negozi, rivendite e punti di ristorazione, costruito all'interno della vecchia cava pietraia nel rione di Stoia.

Ebbene entro l'anno ne verranno aperti altri 3 di cui 2 nell'ex centro minerario di Albona a distanza di soli 2 chilo-



L'ingresso al centro commerciale Max City di Pola

metri l'uno dall'altro. All'entrata in città sono già in corso i lavori di costruzione del centro shopping Stop Shop di 8.800 metri quadrati che offrirà alla clientela una decina di brand nazionali e internazionali dall'abbigliamento, calzature, agli articoli casalinghi e generi alimentari per finire all'arredamento e ai prodotti per gli ani-

Addirittura in Italia i beni di consumo costano meno che nella Penisola

mali domestici. Ci saranno poi tanta superficie verde, un parco giochi per bambini e il parcheggio con 300 posti macchina. La struttura comprenderà pure un punto per la ristorazione per cui c'è da credere che il centro diventerà anche un punto di ritrovo non solo degli albonesi ma anche delle località circostanti. «La scelta dell'u-

bicazione - ha dichiarato al Glas Istre il rappresentante dell'investitore Joco Glavas - è avvenuta dopo una seria analisi di mercato e su indicazione anche dei locatari per i quali questa parte dell'Istria risulta interessante. Nel centro troveranno occupazione un centinaio di persone. C'è molta richiesta per l'affitto dei futuri vani adibiti a negozi e punti vendita» conclude Glavas «e ben presto dovremo fare la scelta».

Il secondo centro commerciale di 3.200 metri quadrati di superficie utile, è un investimento di 5 milioni di euro della società commerciale Retail park Hrvatska per il quale si è ancora in attesa della licenza edilizia dopo dicke entreranno subito in azione le maestranze edili. Sorgerà sull'immobile dell'ex fabbrica Rade Koncar, attaccato alla rivendita Spar con la quale formerà un'unica unità. «Al momento - spiega Željko Lukač a nome dell'investitore - stiamo trattando con i locatari interessati». Il centro permette l'apertura di una cinquantina di posti di lavoro. Ed entro l'anno in corso a Pisino la capitale amministrativa della Regione istriana, verrà aperto un centro commerciale Stop Shop. C'è da dire alla fine che la risposta del pubblico forse non sarà quella sperata dai commercianti: con l'introduzione dell'euro è più facile capire la differenza di prezzo in Slovenia e in Italia dove tanti prodotti costano molto meno per cui già ora sta riprendendo vigore lo shopping oltre confine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BANDI APERTI

Preoccupante carenza di medici nella Penisola

Sta assumendo proporzioni a dir poco preoccupanti la carenza di personale nel sistema sanitario istriano dovuta a vari fattori. In primo luogo al pensionamento dei quadri anziani e al mancato ricambio generazionale in quanto si assiste alla fuga di medici, infermieri e tecnici sanitari nel settore privato oppure all'estero dove le retribuzioni sono notevolmente migliori. Senza contare che di recente 18 medici hanno iniziato il percorso di specializzazione per cui saranno fuori servizio per un bel po' di tempo.

Nel tentativo di risolvere il problema le Case della salute dell'Istria hanno pubblicato il bando per ben 61 assunzioni. Spulciando il concorso emerge che c'è bisogno di un pediatra a Pola e di uno a Pinguente, a Parenzo di uno specialista di ginecologia e ostetricia. A Rovigno si è alla ricerca di uno specialista di medicina e di un ortodontista. A quest'ultimo sarà assicurato l'alloggio gratuito in una delle più belle città della Croazia, e questo fatto la dice lunga sulla grande necessità di un tale profilo professionale. Gli altri bandi riguardano l'assunzione di medici negli ambulatori di famiglia ai quali sarà offerta un contributo extra per l'alloggio. —

V.M.

IO SONO CON TE.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione è vicina alla propria comunità:

- > **NOTE FAMIGLIA 400 EURO A FIGLIO + 200 EURO** per i rincari energetici
- > **50% SCONTO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE** per studenti e over 65
- > **55 MLN PER SCONTO CARBURANTI**
- > **166 MLN PER FOTOVOLTAICO** ai privati, ai Comuni e alle imprese
- > **7,3 MLN PER IMPIANTI SPORTIVI**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIASEGUI
L'APERTURA
DEI BANDIvai su
www.regione.fvg.it
o inquadra il qr code

ECONOMIA

UN BUSINESS DA 1.200 MILIARDI

Ucraina, imprese Fvg in prima fila al forum per la ricostruzione

Il 15 febbraio in Polonia l'evento voluto dal governo di Kiev
34 aziende dal Nordest. Urso: porto di Trieste strategico

Giorgio Barbieri

Se da una parte il processo di pace sembra ancora in una fase di stallo, dall'altro il governo ucraino inizia a pensare al futuro e quindi alla ricostruzione del Paese, un business del valore indicativo di 1.200 miliardi di euro. Bisognerà ricostruire ponti, infrastrutture energetiche, scuole e ospedali e le aziende del Nordest non vogliono esserne escluse. E così un primo gruppo di imprese venete e friulgiuliane parteciperanno, il 15 e il 16 febbraio, al forum internazionale che si terrà a Varsavia in Polonia, un evento internazionale sulla futura ricostruzione del paese. Un incontro ufficiale, patrocinato dal governo di Kiev, per capire come rifare l'Ucraina non appena la guerra finirà. Tra gli stand della manifestazione gli imprenditori potranno interloquire con i politici ucraini, ministri, sindaci e dirigenti. Non mancheranno banchieri, investitori e filantropi.

L'Italia sarà presente in 216 metri quadrati (costo 220 euro al metro) con 34 aziende di medio taglio, selezionate dalla Camera di Commercio per l'Ucraina: alcune fatturano decine di milioni, altre sono quotate in Borsa. Edilizia, ingegneria, rinnovabili, elettrochimica, riscaldamenti i settori maggiormente presenti.



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso

Le domande pervenute alla Camera di commercio erano il doppio. I tedeschi sono quattro volte gli italiani. Più ristretti francesi, turchi, cechi e belgi. Delle 34 aziende italiane presenti, un terzo circa viene dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia. L'elenco comprende la Adriacos di Latisana, la Baxi di Bassano del Grappa, la Bisognin Automazioni Industriali di Meledo di Sarego in provincia di Vicenza, la Ecosism di Battaglia Terme, la Energy di Montebello Vicentino, G & P Intech con sede ad Altavilla Vicentina, GCF Generale Costruzioni Ferroviarie che ha una sede strategica a Venezia, la Isopan di Verona, la

Seingim Global Service di Ceggia e la Unionspe di Savogna d'Isonzo in provincia di Gorizia. Questi avranno la possibilità di entrare in contatto con gli amministratori dei luoghi martoriati che abbiamo imparato a conoscere nel corso dell'ultimo anno: Mariupol, Zaporizhzhia, Borodianska, Makariv, Kherson, Mikolaiv, la stessa Kiev. Gireranno per i padiglioni alla ricerca di contratti da siglare con le aziende europee. Il momento più atteso sarà la mattina del 15 febbraio con il Forum per la ricostruzione (biglietto 500 euro) e gli interventi dei ministri ucraini Dmytro Kuleba (Esteri), Julia Svyridenko (Tesoro),

Mykhailo Fedorov (Digitale), Oleksandr Kubrakov (Infrastrutture) coordinati dal presidente dei costruttori Lev Partkhaladze.

Premier Expo, la società ucraina che ha organizzato l'esposizione in Polonia, ha suggerito alle aziende di aderire al Forum perché si tratta dell'unica piattaforma che fa interagire produttori, appaltatori, architetti, investitori, assicuratori. Però l'affiliazione non è gratuita: ci sono tre livelli, da 3.000 a 7.000 euro più commissioni. La concorrenza infatti sarà spietata: paesi come Francia, Germania (a Varsavia avrà la posizione migliore: sull'ingresso è un passaggio obbligato per i visitatori), Danimarca e Polonia vogliono la loro fetta di mercato.

Oltre l'Unione europea ci sono in pole position gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Corea del Sud e la Turchia. Sembra esserci spazio per tutti ma ovviamente chi arriva primo parte avvantaggiato.

Ma non ci sono solo le aziende. Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia possono infatti diventare il futuro snodo per le merci da e verso l'Ucraina. A spiegarlo è lo stesso Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, che sottolinea come sul porto di Trieste sia già dirottato il traffico di Odessa e, assieme a Venezia e Monfalcone, può trasformarsi nella porta di accesso in Europa anche tramite collegamenti su gomma. «Da parte nostra c'è l'impegno a cooperare sul corridoio terrestre numero 5 da Kiev al Nord-Est italiano», ha spiegato Urso, «perché in qualche modo diventino loro porti quelli di Trieste e Venezia e la loro base logistica il quadrante Europa con la più grande piattaforma logistica del continente che si trova a Verona». Dunque, anche se la pace sembra ancora un miraggio, il Nordest si muove per ritagliarsi una fetta del grande business della ricostruzione ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



Capsule di caffè

ECONOMIA CIRCOLARE

L'alleanza Illy-Nespresso per riciclare le capsule si amplia a Starbucks

TRIESTE

Recuperare le capsule esauste di caffè in alluminio per trasformarle in nuovi oggetti e favorire così l'economia circolare. È questo l'obiettivo dell'Alleanza per il riciclo fondata nel 2021 da Nespresso in partnership con la triestina illycaffè, di cui oggi entra a far parte anche Starbucks by Nespresso. Con oltre 150 punti di raccolta sul territorio nazionale, il nuovo ingresso è finalizzato ad ampliare ulteriormente la possibilità per i consumatori di riciclare gli involucri del caffè. Una volta riconsegnate, infatti, le capsule in alluminio vengono ritirate in accordo con oltre 40 aziende di gestione della raccolta in tutta Italia, settimanalmente e in base a un calendario condiviso per poi essere trattate, presso un apposito impianto, con un sistema che permette di separare i residui di caffè e l'alluminio, avviando i materiali a due differenti cicli di recupero e a nuova vita. L'alluminio viene destinato alle fonderie per avviare il processo di riciclo che lo trasformerà in nuovi oggetti.

Il caffè può essere riutilizzato per vari scopi e metodi

di riuso in differenti progetti sul territorio. Il patto fra Illycaffè e Nespresso per il riciclo delle capsule di alluminio si propone di riconvertire 1.500 tonnellate l'anno. L'espansione dell'Alleanza «conferma quella comunione di intenti e quella condivisione fondamentale per creare valore per le comunità e il territorio», dichiara Silvia Totaro, Sustainability & SHE Manager di Nespresso Italiana «Ci impegniamo concretamente per garantire una gestione responsabile delle capsule, dalla scelta del materiale al suo riutilizzo, e per questo oltre 11 anni fa abbiamo creato il primo sistema proprietario per il riciclo di questo prodotto e dei materiali che lo compongono, nel 2021 si è unita al protocollo anche illycaffè e oggi Starbuck by Nespresso. In quasi 2 anni di Alleanza abbiamo raccolto oltre 3.000 tonnellate di capsule esauste e rimesso in circolo quintali di alluminio e caffè».

Un altro accordo di questo tipo aveva coinvolto illycaffè e Nestlé con la Regione Fvg con l'obiettivo di creare una filiera per il recupero delle capsule esauste che derivano dalla preparazione del caffè.

ASSICURAZIONI

Effetto clima e catastrofi sono costati 55 miliardi

MILANO

Aon ha diffuso il report 2023 che identifica i trend a livello globale dei disastri naturali e dei cambiamenti climatici per aiutare a prendere decisioni migliori per gestire la volatilità e migliorare la resilienza globale. Il report - spiega una nota - rivela che le catastrofi naturali hanno causato perdite economiche globali per 313 miliardi di dollari nel 2022, il 4% in più rispetto alla media del

XXI secolo, di cui 132 miliardi di dollari coperti da assicurazione. I dati dimostrano che il 2022 è stato il quinto anno più costoso per gli assicuratori, con circa 50-55 miliardi di dollari di danni assicurati a livello globale derivanti dall'uragano Ian negli Stati Uniti, la seconda catastrofe naturale più costosa della storia dal punto di vista assicurativo. «Gli effetti del cambiamento climatico sono sempre più frequenti anche in Europa».

IN BREVE

Ristorazione

Autogrill nomina ad Paolo Roverato

Il cda di Autogrill ha nominato Bruno Chiomento presidente e Paolo Roverato amministratore delegato. Il cda ha preso atto che, a seguito del perfezionamento del trasferimento a Dufry AG della partecipazione detenuta da Edizione nel capitale di Autogrill la nomina dei nuovi amministratori Bruno Chiomento, Francisco Javier Gavilan, Nicolas Giroto, Marella Moretti, Emanuela Trentin e Xavier Rossinyol Espel è diventata efficace in pari data.

lata

Il traffico aereo rimbalza vicino ai livelli pre-Covid

Il traffico aereo mondiale nel 2022 ha raggiunto il 68,5% del livello registrato prima della pandemia di Covid-19, con un significativo rimbalzo del traffico internazionale e forti disparità regionali. Lo ha annunciato la Iata.

Le rotte nazionali sono tornate al 79,6% del livello del 2019, l'ultimo intero prima della pandemia che ha portato a molteplici restrizioni ai viaggi in tutto il mondo. Il traffico è rimasto indietro in Asia-Pacifico.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CATALAN SEA	DA ZUEITINA A RADA	ore 1.00
MSC PAMIRA III	DA VENEZIA A RADA	ore 3.00
PISSIOTIS	DA BASRA A RADA	ore 5.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
BORIN	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore 7.42
CHIARA	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 7.48
VISONE	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 8.04
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 8.10
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 8.14
CASTOR 2	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 8.19
LONTRA	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 8.32
STADT DRESDEN	DA RAVENNA A RADA	ore 14.00
LONDON SPIRIT	DA CEYHANA A RADA	ore 15.00
EVERLEADING	DA KOPER A RADA	ore 16.00
EUROCHAMPION	DA NIGERIA A RADA	ore 16.00
ISABELA ISLAND	DA BARA A RADA	ore 19.00
IN PARTENZA		
BE PHILIPP	DA RADA A ANCONA	ore 12.00
SUNA	DA RADA A PIRAEUS	ore 15.00
CHIARA	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
LONTRA	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
CASTOR 2	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
VISONE	DA EX VETROBEL A TRIESTE	ore 16.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore 16.00
DARDANELLES	DA ORMEGGIO 31 A MERSIN	ore 21.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 22.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 31 A GESME	ore 23.00

Resta il cartello dei costi medi da esporre in ogni impianto. Riviste anche le sanzioni

Prezzi, nuovo scontro benzinai-governo

IL CASO

Paolo Baroni /ROMA

Resta il cartello dei prezzi medi da esporre in ogni impianto ed arriva una nuova app che segnala il distributore coi prezzi dei carburanti più convenienti più vicino, le sanzioni amministrative in caso di violazione delle nuove norme sulla trasparenza invece vanno da 200 a 2.000 euro anziché i 200-800 euro promessi ai benzinai durante gli incontri che si sono svolti prima e dopo lo sciopero dei 25 gennaio. Oltre a questo, l'emendamento del governo al «de-

creto trasparenza» presentato ieri in commissione alla Camera, prevede di ammorbidire anche la norma che prevede che la sospensione dell'attività (da 1 a 30 giorni) scatti solo in caso si commettano più di 4 violazioni nell'arco di 60 giorni e incarica il Garante per la sorveglianza dei prezzi di predisporre ogni 3 mesi una relazione sull'andamento del costo medio dei carburanti con analisi specifiche sulle variazioni.

La novità sulle multe, in particolare, scontenta non poco consumatori di Unc e Codacons, che parlano di «sanzioni irrisorie» e di «presa in giro degli italiani». I benzinai, invece, lamenta-

no il mancato rispetto dell'impegno ad abbassare da 6.000 a 800 euro il tetto massimo delle multe. Ma oltre a questo, ancor più grave per i sindacati degli esercenti, è il fatto che l'esecutivo non abbia tenuto in alcun conto i rilievi dell'Antitrust che aveva definito inutile l'esposizione dei prezzi medi regionali segnalando anche un possibile rischio di danno alla concorrenza.

La partita, però, non è ancora del tutto chiusa perché Forza Italia, che in parallelo con la Lega aveva proposto di sostituire i nuovi cartelli dei prezzi con un QrCode che rimanda all'Osservatorio prezzi del ministero, ieri è tornata all'attacco presen-

tando un subemendamento che conferma la sostituzione del nuovo cartello sui prezzi con un QrCode. Spiega il responsabile energia degli azzurri Luca Squeri: «In questo modo si limitano fortemente gli effetti controproducenti per la concorrenza così come ha segnalato l'Antitrust».

«L'emendamento depositato in X Commissione dal Governo è persino più confuso e peggiorativo del decreto stesso - ha commentato a stretto giro il presidente di Fegica, Roberto Di Vincenzo -. In questo modo il governo dimostra di avere un unico obiettivo: mostrare i muscoli alla prima categoria che ha osato dirgli no!». «Profonda-

mente deluso» anche il presidente della Figisc Concommercio, Bruno Bearzi: «continua l'atteggiamento punitivo nei confronti della nostra categoria su cui graverebbero ulteriori oneri e sanzioni». Anche per Giuseppe Sperduto, presidente della Faib Confesercenti l'emendamento del governo «è una sorpresa non positiva, gli accordi erano diversi», ma a

Le novità sulle multe scontentano non poco i consumatori: «Solo una presa in giro»

suo parere «non è un fatto secondario la conferma del taglio drastico delle sanzioni rispetto a quelle previste originariamente. Noi restiamo contrari al cartello del prezzo medio: ci aspettiamo ora una razionalizzazione della

cartellonistica – ha aggiunto Sperduto -. Mercoledì, al tavolo, riprenderemo il confronto e avremo modo di affrontare tutti i veri temi della rete distribuzione carburanti». Anche il Pd coglie l'occasione per attaccare il governo Meloni. «La strategia usata dall'esecutivo è ormai evidente – commenta il capogruppo Pd in commissione Attività produttive, Vinicio Peluffo -. Cerca lo scontro con l'opposizione e con le categorie per nascondere i propri fallimenti».

Mentre riparte la bagarre sindacal-politica i prezzi alla pompa, in particolare quelli dei gasolio, continuano a scendere, col diesel in modalità self che da ieri in media costa 1,898 al litro e la benzina 1,876. In alcuni impianti addirittura il gasolio è tornato sotto alla benzina, cosa che non accadeva dallo scorso settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,76	2,13	5,6	6,12	0,35	152,8
Acea	14,32	1,63	13,21	14,38	10,84	3.049,7
Acinque	2,15	-	2,05	2,2	4,37	424,3
Adias ag	155,32	-3,46	127,74	180,88	20,87	32.495,5
Adv Micro Devices	79,21	-2,21	57,92	81	32,02	14.984,4
Aedea	0,2905	-	0,2895	0,291	-0	76,5
Aeffe	1,334	-1,33	1,256	1,42	7,75	143,2
Aegon	5,024	0,08	4,798	5,142	4,71	792,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,18	2	7,68	8,18	4,87	295,5
Ageas	44,63	-	41,57	45,12	7,83	104.954,6
Ahold Del	27,735	1,22	26,8	28,5	2,06	3.305,7
Air France Klm	1,6005	1,46	1,2575	1,6485	30,12	888
Airbus	114,9	-1,34	113,4	120,54	3,05	88.780,8
Alerion	32,9	3,79	31,2	33,1	2,17	1.784,1
Algowatt	0,64	-0,93	0,48	0,898	27,49	28,4
Alkerm	14,16	-4,19	10,72	14,78	28,49	80,5
Allianz	219,45	-0,5	202,9	221,85	8,67	99.608,4
Alphabet cl A	95,72	-3,46	81,47	99,15	17,23	28.528,9
Alphabet Classe C	95,61	-3,18	82,44	98,83	16,63	33.413,7
Amazon	95,07	-4,69	79,3	102,18	22,72	45.811,6
Amgen	226,5	2,01	219	254,5	-6,47	168.730,7
Amplifon	28,5	2,37	25,27	28,5	2,44	6.452,1
Anhuiuser-Busch	54,83	-	53,9	57,52	-2,47	88.179,9
Anima Holding	4,074	-1,97	3,774	4,156	8,87	1.411,7
Antares V	8,21	-0,61	8,21	8,89	2,24	567,5
Apple	142,42	-1,74	118,66	144,94	18,86	735.631,8
Aquafil	6	-1,15	5,96	6,3	-2,28	256,9
Ariston Holding	9,685	0,94	9,375	10,2	0,47	1.213
Asciopave	2,68	1,71	2,43	2,72	11,9	628,2
ASML Holding	619,7	-2,84	515,7	636,5	22,54	298.536,8
Autogrill	6,638	-0,63	6,49	6,742	2,72	2.555,9
Autos Meridionali	12,1	-0,82	11,35	13,35	5,22	52,9
Avio	10	-0,2	9,78	10,68	4,49	263,6
Axa	28,435	-0,4	28,49	28,78	8,1	59.405,2
Azimut	23,65	0,21	21,19	23,65	13	3.389
A2a	1,398	1,3	1,2655	1,407	12,29	4.379,8
B						
B Desio e Brianza	3,28	-1,2	3,07	3,37	7,54	440,7
B Ifis	15,64	-0,51	13,44	15,72	17,51	841,6
B M Paschi Siena	2,3735	-4,66	1,9858	2,4895	23,32	2.989,9
B P di Sondrio	4,56	1,02	3,834	4,598	20,83	2.067,4
B Profilo	0,213	0,24	0,1978	0,216	7,58	144,4
B Sistema	1,754	-1,35	1,526	1,79	14,64	141,1
Banca Generali	34,1	0,09	32,39	34,59	6,36	3.984,6
Banco Bpm	4,215	2,73	3,425	4,215	26,42	6.386,5
Banco Santander	3,456	-1,51	2,943	3,509	23,21	55.766,5
Basf	53,07	-1,39	48,06	53,82	14,13	48.980,4
Basinet	5,6	2,75	5,33	5,6	5,46	302,4
Bastogi	0,614	-0,65	0,612	0,636	-2,54	75,9
Bayar	58,2	2,68	49,385	58,2	17,64	44.484,7
BB Biotech	59,3	-0,5	56,9	60,6	4,96	3.285,2
BBVA	6,818	-0,89	5,772	6,955	20,5	45.461,7
B&C Speakers	13,5	0,37	12,5	13,5	7,14	148,5
Bca Mediolanum	8,998	0,72	7,896	8,998	15,39	6.685,3
Beewell	0,748	1,08	0,74	0,806	2,75	8,4
Beighelli	0,3285	1,23	0,282	0,3285	16,08	65,7
Beiersdorf AG	111,75	-	107,05	111,75	3,76	28.161
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,86	-	3,8	3,95	0,26	722
Bff Bank	8,765	-0,17	7,455	8,8	18,29	1.626,8
Bialetti Industrie	0,298	1,19	0,27	0,301	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	15,05	-2,27	13	15,58	18,69	412,4
Bloera	0,354	-0,01	0,354	0,421	-17,58	11
Bmw	96,66	-1,09	85,64	97,99	14,61	58.188,9
Bnp Paribas	60,51	-2,12	54,87	62,95	13,53	55.190,9
Borghesio	0,744	0,04	0,71	0,752	5,08	35,5
Bper Banca	2,54	-	1,9595	2,6	32,4	3.596,3
Breimo	13,4	0,37	10,49	13,4	28,23	4.474,6
Brioschi	0,081	-	0,0728	0,0836	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	78,85	-2,53	67,2	80,9	14,11	5.361,8
Buzzi Unicem	20,96	0,19	18,295	21,12	16,44	4.037,4
C						
Cairo Communication	1,75	3,55	1,494	1,75	17,61	235,2
Caleffi	1,185	4,87	1,04	1,185	16,18	18,5
Callagione	3,61	1,12	3,11	3,68	15,34	433,8
Callagione Editore	1,005	-3,83	0,956	1,075	4,04	125,6
Campani	10,27	0,78	9,558	10,27	8,29	11.829,6
Carel Industries	26,05	-0,38	22,55	26,15	10,85	2.605
Cellularline	3,02	-1,31	2,92	3,25	1,68	66
Cembre	29,3	-1,68	29,3	31,2	-4,56	498,1
Cementir Holding	7,44	1,5	6,2	7,44	21,17	138,9
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-1,43	2,76	2,91	-6,12	38,3
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0628	-3,68	0,061	0,066	1,95	5,8
Cir	0,439	-1,46	0,422	0,4535	0,81	485

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
Civitanavi S	3.505	0,14	3,37	3.535	1,3	107,8
Class Editori	0,0854	0,71	0,0796	0,088	1,67	23,6
Cnh Industrial	14,895	0,07	14,865	16,27	-0,47	20.322,7
Coimbase Global	68,47	-10,53	31,13	77,65	110,77	12.060,6
Commerzbank	10,11	2,12	8,83	10,525	15,02	12.661,3
Conafi	0,408	0,49	0,399	0,425	-4	15,1
Continental AG	68,64	-1,63	59	69,78	25,16	13.728,4
Covivio	64,7	-1,15	57,05	66,6	15,95	6.132,7
Credem	7,97	0,89	6,66	7,99	20,21	2.720,3
Credit Agricole	11,084	-1,28	10,04	11,228	12,87	24.676,8
Csp International	0,385	-	0,359	0,393	8,76	15,4
D						
D'Amico	0,401	2,17	0,3605	0,417	7,51	497,7
Danieli & C	24,25	-0,21	21,2	24,3	16,59	991,3
Danieli & C Rsp	17,42	-0,23	14,54	17,46	21,65	704,2
Datalogic	9,015	-2,54	8,54	9,84	8,29	526,9
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
DeLonghi	21,4	0,66	20,58	23,8	2	3.232,7
Deutsche Bank	11,346	-1,44	10,986	12,312	7,04	6.477
Deutsche Borse AG	167	0,21	156,4	167	2,77	32.231
Deutsche Lufthansa AG	97,86	-1,05	7,877	9,89	25,9	4.561,7
Deutsche Post AG	41,8	-1,95	35,93	42,835	17,73	50.693,1
Deutsche Telekom	20,14	-0,37	18,928	20,605	11,89	87.837
Diasorin	121,9	0,45	117,2	130,4	-6,52	6.820,1
Digital Bros	23,1	-1,45	21,68	23,56	3,03	329,2
doValue	7,88	1,68	7,27	7,88	10,06	630,4
E						
Edison Rsp	1,56	-0,32	1,375	1,58	14,71	170,9
Eems	0,0408	-2,39	0,0408	0,058	-23,31	18,5
El En	15,72	1,48	14,12	15,72	10,32	1.255
Elica	2,875	-1,88	2,875	3,2	-3,2	182,1
Emak	1,258	-1,26	1,186	1,322	6,89	206,2
Enav	4,37	0,18	3,986	4,37	10,35	2.967,4
Enel	5,379	0,32	5,171	5,808	6,94	54.686,6
Enervit	3,29	-0,6	3,23	3,52	9,82	58,6
Engie	13,07	0,43	12,474	13,6	-2,85	28.670,9
Eni	13,696	-1,07	13,576	14,46	3,09	48.915,1
E.ON	9,88	-1,5	9,444	10,18	9,89	19.769,9
Eprice	0,0116	-2,52	0,0081	0,0155	26,89	4,6
Equita Group	3,78	-0,53	3,65	3,87	3,85	192,5
Erg	28,44	1,35	27,54	29,22	-1,8	4.275,1
Espirinet	7,36	-1,14	6,9	7,81	9,28	371,1
Essilorluxottica	175,5	-1,74	165,5	178,6	3,85	38.269
Eukedoss	1,21	-0,51	1,205	1,315	-2,81	27,5
Eurotech	3,358	-0,59	2,908	3,378	17,25	119,3
Evonik Industries AG	21,36	-	18,01	21,36	18,6	9.953,8
Expriava	1,554	1,04	1,378	1,554	13,1	80,6
F						
Faurecia	18,94	-3,37	15,44	19,6	33,8	2.614,4
Ferrari	243,8	0,74	202,5	246,8	21,78	47.278,5
Fidia	1,4	-1,41	1,4	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,95	-0,51	2,95	3,17	1,72	212,2
Fila	7,27	1,25	6,96	7,89	4,45	312,4
Fincantieri	0,617	-0,56	0,5415	0,623	16,31	1.048,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	0,99	8,1	8,35	-1,68	180,9
Fincobank	16,635	-1,89	15,685	16,955	7,18	10.149,3
Firm	0,452	-	0,429	0,465	6,48	196,6
Fresenius M Care AG	35,06	-	30,26	35,22	16,21	10.739,4
Fresenius SE & Co. KGaA	27	0,45	26,37	28,66	2,31	14.735
G						
Gabetti	1,234	1,98	1,02	1,25	17,75	74,5
Garofalo Health Care	3,785	-1,83	3,64	3,885	2,31	339,6
Gas Plus	2,52	-2,33	2,41	2,58	5	113,2
Gefran	9,99	-0,1	9,15	10,26	14,7	143,9
Generalliance	7,16	-0,56	6,98	7,2	-0,56	90,5
Generali	18,11	0,33	16,775	18,185	9	28.737,6
Geox	1,04	2,96	0,81	1,04	29,51	268,6
Gequity	0,0124	-	0,0118	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,196	-	1,102	1,206	7,5	14,8
Gilead Sciences	78,97	1,24	74,01	82,38	-0,9	103.129
Gli	14,42	0,28	13,9	14,66	-0,28	416,8
Greenthesis	0,951	0,42	0,929	0,969	1,71	147,6
Gvs	5,06	-2,97	4,142	5,215	24,94	885,5
H						
Heidelberg Cement AG	62,82	-1,6	55,32	64,4	17,07	11.778,8
Henkel KGaA Vz	64,98	-	64,68	67,1	0,15	11.577
Herka	2,678	1,06	2,568	2,78	6,31	3.989
I						
I Grandi Viaggi	0,898	-2,8	0,79	0,936	15,13	42,9
Iberdrola	10,625	-0,56	10,625	11,125	-2,97	67.974,8
Igi	2,84	0,53	2,755	3,48	-8,83	313,4
Il Sole 24 Ore	0,5	-	0,477	0,502	5,26	28,2
Ilimity Bank	7,48	-0,13	7,05	7,72	8,41	625,7
Immsi	0,4975	1,53	0,407	0,5	21,34	169,4
Indel B	23,8	-0,83	23,8	25,8	-1,61	139
Inditex	28,92	-	24,8	28,97	16,18	90.133



Come si presenta il Parlamento dopo le elezioni politiche del 2022

PARTITI MENO TRASPARENTI SENZA I FONDI PUBBLICI

ROBERTO WEBER

Un “tormentone”. Eh, sì. Il tema del finanziamento pubblico ai partiti, cioè dei soldi versati al sistema politico perché possa finanziare le sue attività, si può definire solo che così è per quanto sull’onda dei sondaggi di opinione e degli umori popolari nel 2014 - presidente del Consiglio Letta – esso sia stato abolito, come era inevitabile fa capolino, rispunta, si ripresenta, guizza da sotto il tappeto e trova supporter e avversari.

A sostenerne la reintroduzione - sia pure in termini molto annacquati rispetto al vecchio impianto - questa volta, pare siano il Pd e Forza Italia. Contrari pare in maniera netta Fratelli d’Italia, il Movimento 5 stelle e, seppure con qualche brontolio interno, la Lega.

Prima di entrare nel merito, vediamo di capire su quali basi nel 2014, si decise – con un larghissimo voto parlamentare – di cancellarne la presenza e sostituirlo con il sistema delle donazioni di cittadini e privati e con il 2x mille volontario nella dichiarazione dei redditi. La chiave di volta credo fu rappresentata dal successo elettorale del Movimento 5 Stelle, che alle elezioni politiche del 2013 raggiunse il 25% dei voti espressi e che dell’abolizione dei ‘soldi alla politica’ aveva

fatto uno dei suoi cavalli di battaglia, basti pensare a ‘onestà, onestà’ ritmato dalle migliaia che allora seguivano gli eventi elettorali del Movimento. E’ dunque su questa spinta, splendidamente interpretata da Grillo & Soci, che l’intero Parlamento e il giovane Letta in testa, cedono agli umori popolari e suicidano anche l’ultimo pur opaco brandello di trasparenza sul finanziamento della politica.

Eh si perché se prima faceva buio, dopo è stata notte fonda. Da quanto riusciamo a capire infatti – e non è semplicissimo – negli anni che sono seguiti alla fine del finanziamento pubblico, i partiti nel loro complesso hanno asseritamente dovuto rinunciare al 60/65% delle entrate cui erano stati abituati nei vent’anni precedenti e ciò indubbiamente ha comportato tutta una serie di conseguenze cui forse deputati e senatori, all’atto della cancellazione della legge sul finanziamento pubblico non avevano pensato.

In primo luogo le minori risorse a disposizione dei partiti, li ha resi molto più permea-

bili al fattore della ‘personalizzazione’ della politica: contano non più i più bravi o i più meritevoli o addirittura quelli più abili nel raccogliere consenso, ma contano quelli più capaci di auto-finanziarsi, di raccogliere e restituire favori e quindi – aldilà della ‘personalizzazione’ ai vertici – si è assistito ad una sorta di ‘personalizzazione’ diffusa, che tende ad offuscare immagine e programmi dei partiti, a favore di un atomismo spesso autoreferenziale.

In seconda battuta le minori risorse hanno accentuato di gran lunga la rincorsa ai mezzi di comunicazione main stream siano essi privati o pubblici. Ciò a sua volta ha inciso sul pluralismo della comunicazione: concorrenza sempre più marcata, spazi sempre più ridotti e di conseguenza criteri di discrezionalità, una sorta di piccolo prepotere, esercitato specie dai conduttori di talk show con massimo rigonfiamento del loro ego e significativo abbassamento della qualità dell’informazione.

Poi naturalmente il meccanismo delle donazioni da privati cittadini e soprattutto da

imprese che tendenzialmente coprono il 30% dei contributi complessivi, ha la sua incidenza perché – specie in una campagna elettorale – i quattrini ‘non si misurano, ma si pesano’ e chi li ha messi fa sentire il ‘suo peso’. Infine la minor forza economica della politica, in una fase già difficile in cui essa andava a perdere sovranità, l’ha resa ancor più fragile, circuibile, preda dei mutevoli umori di un’opinione pubblica anch’essa smarrita o del potere di ricatto esercitato dai grandi interessi economici. In buona sostanza, la cancellazione del finanziamento pubblico ai partiti non sta agevolando il funzionamento della democrazia, molto probabilmente la rende ancor più debole.

Ne valeva la pena? Considerando che complessivamente il costo della ‘politica’ incideva per circa 6 euro all’anno su ciascuna famiglia italiana, forse avremmo dovuto fare più attenzione. Per capirci peggio le tangenti della prima repubblica o peggio la manetta lasciata da Apple in termini di tasse in Italia? Perché certo ‘la casta’ è terribile, ma ho la sensazione che chi specula su sanità, energia, telecomunicazioni etc. sia più pernicioso della ‘casta’. So bene di suonare leggermente populistico, ma ci sono temo, populismi peggiori. E infinitamente più costosi! —

Ci ha lasciati

**Daniele Sinigaglia
(Deni)**

Ne danno il triste annuncio la moglie Lorella, il papà Igino, il fratello Walter con Daniela, i nipoti e gli amici tutti.
Un grazie al dottor Gorza e al personale per la loro umanità.

Lo saluteremo giovedì 9 febbraio alle ore 11.40 nella Sala Azzurra in via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2023

Ciao caro

Deni

da tutti i tuoi vecchi amici.

Trieste, 7 febbraio 2023

Ciao zio Deni
Ti ricorderemo sempre:
Alan con Valentina, Nicole e Michelle.

Trieste, 7 febbraio 2023

Vicini a Lorella ti salutiamo con amore:
mamma Gianna, papà Elio e Graziella, Daniela e Cecilia.

Trieste, 7 febbraio 2023

Deni

Presente, sempre!
I cotecisti.

Trieste, 7 febbraio 2023

Vi siamo vicini nel vostro dolore:
- Famiglia RUPENA

Trieste, 7 febbraio 2023

Ciao

Deni

maestro pasticciare.
- Claudio, Paolo
- Grazia, Gnomo
- Lucia, Furio

Trieste, 7 febbraio 2023

XX ANNIVERSARIO

07/02/2003 07/02/2023

Tomaselli Gianfranco

Sempre a casa con noi

ANNAMARIA TULLIA

Trieste, 7 febbraio 2023

Si è spenta

**Marisa Mercandel
in Pescatori**

Lo annunciano il marito FABIO, il figlio GIOVANNI con PIERA, ANTONIO e MATILDE, la sorella ANDREANA con RENATO, SARA, RUDI e DARIO, la cognata LILIANA, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa DUREN ed al personale della Salus per le amorevoli cure, in particolare alle dottoresse PASQUA e CAMERINI.

La saluteremo mercoledì 8 alle ore 10 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 7 febbraio 2023

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Errico
in Mazzone**

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli CARMINE e MASSIMILIANO, le nuore e i nipoti.
Le esequie avranno luogo giovedì 9 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2023

+

Si è spenta

Ariella Rudez

Lo annunciano il marito DI-NO, i figli MARINA e STEFANO, nipoti e pronipoti.

La saluteremo venerdì 10 febbraio, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2023

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991777
www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE



La commemorazione delle vittime delle foibe e dell'esodo

Giorno del Ricordo Venerdì il clou delle celebrazioni a Basovizza

In calendario 23 iniziative in 40 giorni. Per l'evento principale potrebbe fare ritorno a Trieste il ministro degli Esteri Tajani

Laura Tonerò

Il momento culminante resta quello della cerimonia commemorativa del 10 febbraio, venerdì prossimo, al Sacro della Foiba di Basovizza. Ma quest'anno il programma delle celebrazioni e delle manifestazioni legate al Giorno del Ricordo, promosse dal Comune di Trieste in collaborazione con il Comitato per i Martiri delle foibe, prevede ben 23 iniziative, affiancate da ulteriori eventi collaterali, nell'arco di 40 giorni, con il coinvolgimento di 16 associazioni.

I primi appuntamenti sono iniziati già il 3 febbraio, venerdì scorso, con la presentazione del libro di Gabriele Marconi "Eden in fiamme" e si concluderanno il 10 marzo con la cerimonia di conferimento del premio "Histria Terra". L'appuntamento centrale di commemorazione delle vittime delle foibe, dell'esodo istriano, fiumano, giuliano e dalmata e delle vicende del confine orientale, come detto, è fissato alle 10.30 del 10 febbraio alla Foiba di Basovizza, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, dei rappresentanti del Comitato per i Martiri della Foibe e delle associazioni coin-



I PROTAGONISTI E IL LUOGO SIMBOLO
SARDOS ALBERTINI E ROSSI (M.SILVANO)
A LATO L'EDIZIONE PRE-COVID DEL 2020



16

le associazioni coinvolte nel programma, iniziato venerdì scorso con la presentazione del libro "Eden in fiamme" di Gabriele Marconi: ultimo atto il 10 marzo con il premio "Histria Terra".

volte. Poco prima, alle ore 9.30, è prevista la deposizione di una corona d'alloro da parte di Regione, Prefettura e Comune di Trieste alla Foiba di Monrupino. Per quella giornata potrebbe far ritorno in città il ministro degli Esteri Antonio Tajani, protagonista del recente vertice sui Balcani ospitato da Trieste, ma solo nei prossimi giorni potranno arrivare da Roma conferme o meno sulla sua presenza alla cerimonia di Basovizza ed, eventualmente, anche su quella di altri rappresentanti del Governo.

Per chi volesse prendere parte alla cerimonia, grazie alla disponibilità di Trieste Trasporti è previsto un servizio bus dedicato con partenza alle 9 da piazza Oberdan, dove verrà fatto ritorno a fine cerimonia: chi intende prenotare un posto deve contattare la Lega Nazionale. Ieri mattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione del programma delle cerimonie e delle iniziative, il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini ha sottolineato come la Foiba di Basovizza, «diventata punto di riferimento di tutte le cerimonie nazionali, ora sta diventando punto di riferimento per qualcosa di più: dopo la visita



dei due presidenti (Mattarella e Pahor, ndr) lì non si rende omaggio solo agli infoibati italiani, ma anche a quelli sloveni e croati infoibati come i nostri fratelli. Un omaggio che si rinnova ogni anno».

Anticipando come «da quest'anno il Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata sarà aperto e operativo negli spazi del Magazzino 26 del Porto vecchio, manca solo il trasferimento di alcuni reparti», l'as-

sessore alla Cultura Giorgio Rossi ha ribadito «l'importanza di ricordare, raccontare, perché questi momenti, soprattutto per le nuove generazioni, devono servire da monito, anche guardando quello che sta accadendo. Va tenuta alta l'attenzione. Guerra, esodi, stupri, violenze... ci sono ancora in giro per il mondo». «Trieste resta la capitale dell'esodo», ha evidenziato Renzo Codarin, presidente dell'An-

vgd, tra gli organizzatori di molti degli eventi in calendario come presentazioni di libri, conferenze, concerti, mostre.

Oggi, 7 febbraio, alle 17.30 a Palazzo Gopcevic verrà presentato il libro di Andrea Legovini "Vinicio Lago. La verità sospesa", mentre alle 18 in via Belpoggio 29/1 verrà illustrata l'attività editoriale dell'Associazione delle comunità istriane. Tra gli appuntamenti più importanti in calendario c'è

LA MOSSA

Il comitato "No Tir" pronto nell'occasione a una nuova protesta sulla strada per Pese

I residenti preparano un'altra azione ai lati della carreggiata per denunciare la pericolosità del traffico fra gli incroci per Sincrotrone e Zarja

Ugo Salvini

Nuova manifestazione di protesta, venerdì prossimo a Basovizza, proprio in occasione delle celebrazioni in loco per la Giornata del Ricordo, su inizia-

tiva del comitato "No Tir", da tempo impegnato nel portare all'attenzione delle competenti autorità la pericolosità del traffico nella zona. L'appuntamento è fissato alle 10. I residenti si sistemeranno ai bordi della strada che porta a Pese con dei cartelli dimostrativi.

Rammentando che, in base ai dati Istat, Trieste è tra le 14 città italiane più pericolose per i pedoni, con 995 persone investite di cui quattro decedu-

te, i componenti del comitato - nell'annunciare la nuova iniziativa di protesta - evidenziano che, «negli ultimi anni, ben cinque incidenti mortali sono capitati a pedoni proprio nelle strade di Basovizza». La principale direttrice dell'abitato messa all'indice è la statale 14, nella direzione che va da Trieste a Pese, «dichiarata tratto urbano dall'incrocio per il Sincrotrone fino all'accesso al Centro sportivo Zarja, lungo il quale

gravitano 70 famiglie, che a piedi percorrono e attraversano questa strada per recarsi alle fermate dei bus, nei negozi, dal medico, alla posta, in chiesa, in banca. Mancano marciapiedi e attraversamenti pedonali». Dal comitato giunge anche la richiesta di ridurre il limite di velocità a 30 chilometri all'ora. Recentemente è stato vietato il transito degli automezzi pesanti lungo la 14, «ma inutilmente - denunciano i

portavoce - perché la loro presenza continua». Sono in molti a pensare che gli autisti evitino Ferneti, preferendo Pese, perché sul primo valico i controlli sullo stato degli automezzi e sul carico sono costanti, mentre a Pese sono sporadici.

Il comitato protesta poi per l'eccessivo traffico nel centro del paese, dove «si parcheggia ovunque, ostacolando il passaggio ai pedoni, costretti a spostarsi in mezzo alla carreggiata». Infine una precisazione: «Abbiamo voluto annunciare che ci sarà questa manifestazione perché saranno in tanti a raggiungere il monumento della Foiba venerdì, perciò chiediamo a tutti di prestare la massima attenzione alla guida».—



NOTIZIE IN BREVE

Stamane il tallero

Stamane alle 12, in piazza Ponterosso, si terrà l'inaugurazione del Tallero, monumento in memoria di Maria Teresa d'Austria. Presenzia il governatore Fedriga.



Arrestato latitante

Un cittadino romeno di 42 anni che deve scontare 9 mesi e 20 giorni di reclusione per maltrattamenti in famiglia, è stato arrestato dai carabinieri di Aurisina.



Agenti con autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo la Ss 202 (ex Gvt), via Brigata Casale, via Marchesetti.

La commemorazione delle vittime delle foibe e dell'esodo



LA NORMA



L'istituzione con la legge 92 del 2004

Il Giorno del Ricordo è stato istituito con la legge 92 del 30 marzo 2004, per onorare la memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata. La data prescelta, ovvero il 10 febbraio, è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi.

L.T.

LO SPETTACOLO



Per i dieci anni "Magazzino 18" torna al Rossetti

Dieci anni fa debuttava a Trieste "Magazzino 18", lo spettacolo che Simone Cristicchi riproporrà al Rossetti dal 9 al 12 febbraio, in un'edizione impreziosita dalla collaborazione con la Fondazione Teatro lirico "Giuseppe Verdi", la cui orchestra sarà protagonista nelle sole repliche a Trieste.

L.T.

OGGI ALLE 13



Corona di fiori sulla tomba di Cossetto

Oggi alle 13 in vista del Giorno del Ricordo, l'Unione italiana, il consiglio della minoranza italiana della Regione istriana e quello della Regione litoraneo-montana della Croazia deporranno una corona di fiori sulla tomba di Norma Cossetto, nel cimitero di Santa Domenica di Visnada.

L.D.

L'opera realizzata dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata consultabile online

Oltre settecento libri e documenti d'epoca sull'Adriatico orientale in versione digitale

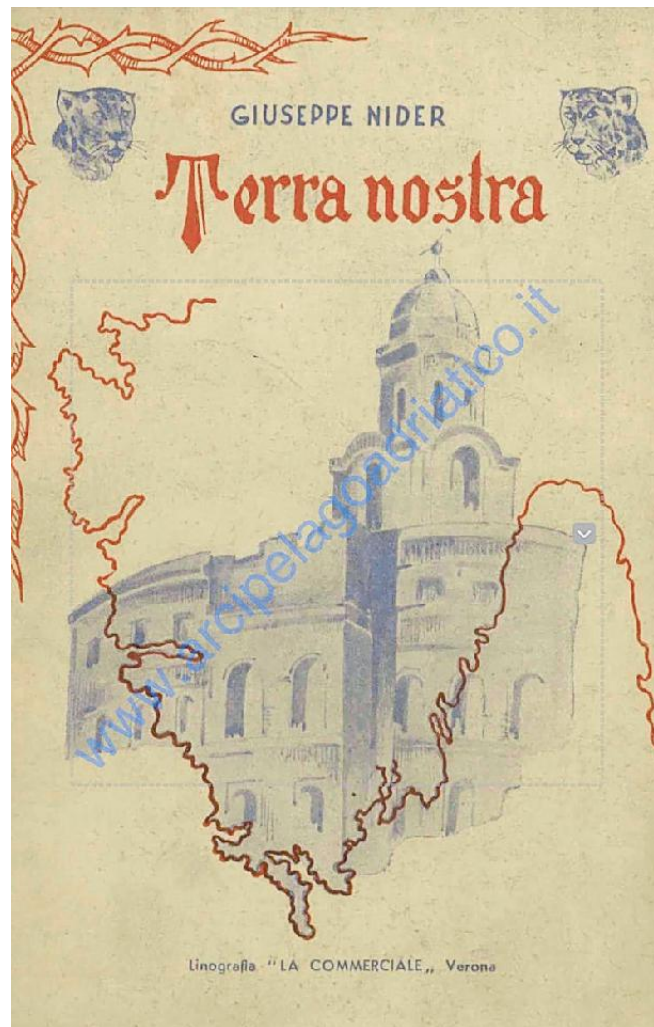
IL PROGETTO

LORENZO DEGRASSI

Oltre 700 volumi digitalizzati riguardanti la storia dell'Adriatico orientale. È il poderoso progetto realizzato dal Centro di Documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata di Trieste (Cdm), realtà di cui l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) è tra i promotori.

L'enorme sequenza di libri e documenti storici è consultabile sul sito internet Arcipelago Adriatico nella sezione "Libri Storici" all'indirizzo <https://libri.arcipelago-adriatico.it>. Qui i tomi sono suddivisi in nove sezioni: Venezia Giulia, Istria, Fiume, Dalmazia, Montenegro, miscellanea, musica, riviste/almanacchi e cartoline. Tutti i file sono di libero accesso, consultabili online oppure scaricabili in formato pdf: «Alla vigilia del Giorno del Ricordo di quest'anno – ha dichiarato il presidente del Cdm Renzo Codarin – abbiamo voluto fornire agli studiosi importanti strumenti di ricerca e di approfondimento. Oltre alle opere di erudizione o con finalità patriottiche, vi sono anche documenti che riguardano la vita quotidiana delle terre adriatiche tra fine Ottocento e inizio Novecento e che possono quindi essere utili anche per i semplici curiosi».

Così, fra i libri e i documenti d'epoca digitalizzati si possono trovare scritti dello storico e diplomatico Attilio Tamaro, alcuni anche in francese («La lutte de Fiume contre la Croatie» o «Lettre Sur l'Adriatique et le Montenegro»), pamphlet irredentistici di inizio Novecento, come l'opuscolo «Socialisti francesi e italiani per l'italianità della Dalmazia» redatto dai socialisti rivoluzionari George Sorel ed Enrico Leone. E ancora ricche bibliografie sui monumenti più importanti della frontiera adriatica, oppure le agiografie dei santi protettori dei villaggi e delle



La copertina di uno dei volumi digitalizzati dal Cdm

città di Istria e Dalmazia (notevole in tal senso la parte che riguarda San Nazario da Capodistria). Curioso, in tempi di primarie per l'elezione del nuovo segretario nazionale del Pd, il programma del Partito democratico triestino. Siamo nell'immediato secondo dopoguerra e l'obiettivo sostanziale di questo neonato movimento è quello di mantenere l'amministrazione fiduciaria angloamericana per Trieste e il suo territorio, in modo da «garantirle un tranquillo sviluppo e sicurezza fino al graduale raggiungimento dell'indipendenza economica e politica».

Oltre al proprio fondo librario, per la realizzazione di questo corposo catalogo digitale, il Cdm ha attinto anche alle biblioteche dell'Archivio – Museo storico di Fiume della Società di Studi Fiumani e della Casa del Ricordo di via San Teodoro a Roma, importante roccaforte di giulianità

a due passi dal Circo Massimo.

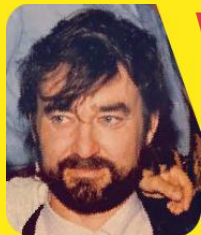
Il Centro di Documentazione multimediale nasce nel 1999 dalla volontà di superare un lungo silenzio sulle terre culturalmente italiane da secoli rimaste «al di là» del confine, temi sui quali solo nell'ultimo ventennio si è iniziato a ridiscutere giudizi ed interpretazioni. «Il Cdm si occupa di cultura e storia nelle accezioni più ampie – ricorda Codarin –, dal turismo alla cucina, dalla documentazione storica alla didattica, dalla letteratura all'arte, ma anche di attualità politica». Di tutto ciò che in definitiva rappresenta il patrimonio di un popolo e che costituisce il bagaglio memorialistico e identitario della Venezia Giulia, nella speranza che una nuova dimensione europea possa riavvicinare ciò che le vicende umane hanno arbitrariamente allontanato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI**

**TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI
SVUOTIAMO CASE**

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.



**VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI**

per informazioni telefonate a

Giorgio
335.6369638

**DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO
per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni**

Politica



Polidori alla guida del partito al posto di Roberti: «La Lista Fedriga non ci prosciugherà. Non corro. Fiero di fare il sindaco di Muggia»

«La Lega chiama? Ci sono Ora la nostra grande sfida si chiama extradoganalità»

IL NEOSEGRETARIO

GIOVANNI TOMASIN

Per la Lega di Trieste è un ritorno alle origini. Il sindaco di Muggia Paolo Polidori prende il posto di Pierpaolo Roberti come segretario provinciale del partito in un momento in cui il partito deve affermare tra le forze trainanti della coalizione di centrodestra, di fronte alla nascita della Lista Fedriga e all'ascesa di Fdi. Militante nelle fila del Carroccio da oltre 30 anni, Polidori torna a indicare nelle questioni dell'autonomia e dell'extra doganalità il suo "core business".

Polidori, segretario in un momento delicato.

«Le circostanze chiamano e io rispondo, da vecchio militante che ne ha passate tante». È la prima volta in questo ruolo?

«Fui commissario della Lega Nord Trieste nel '96. Quella volta Trieste era "nazione" nell'organizzazione federale, una etichetta legata al progetto di Trieste città franca nella Repubblica del Nord».

Temi indipendentisti?

Sono aspetti indissolubili dalla storia della città e dal Trattato di pace del 1947. Però in Lega anche quella volta non si parlava di Tlt ma di autonomia. Ricordiamo che fino al 1996, quando iniziò la fase secessionista, l'obiettivo era il federalismo. I nostri dibattiti vertevano sull'alternativa fra extradoganalità ed extraterritorialità. C'era qualcuno orientato su quest'ultima, e quei leghisti di allora sono

PAOLO POLIDORI
SINDACO DI MUGGIA E SEGRETARIO
DELLA LEGA (ANDREA LASORTE)

«La riforma Calderoli accentua l'autonomia delle Regioni, per la Lega è l'ora di riappropriarsi del proprio Dna»

«È l'inizio di un dibattito che deve contemplare anche un'ipotesi di assetto sulla scorta di Trento e Bolzano»

«L'opportunità di introdurre, anche in via sperimentale, la "flat tax" ci consentirebbe di attrarre imprenditori»

confluiti poi nel mondo indipendentista».

Oggi tutto questo cosa significa?

«Ne ho parlato durante il nostro congresso. Nel momento in cui la riforma Calderoli accentua l'autonomia delle Regioni, per la Lega è l'ora di riappropriarsi del proprio Dna: siamo il partito che da sempre parla di decentramento, autonomia, sussidiarietà».

Stiamo tornando alle Province.

«Pierpaolo Roberti lavora da anni per ridarci degli elet-

tivi di secondo livello, dopo il disastro Uti di Serracchiani. Ma è soltanto l'inizio di un dibattito, che deve contemplare anche un'ipotesi di assetto provinciale autonomo sulla scorta di Trento e Bolzano, e se vogliamo anche la Città metropolitana, anche se quella mi sembrava più una boutade elettorale. Ma il tema forte, per me, è soprattutto l'extradoganalità».

Perché?

«Ai tempi del governo giallo-verde ne parlai con il ministro Giorgetti quando venne in visita a Trieste. Abbiamo un trattato internazionale che sancisce la possibilità di estendere l'extradoganalità a tutta la provincia, ciò ci potrebbe ad esempio dare l'opportunità di introdurre, anche in via sperimentale, la "flat tax" sul nostro territorio. Un abbassamento dell'aliquota ci consentirebbe di attrarre imprenditori. Storicamente questi erano temi di cui solo la Lega si faceva portabandiera: oggi troviamo al nostro fianco anche gli alleati, abbiamo visto il lavoro fatto da Fdi, è una ragione in più per portarli avanti».

Cisarà la sfida con Forza Italia per il posto in piazza Oberdan?

«Pernoi l'obiettivo è costruire una lista forte, poi vedremo come va».

La Lista Fedriga rischia di prosciugarvi?

«No, è un modello rodato anche in altre regioni e non è quel che succede».

Lei correrà?

«No, è una questione di coerenza. Ho scelto di fare il sindaco e orgogliosamente resto fedele a quella decisione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esponente dem tira le somme dei suoi cinque anni in piazza Oberdan «Il consenso del centrodestra dalle risorse in più, i nodi irrisolti restano»

«Dall'emergenza clima alla sanità pubblica: ecco dove si può fare di più»

IL CONSIGLIERE FVG

Nel tirare le somme dei suoi cinque anni da consigliere d'opposizione, Roberto Cosolini individua i fronti su cui alla Regione serve un cambio di rotta, a partire dalla difesa della sanità pubblica e dell'ambiente. Argomenti di cui ha parlato anche ieri sera alla sala Piccola Fenice di Trieste, durante la conferenza di "restituzione" del lavoro da eletto.

Consigliere, le lezioni di questo quinquennio.

«In precedenza avevo avuto esperienze di governo e amministrazione, questo è stato il primo, lungo impegno istituzionale all'opposizione. Ho cercato di interpretarlo a modo mio, non pregiudiziale né strumentale».

Come giudica chi ha governato?

«Ora faranno le liste delle cose fatte, ed è lecito. D'altra parte, quando hai 5,7 miliardi a disposizione invece di 4,6 vorrei ben vedere. Bisognerebbe però guardare anche alle cose non fatte: abbiamo avuto due anni, ora entriamo nel terzo, con risorse maggiorate del 15-20% rispetto al passato, ciononostante le politiche ambientali della giunta sono rimaste la Cenerentola del bilancio regionale. Occupano meno del 2% del bilancio, quando sappiamo che i rischi dell'emergenza climatica sono pesantissimi. Un'occasione persa».

E i fondi sul fotovoltaico?

«Se stabilisci che si può presentare la domanda di contributo solo dopo aver effettuato la

ROBERTO COSOLINI
EX SINDACO A TRIESTE E CONSIGLIERE
REGIONALE USCENTE (MASSIMO SILVANO)

«Il fotovoltaico? Redditi medio-bassi esclusi dai fondi visto che si può presentare la domanda solo dopo aver fatto la spesa»

«Le migliori tecnologie e i migliori professionisti deve averli il sistema di cura regionale, non il privato»

«Io candidato? Al Pd l'ultima parola. La nostra democraticità a qualcuno dà noia, per me è un punto di forza»

spesa significa che potrà accedervi solo chi può permettersi da subito 20-30 mila euro di investimento, escludendo quindi i redditi medio-bassi».

È stato relatore del partito sui temi sanitari.

«È un settore su cui siamo riusciti a incidere, penso al lavoro fatto assieme ad altri consiglieri come Andrea Ussai, raccogliendo le preoccupazioni dei professionisti del Burlo per il progetto della nuova sede. L'esito è che ora si sta rimettendo mano a quel progetto, l'importante è che venga nuo-

vamente sottoposto al giudizio di chi ci lavora».

Quali le priorità?

«Bisogna coinvolgere i professionisti e superare l'impostazione verticistica. Usare le risorse, che appunto ci sono, per migliorare le condizioni economiche dei lavoratori: iniziamo a pagare gli straordinari, ad esempio. E poi scegliamo i migliori manager possibili: se si scelgono più per affinità politica che per preparazione, poi quando c'è l'emergenza i nodi vengono al pettine. Serve infine rilanciare gli investimenti: le migliori tecnologie e i migliori professionisti deve averli la sanità pubblica, non il privato».

Quale sarà l'approccio del Pd al voto?

«Il tema è unire sviluppo e sostenibilità, una sfida non scontata perché sono esigenze che a volte sembrano in competizione. Serve quindi una politica più dialogante e più autorevole: solo così si possono fare le scelte, e evitare i rischi dell'autoreferenzialità o della sudditanza».

La coalizione di centrosinistra?

«Abbiamo costruito una coalizione, non era semplice, e abbiamo un ottimo candidato presidente. Le tante risorse hanno consentito a Fedriga di creare consenso, ma i nodi irrisolti sono tanti e noi dobbiamo essere in grado di fare proposte forti».

Lei si candiderà?

«Ho dato la mia disponibilità, ma l'ultima parola spetta collegialmente al partito. La nostra democraticità a qualcuno dà noia, io trovo sia un nostro punto di forza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione



Foglie secche, antiche mura, una figura solitaria vicino all'ex Distretto militare sotto San Giusto, uno degli asset su cui ha voluto investire l'imprenditore Gabriele Ritossa

Ritossa ricompra Zaffiro, il "cuore" del suo impero

L'imprenditore triestino riprende il controllo del gruppo acquisendo il 60% da Mittel
In portafoglio una cinquantina di case di riposo con 100 milioni di ricavi, in crescita

Massimo Greco

Gabriele Ritossa ha il gusto del *coup de théâtre*: l'imprenditore triestino, cinquant'anni, attivo su più fronti (dall'assistenza all'immobiliare, dalle gelaterie alle birre), si compra per la terza volta il controllo di Zaffiro srl, la holding sotto la quale si estende una delle maggiori concentrazioni nazionali di case di riposo.

Ritossa si è ripreso la maggioranza del 60%, che aveva venduto nel novembre 2016 a Mittel, una realtà storica nel panorama finanziario italiano. Adesso, trascorso un certo numero di anni da quella operazione, la merchant bank era pronta a mollare gli ormeggi e così Ritossa ha presentato l'offerta, utilizzando come vettore la sua "spa" Sarafin. Il blitz precisa l'imprenditore - cuba complessivamente 120 milio-

ni di euro: Mittel riceverà 42 milioni per il 60% e 25 milioni per la cessione di tutti i crediti. Dal punto di vista tecnico, finora è stato sottoscritto dalle parti un preliminare sottoposto a condizione sospensiva: entro il 15 marzo prossimo dovrà essere firmato da Ritossa un accordo vincolante con un primario investitore istituzionale, che fornirà il supporto finanziario. L'imprenditore ha già individuato l'interlocutore (resta riservato), che ha avviato l'attività di *due diligence*.

Una volta effettuati questi passaggi preparatori, l'operazione sarà chiusa entro il 30 giugno. In un comunicato Mittel sottolinea che l'incasso, coerentemente alle strategie di sviluppo aziendali, sarà destinato ad imprese nazionali «ad elevata generazione di cassa e contraddistinte da un forte impegno di carattere in-

dustriale».

Ritossa aveva fondato Zaffiro nel 1992, quando era ventenne. Il quartier generale delle sue iniziative si trova a Marignacco, a pochi chilometri da Udine. «Gestiamo una quarantina di strutture - racconta al telefono - e ne stiamo per aprire altre 8. Credo che in Italia possiamo collocarci tra i primi 5 soggetti imprenditoriali del settore». Il fatturato '23 si attesterà di poco sotto i 100 milioni, per crescere - secondo le previsioni di Ritossa - fino a 150 milioni nel prossimo biennio. Cosicché il numero di occupati, che oggi s'attesta sulle 1.200 unità, salirà a 2.000 addetti.

Dal punto di vista "geoeconomico" Zaffiro ha una vocazione centro-settentrionale basata su case di riposo di una certa grandezza (media di 120 posti letto): Friuli Vene-

zia Giulia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Marche sono le regioni di insediamento. Prossimo esordio nel Mezzogiorno con l'apertura di una struttura in Puglia.

Spirito pratico, Ritossa non ha alcuna intenzione di non essere profeta in patria. A Trieste sono in pista o stanno per accedere alla pista diverse iniziative, tutte di carattere immobiliare. La novità è un edificio da 8.000 metri quadrati sulle Rive «andando verso la Sacchetta», da cui intende ricavare 50 appartamenti. Ci sono poi due terreni vista-mare, dalle parti di Grotta, dove l'idea è di realizzare palazzine da 25-30 alloggi. Non disdegna di muoversi a livello edile con la Zaco, che sta vagliando un paio di robusti preventivi.

All'ex Distretto militare, sotto San Giusto, conferma la linea residenziale con un budget di 45 appartamenti: si attende il parere della Soprintendenza. Guarda con attenzione a palazzo Carciotti, dove spera che il prezzo iniziale (14,9 milioni) venga abbassato dalla proprietà comunale.

E chiude con un sorso di "Anticorpo", la birra che ha concorso a quadruplicare i ricavi di Cittavecchia, il brand al luppolo che diversifica la sua proposta imprenditoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGRANTI ALL'ADDIACCIO

Schiavone: «Via Gioia la soluzione perfetta»

«La soluzione c'era, si è scelto e si continua a scegliere di non adottarla». Dopo la denuncia del consigliere leghista Giampiero Dell'Agata sui migranti accampati la notte sul terrapieno di Barcola, il presidente del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) Gianfranco Schiavone rileva che l'idea di struttura di via Gioia - prima ipotizzata e poi ritirata dalla stessa maggioranza di centrodestra - avrebbe di fatto coperto le necessità: «Una struttura di bassa soglia da novanta posti sarebbe stata perfetta».

Commenta Schiavone: «Se il consigliere di maggioranza vuole porre la problematica umanitaria io ne sono contento: allora però va osservato che il problema è dovuto alla mancanza di interventi che il suo stesso partito, come parte dell'amministrazione, non ha mai voluto fare». Schiavone ricorda infatti «l'opposizione totale» presentata dal centrodestra «a una struttura di bassa soglia che, con i numeri contenuti dell'inverno, sarebbe stata perfetta». In queste settimane, infatti, il numero di persone rimaste senza alloggio sarebbe gestibile: «Considerato che noi comunque riusciamo a dare qualche alloggio, il numero medio di chi resta all'addiaccio è di un centinaio circa, anche meno. Fosse stata aperta la struttura in via Gioia il problema semplicemente non esisterebbe».

Da quando l'ipotesi è stata ritirata, infine, non è arrivata ancora nessuna proposta alternativa da parte delle istituzioni: «Assolutamente nulla di nulla - conclude Schiavone - I trasferimenti in gennaio invece di essere potenziati sono persona più rari di prima. Se continua così si annuncia un anno difficile per inerzia istituzionale». — G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GABRIELE RITOSSA

IMPEGNATO FRA CASE DI RIPOSO, IMMOBILIARE, GELATERIE E BIRRA

In città nel mirino un edificio sulle Rive da cui ottenere 50 alloggi
Un pensiero a palazzo Carciotti: «Se calasse il prezzo iniziale»

CAPI COLLEGHI CARRIERE questi sconosciuti



Un libro utile per relazionarsi con gli altri, in ufficio e non solo.

DAL 26 GENNAIO
a soli 7,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

LE CARTE DEI DINOSAURI



100 quiz illustrati con 3 risposte possibili: una è assurda, una è plausibile, una sola è vera! Mettete alla prova il vostro sapere e, per rendere più appassionante il gioco, cronometrate il tempo!

DAL 27 GENNAIO
a soli 7,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

La tragedia in Brasile

Arrestato il rapinatore che ha ucciso la missionaria triestina a San Paolo

Loredana Vigni è stata travolta da un 18enne in fuga. Venerdì veglia di preghiera a Sant'Antonio

Gianpaolo Sarti

La famiglia della cinquantatreenne Loredana Vigni, la missionaria triestina travolta e uccisa a San Paolo da un ladro che fuggiva in bicicletta dopo una rapina, è in stretto contatto con il consolato italiano per il trasporto della salma all'aeroporto di Ronchi. Il trasferimento dovrebbe avvenire a giorni. Nel frattempo la comunità di San Paolo in cui la donna era ospitata si sta organizzando per il funerale in Brasile. Esequie che saranno poi celebrate anche a Trieste, subito dopo l'arrivo del corpo.

Ma la comunità cattolica della Diocesi si stringerà in un momento di preghiera già venerdì sera, con una messa di suffragio presieduta dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi alle 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio. «Con grande dolore e profonda commozione, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi e tutta la Chiesa tergesti-

na hanno appreso della morte della missionaria Loredana Vigni, a causa di un drammatico incidente, mentre si trovava a San Paolo per svolgere attività di evangelizzazione», è la comunicazione ufficiale diffusa ieri dalla Diocesi. La nota ripercorre le tappe vocazionali più significative di Loredana: l'attività da ragazza nella parrocchia di San Vincenzo, il percorso nella Comunità di Villaregia, dove aveva scelto di consacrarsi, gli studi teologici e la laurea magistrale in Filosofia. Loredana, inoltre, nel 2012 aveva fondato l'associazione «Semente viva» sotto la guida spirituale di don Fabio Ritossa. L'associazione era stata riconosciuta dall'arcivescovo Crepaldi il 12 dicembre 2012. Loredana aveva anche insegnato a scuola, in particolare al Galilei e alla Caprin. «Mentre ci stringiamo con affetto ai familiari, ai quali esprimiamo il più profondo cordoglio, invitiamo tutti a rivolge-



La missionaria Loredana Vigni, cresciuta nella parrocchia di San Vincenzo, durante una celebrazione

re una preghiera di suffragio alla Madonna di Guadalupe, che Loredana aveva scelto come Patrona della sua missione», scrive il comunicato.

In queste ore, intanto, emergono altri dettagli sul dramma. Innanzitutto su quando si è verificato: tra il pomeriggio e la sera di mercoledì. «Io avevo sentito Loredana via messaggio, l'ultima volta, attorno alle otto di sera ora italiana – spiega la sorella Nadia – quindi erano circa le quattro del pomeriggio in Brasile. Deve essere successo poco dopo».

E poi la dinamica: Loredana stava attraversando la strada, è stata travolta da un ladro in fuga. L'uomo era in bicicletta: un diciottenne che poi è stato fermato dalla folla e arrestato dalla polizia. Dopo l'urto la cinquantatreenne ha sbattuto la testa per terra ed è andata in coma. Un'operatrice dell'ospedale dove la missionaria è stata ricoverata, già quella sera aveva tentato di avvisare i parenti e gli amici di Loredana attraverso la pagina Facebook della donna, inviando vari messaggi tra i commenti di un video postato il 17 gennaio: «Loredana ha avuto un incidente oggi», aveva scritto l'operatrice in portoghese. «L'ospedale deve parlare urgentemente con la famiglia. Qualcuno può aiutare? È ricoverata in ospedale e il caso sembra essere serio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo far vedere
il tuo prodotto
38 milioni di volte.
Molto più di una semplice vetrina.
Ecco perché
potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



La mobilitazione



Il presidio fuori dai cancelli di una quindicina dei 47 interinali licenziati con un preavviso di pochi giorni. L'azienda accusata di averli ingannati

Tirso, rabbia e lacrime «Straordinari in cambio di assunzioni stabili Accordi non rispettati»

LE TESTIMONIANZE

LUIGI PUTIGNANO

Angoscia per il futuro. Visi solcati dalle lacrime. Una quindicina di lavoratrici e lavoratori interinali della Tirso ha dato vita, nella tarda mattinata di ieri, a un sit-in davanti allo stabilimento di Muggia, per protestare contro i 47 licenziamenti

dall'azienda che fa capo a Fil Man group - guidato da Andrea Parodi, con quartier generale a Trivignano in provincia di Treviso - comunicati improvvisamente pochi giorni fa. Tra loro c'era il segretario provinciale della Nidil Cgil Nicola Dal Magro. Alle 13 gli interinali - che cessano di lavorare ufficialmente oggi, martedì 7 febbraio - si sono poi riuniti in assemblea. Per discutere della propria situazione, che rappresen-

ta l'ennesima crisi occupazionale nel comparto industriale che va a toccare pesantemente il territorio triestino, dopo quelle di Principe, Flex e Wärsilä. Le lavoratrici e i lavoratori si sono presentati mezz'ora prima del turno delle 13 proprio per manifestare la loro assoluta contrarietà al provvedimento nei loro confronti, leggendo una lettera aperta indirizzata alla proprietà sul modus operandi che ha portato al licenzia-

mento: «La notizia ci è stata trasmessa venerdì pomeriggio tramite un messaggio whatsapp - così l'incipit della dura missiva - e in totale assenza di spiegazioni e motivazioni. Davanti a un gesto di totale mancanza di rispetto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori abbiamo sentito il bisogno di non rimanere in silenzio. Non stavolta».

Il clima fuori dai cancelli è pesantissimo. La maggior parte di chi manifesta è composto da donne. Anzi, ragazze. Come Martina Novak, che durante il presidio racconta come «ci era stato detto che tutto andava bene. Invece... Ora speriamo che l'agenzia ci metta a disposizione una parte del Tfr per aiutarci perché con 800 euro lordi sarà dura». Particolarmente arrabbiata per come è stata gestita la cosa è ad esempio Francesca Maranzina: «Tutte quelle promesse che ci avevano fatto, quella carta scritta in cui dicevano che ci assumevano se facevamo le ore di straordinario... mi chiedo: non la si può impugnare? Parliamo di una carta firmata e depositata in azienda». E su quell'accordo sottoscritto interviene pure Sergio Feriani: «Si firma un contratto per arrivare a dei risultati. Poi il contratto firmato



I VOLTI DELLA PROTESTA
SONIA VERBI E IN ALTO A DESTRA MARTINA NOVAK E SERGIO FERIANI (M.SILVANO)

La solidarietà della pensionata: «Qui al fianco delle ex colleghe Vicenda allucinante»

non viene rispettato. Io mi chiedo se chi di dovere, come le Rsu, hanno detto o fatto qualcosa per ricordare che questo contratto non è stato rispettato. Io ho comunque intenzione di rivolgermi a un avvocato del lavoro».

A un certo punto lo stesso Dal Magro ha spiegato che «occorre prendere questi accordi firmati e leggerli bene. Poi, quando ci sarà il tavolo che l'assessore regionale Alessia Roso-

len sta già organizzando con sindacati e azienda, allora li si tireranno fuori». A dare sostegno ai lavoratori nella gelida mattinata di ieri anche Sonia Verbi: «Ho lavorato qui come dipendente fino alla fine del 2021 e poi a gennaio dello scorso anno sono andata in pensione. Sono qui per solidarietà alle lavoratrici. Le modalità con cui è stata affrontata la questione sono state veramente allucinanti. Dall'oggi al domani la gente si è ritrovata senza lavoro».

Intanto il dado occupazionale potrebbe non essere ancora definitivamente tratto. La Uiltec lancia sulla vertenza Tirso un ulteriore allarme. Il segretario regionale Andrea Rizzo ha rilevato in queste ore che «c'è più di un timore che la questione occupazionale dello stabilimento tessile di Rabuiese non sia affatto finita con i somministrati, ma minacci i 197 lavoratori dipendenti rimasti. Anche perché il piano industriale operativo che la Tirso ci ha presentato è di riduzioni dei costi. C'è il rischio - la chiosa di Rizzo - che nel Triestino si scateni un ulteriore problema sociale, aggravando soprattutto il problema dell'occupazione femminile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative di prevenzione e promozione della salute targate Asugi Operatori 118 e “Overnight” in campo a Muggia per il Carnevale

IL PROGETTO

MUGGIA

Dopo gli anni difficili legati alla pandemia, riprende finalmente il Carnevale di Muggia, e con esso anche la macchina relativa alla tutela e alla promozione della sa-

lute da parte dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina.

Una nota della stessa Asugi ricorda che «l'azienda, in linea con la realtà muggesana, peculiare per il forte senso di appartenenza, e con le istituzioni come parte attiva sul territorio, anche quest'anno ha predisposto un dispositivo di assistenza specifico de-

dicato alla manifestazione in oggetto».

L'obiettivo dichiarato è quello di ridurre gli accessi al Pronto soccorso, consolidando i risultati raggiunti in precedenza.

Lo snodo delle attività di tutela e promozione della salute nel contesto dell'evento muggesano sarà la sede del locale Distretto nelle serate



Una serata di festa durante il Carnevale in un'immagine di repertorio

(e fino alle prime ore del mattino successivo) di venerdì, sabato e martedì. Qui sarà operativo il personale Asugi - dal 118 al Dipartimento di dipendenze passando per il Dipartimento di salute menta-

le e gli educatori del servizio “Overnight” - che proporrà, quando e ove possibile, come riporta sempre la nota Asugi, «approcci meno sanitari e più educativi, specialmente con i ragazzi più giova-

ni». Inoltre, presso la stessa sede distrettuale di piazza Repubblica, sarà possibile sottoporsi all'etiltest.

In occasione del Carnevale “Overnight” parteciperà inoltre alle iniziative del progetto “#Trieste-GuidaSicura”, finanziato dal Dipartimento delle politiche antidroga e realizzato dalla stessa Asugi, dal Comune di Trieste e dall'Ircss Burlo Garofalo. Le squadre di soccorso a piedi, congiuntamente agli operatori del servizio “Overnight”, percorreranno costantemente il centro storico e le calli. Nel corso delle serate ambulanze di soccorso e un'auto-medica verranno «dislocate strategicamente in zona».

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La signora Grego festeggia oggi un giorno importante. Il matrimonio con il preside Roli e la sintonia con Miela Reina

L'insegnamento dell'arte come missione e gli amici famosi nei cent'anni di Giuliana

LA STORIA

MARTINA SELENI

Ama- bile. È con questa semplice parola che il carattere della signora Giuliana Grego è stato descritto, pochi giorni fa, dai nipoti Caterina e Bruno, dal pronipote Pietro, dalla pro pro nipote Margherita e dalla signora Maria. L'occasione, che li ha visti tutti riuniti a casa della dolcissima zia, è di quelle speciali... perché oggi Giuliana spegne la bellezza di 100 candeline. E bellezza è un'altra di quelle parole che ben rappresentano la missione di vita della signora Grego, che è un'artista e ha insegnato per anni nelle scuole medie cittadine.

Nata a Trieste il 7 febbraio del 1923, Giuliana è figlia di Bianca Filippi e Ferruccio Grego e appartiene a una grande famiglia della medio borghesia triestina. Dopo aver frequentato il liceo classico, si iscrive all'Accademia delle Belle Arti di Venezia dove si diploma alla fine della Seconda guerra mondiale.

Subito dopo, decide di intraprendere la carriera di docente. «Ricordo che insegnare disegno era per me un meraviglioso passatempo», sospira, ripensando al passato. «Ma zia – le ricordano in coro i famigliari, sorridendo – insegnare disegno non era solo un passatempo: era la tua professione». È bello, e fa intenerire, il fatto che a cent'anni le memorie del passato, a volte, si confondano un po', facendo però risaltare la loro essenza più profonda. In questo caso, a risaltare è il fatto che per Giuliana insegnare disegno non era solamente un modo per portare a casa lo stipendio, ma molto di più: era amore gratuito e dedizione verso i suoi allievi.

Una vera missione, insomma, condivisa con il marito Giancarlo Roli, che fu lo stimato ed amato preside della scuola media di Borgo San Sergio. Ma Roli non è l'unico grande personaggio che ha incrociato Giuliana nel corso della sua esistenza. A un certo punto, infatti, la signora Grego incontra la collega Miela Reina, dalla quale si sente subito attratta per lo spirito



Giuliana Grego, al centro, circondata dall'affetto dei suoi cari che accoglie sempre con gioia in casa. Silvano

critico ed innovativo nel campo dell'arte. Diventano amiche e sperimentano assieme tecniche didattiche innovative e rivoluzionarie.

Le due signore iniziano a dipingere insieme agli studenti dei murali, tra cui uno sulle pareti esterne della scuola media di Roiano. «E poi – aggiunge il pronipote Pietro –

Giuliana ci aveva fatto dipingere anche la sua serra privata. Io ero un ragazzino, e ricordo che lì c'erano un sacco di piante, tra cui molti alberi di limone... la zia ci fece dipingere sulle mura esterne la giungla, con tutti i suoi animali. Io disegnai un serpente e un'iguana orribili, ma anche se erano brutti lei non me

lo disse, perché voleva incoraggiare tutti. Era il suo metodo didattico, quello di lasciarci liberi».

Per molti anni, Giuliana fa parte di un gruppo di amici che si incontrano nella cosiddetta "Cantina", dove si divertono ad improvvisare commedie teatrali e dove si discute animatamente. Frequenta e

diventa amica di molti personaggi della Trieste laica e progressista: Dorfles, Danelon, Tamburini, Panizon, Nordio, Semerani e Paschi, solo per citarne alcuni. Con loro, organizza anche dei grandi "ricevimenti", che i nipoti ricordano con un misto di stupore e rincrescimento per non aver potuto far parte degli invitati, in quanto troppo piccoli. La vita di Giuliana procede con lunghe camminate in montagna e la passione per gli sci. Ed è anche un'esperta conoscitrice di funghi. La signora è andata in pensione con la consapevolezza di aver formato centinaia, migliaia di alunni, trasmettendo loro la passione per l'arte. L'ultima ad aver ereditato il suo estro artistico un po' visionario e all'avanguardia, a quanto sembra, è la pro pro nipote undicenne Margherita, che ha le idee chiare sul fatto che, tra stile realistico e astratto, preferisce di gran lunga quest'ultimo.

La signora Grego accoglie sempre la sua numerosa famiglia con sorrisi e buoni consigli, e gli amici con buonumore e leggerezza. «Ha avuto una vita interessante e varia – conclude la nipote Caterina – e ancora adesso ascolta con molto interesse le notizie locali e internazionali, facendo commenti arguti e pieni d'ironia. Quando la andiamo a trovare, ci accoglie con gioia e si preoccupa che non ci manchi nulla, ripetendo che è disponibile a darci tutto l'aiuto necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA



I protagonisti della raccolta

Cibo e prodotti per l'igiene ai poveri del Carso

Ammonterà a 450 chili il quantitativo di alimenti a lunga conservazione per le famiglie povere del Carso raccolti nell'ambito dell'iniziativa del Lions di Duino Aurisina in collaborazione con la Famiglia alpina di Duino Aurisina e d'intesa con la Conad di Duino. Sabato i volontari del club hanno riempito una trentina di scatoloni grazie alla generosità della clientela dello stesso superstore duinese, che li acquistati mettendoli poi a disposizione degli organizzatori.

All'interno sono stati sistemati biscotti, zucchero, latte, olio, pasta, riso, prodotti per l'igiene, carne, tonno e pomodori in scatola. E ieri, a cura dei Servizi sociali del Comune di Duino Aurisina, è già iniziata la distribuzione, anche fra Sgonico e Monrupino. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Container all'interno del porto di Trieste: lo scalo si conferma un elemento di forte traino per lo sviluppo del territorio anche secondo "Monocle"

La rivista, nell'almanacco annuale, posiziona il capoluogo Fvg in alto sottolineando l'effetto traino del porto. La soddisfazione di D'Agostino

Città sotto i 250 mila abitanti e qualità di vita per Monocle: Trieste è quarta nel mondo

LA CLASSIFICA

MICOL BRUSAFERRO

Trieste è una delle città sotto i 250 mila abitanti dove si vive meglio al mondo. Lo scrive la rivista "Monocle", che indica il porto come uno dei principa-

li fattori di sviluppo, che contribuisce in modo importante al risultato raggiunto nella classifica.

"Forecast", almanacco annuale edito dal magazine, contiene il "Small Cities Index", letteralmente l'indice delle piccole città, prodotto ormai da qualche anno. Per il 2023 Trieste si piazza al quarto po-

sto. Sul podio figurano Girona in Spagna, Tolone in Francia e Bozeman nel Montana.

La graduatoria, frutto di un'indagine annuale che prende in considerazione, come detto, tutti i centri con meno di 250 mila abitanti, è nata dopo la constatazione che, in seguito al Covid, molte persone residenti in metropoli e gran-

di città hanno scelto di trasferirsi in luoghi più tranquilli e meno frenetici, ma che allo stesso tempo mantengano la possibilità di fare business e di trovare occasioni di lavoro e di crescita professionale. Secondo il magazine diretto da Tyler Brûlé, uno dei principali fattori che incide sul risultato finale è il porto che, sottolinea il presidente Zeno D'Agostino, commentando l'articolo, «torna ad essere non solo uno dei motori di sviluppo di Trieste, ma anche uno degli ambasciatori dell'immagine della città. Il nostro scalo ha conquistato appeal economico e importante forza comunicativa e ci fa piacere dare il nostro contributo a questa stagione di rinascita della città».

Nel 2020 Trieste non era rientrata nella classifica, ma si era aggiudicata una menzione d'onore, come «calda città costiera, vicina a Venezia e ricca di architettura storica e otti-

mi ristoranti», in compagnia di Wiesbaden in Germania, Haarlem nei Paesi Bassi, Annapolis negli Stati Uniti e Salisburgo in Austria. Nel 2022 ecco invece il balzo in avanti, con la collocazione non solo nella lista delle 25 città menzionate, ma con una posizione a ridosso delle prime. Oltre al volume speciale "Forecast", uscito a fine 2022, anche il numero di febbraio parla dello slancio del porto di Trieste, nelle news dedicate all'attualità mondiale. Il magazine aveva già dedicato un reportage alla città nel 2014 e ancora prima nel 2008. "Monocle" è una rivista che unisce argomenti di attualità e lifestyle lanciata nel 2007 a Londra e oggi ha sedi centrali, uffici e studi radiofonici a Zurigo, Los Angeles, Hong Kong, Toronto e Tokyo.

Un'altra classifica sul fronte della qualità della vita è quella pubblicata ogni anno da "Il Sole 24 ore", che prende in esame puntualmente 90 indicatori in tutta Italia. Nel 2022 il capoluogo giuliano era risultato settimo, in quel caso però con un po' di delusione, considerando che l'anno prima occupava la vetta. Sempre lo scorso anno però, tra le gare che mettono le città in competizione, per Trieste era arrivata un'altra conquista: si era aggiudicata infatti il primo posto nella classifica delle "Città europee 2022", stilata dalla commissione dell'Academy of Urbanism, dopo aver battuto nel finale Malaga, in Spagna, e Mechelen, in Belgio, con la cerimonia di premiazione organizzata a novembre a Londra, nella sede dell'English National Ballet Mulryan Centre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Sirene e cocaï"
da Arcolab

Oggi, alle 18, all'Arcolab (via del Trionfo 1), presentazione del libro "Sirene e cocaï" di Sabrina Gregori con illustrazioni di Chiara Gelmini edito da White Cocal Press. Dialoga con le autrici la scrittrice Serenella Dorigo. Letture interpretate dalla stessa Sabrina Gregori e Walter Lonzar. Info www.bora.la.

Alle 17.30
"Auguste Rodin
e Camille Claudel"

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Amici dei Musei di Trieste (via Rossini 6), per per il Ciclo "Artisti e

Muse", conferenza su "Auguste Rodin e Camille Claudel" a cura di Monica Mazzolini.

Alle 17
La poesia
in dialetto

Oggi, alle 17, nella sede dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti (via Battisti 2, secondo piano), incontro degli Amici della Poesia. Il tema trattato è: "La poesia in dialetto: tradizioni, storia e cultura". Conduce la poetessa Rosanna Puppi. Ingresso libero.

Alle 17.30
"I rotoli
del Mar Morto"

Oggi, alle 17.30, al Museo

della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 7), per la rassegna "Israele: archeologia e storia". si terrà la conferenza di Marcello Fidanzi su "Irotoli del Mar Morto".

Alle 17
La lunga marcia
del revisionismo

Oggi, alle 17, nella Sala Tessitori di piazza Oberdan (Palazzo della Regione Fvg) l'associazione culturale "Tina Modotti" organizza un incontro con Angelo d'Orsi sul tema "Dalle cattedre ai ministeri. La lunga marcia del revisionismo". Interverrà il Furio Honsell, ex rettore dell'Università di Udine, sindaco per due mandati della stessa cit-

tà e attuale consigliere regionale Fvg. Angelo d'Orsi, già Ordinario di Storia del pensiero politico Università degli Studi di Torino, è direttore di "Historia Magistra. Rivista di storia critica" e di "Gramsciana. Rivista internazionale di studi su Antonio Gramsci".

Alle 18
"La Nuova
Voce Giuliana"

Oggi, alle 18, all'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1), sarà illustrata l'attività editoriale con una vetrina sulle pubblicazioni riguardanti l'Istria e l'esodo edite nell'ultimo anno e presentata la rinnovata veste grafica de "La Nuova

Voce Giuliana" del nuovo direttore Antonio Schiavulli.

Tempo libero
Fotocamera con vista
Corso di fotografia

L'Associazione culturale Fotocamera con vista riprende l'attività da marzo. Sono previsti un corso base di fotografia, un corso di fotografia analogica e workshop dedicati alla fotografia di paesaggio e alla fotografia in bianco e nero. Info fotocamconvista@gmail.com oppure telefonare al 345 037 3311.

Giovedì
Incontro di ascolto
con i genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sa-

la del Cvs (via Imbriani 5, piano terra), si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Un'occasione di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370 3388545.

Alle 18.25
Poesia
e Solidarietà

Oggi alle 18,15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia organizzato dall'Associazione Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 terzo piano.

EDITORIA

“Se te son coto, zonta kren” Pacco presenta “Ocio de soto”

Giovedì alla Bocciofila di San Giovanni il nuovo libro con le massime in triestino

Micol Brusaferrò

Pillole di saggezza triestina, in chiave ironica, sono le protagoniste del libro "Ocio de soto", di Gianfranco Pacco, edito da White Cocal Press, che sarà presentato al pubblico giovedì alle 18, alla bocciofila di San Giovanni, in un appuntamento aperto a tutti.

Ma quali sono queste "pirlone", snocciolate pagina dopo pagina in "Icui de soto"? Qualche esempio: "El mona xe come el diamante: per sempre", "Se te son coto, zonta kren", "Solo due persone pol cambiarte: mamma e la badante".

Il volume, già in vendita nelle librerie cittadine da qualche giorno, nel titolo richiama il più famoso

"Osho", guru e maestro di vita a cui vengono attribuite molte frasi che rimbalzano sui social ormai da anni e che puntano molto spesso sull'umorismo. Pacco ha deciso di farne una versione tutta sua, dialettale, che prima è approdata a teatro, poi in televisione e ora arriva in formato cartaceo, con lo stesso obiettivo: quello di far sorridere la gente.

«L'idea di partenza è stata far divertire le persone ma anche dare diversi punti di riflessione e così ho iniziato a guardare il mondo attorno a me da un punto di vista diverso dal solito - racconta l'autore - volevo trovare un modo di esprimermi 'bonsai' racchiudendo concetti in poche parole».

«Otto anni fa - continua -

ho iniziato a raccogliere emozioni, aneddoti e giochi di parole in dialetto triestino e di pari passo è nato il personaggio di "Ocio", tutto a piccoli passi, come il debutto in teatro e in televisione, con le "pirlone" raccolte ora in questo tascabile, con la speranza di far pensare, strappando qualche sorriso, verrebbe da dire: 'deghe un'ociada'».

Gli argomenti sui quali gioca con l'ironia sono tanti, legati quasi sempre alla quotidianità cittadina e non solo: tengono banco temi come la bora, l'amore, i social, il teatro, la modernità, il meteo, le osmize, il mare e i giovani. E pure l'arte: "No basta far una capela per sentirse Michelangelo" è una delle battute-guida

sull'argomento. Durante la presentazione del libro, Pacco dialogherà con l'editore Diego Manna, e naturalmente sarà anche l'occasione per ricordare gli aforismi che raccontano uno spaccato unico della vita triestina, in un modo del tutto originale. "Ocio de soto", 76 pagine, è in vendita a 5 euro, presente anche online, su www.bora.la.

Gianfranco Pacco, geometra, sposato con due figli, vive a Trieste dove, dopo aver finito la carriera cestistica, ha iniziato a recitare, divertendosi a trasmettere la sua passione per il palcoscenico ai ragazzi. Adora anche la scrittura, un amore che coltiva fin da giovanissimo, e questo è il suo terzo volume pubblicato. —



Giovanni Pacco con il libro "Ocio de soto"

ALLE 17.30

La sentenza narrativa del magistrato Zuballi alla Libreria Minerva

"Uno sguardo sulla narrativa del giuliano Umberto Zuballi, magistrato in pensione". Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (sala primo piano, via San Nicolò 20), gli Amici del Dialetto Triestino rendono omaggio alla figura del giudice narratore con particolare riguardo al libro "Giustizia per Sofia" (La Musa Talia, Venezia)". L'opera sarà presentata da Irene Visintini, critico letterario e pubblicista e introdotta dal presidente degli Amici del dialetto triestino, Ezio Gentilcore. Letture del regista e attore Luciano Volpi. I

intermezzi musicali del musicista Bruno Jurcev. Dopo i libri, "Trieste oltre" in cui Zuballi ripercorre la storia di Trieste dalla conquista romana ai giorni nostri e "La congiura del rompighiaccio", incentrata sul cambiamento del mondo, l'autore si chiede in "Giustizia per Sofia": «Chi è il giudice? Cosa rappresenta, come ragiona, cosa lo porta alle sue conclusioni e sentenze?». Dopo una vita sulla cattedra delle Corti d'Italia, egli avverte l'urgenza di condividere la sua filosofia. Lo fa attraverso



Umberto Zuballi

so gli occhi e la voce di una giovane ricercatrice, una psicologa che dovrà indagare anche su se stessa..

Umberto Zuballi è nato nel 1947 da una famiglia di Capodistria, riparata a Varese con l'occupazione jugoslava dell'Istria. Compì gli studi a Trieste. Nel 1976, durante il terremoto in Friuli, ricoprì un ruolo importante in Regione. Vinto il concorso al Tar, diventò giudice amministrativo a Trieste, Venezia e Pescara. Ideatore dei convegni italo-sloveno - croati "Il diritto amministrativo che cambia", è insignito dell'Ordine della treccia croata. Il suo credo è sempre stato «ogni cittadino, per la ragione o per il torto, ha diritto ad una sentenza». Ingresso libero. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Io vivo altrove!	16.00
Di G. Battiston.	
Trieste è bella di notte	18.00, 19.30
L'innocente	21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	
Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
Il primo giorno della mia vita	16.20, 18.30, 21.00
Decision to leave	16.15, 18.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO	
Gino Soldà una vita straordinaria	16.30, 19.45, 21.00

Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar	18.30, 21.00
Babylon	17.45, 21.00
Anton Cechov	17.45, 19.45
Le otto montagne	16.15, 21.00
Asterix e Obelix il regno di mezzo	17.00, 19.00

Me contro te – Missione giungla	16.30
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	18.45
Elvis a solo 4€	21.00
Bussano alla porta (21.30 in originale con s.t.)	16.15, 18.00, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Gli spiriti dell'isola	18.15, 21.15
Bussano alla porta	16.00, 18.45, 21.30
Asterix e Obelix il regno di mezzo	
	16.15, 19.00

The Plane	17.15, 21.45
Babylon	16.30
Il primo giorno della mia vita	
	15.30, 20.30
3D – Avatar–La via dell'acqua	
	15.45 (HFR), 19.15, 20.15 (HFR)
2D – Avatar–La via dell'acqua	20.00
Me contro te – Missione giungla	
	15.15, 17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

PIZZA, BIBITA E CINEMA A 10,90€	
Gli spiriti dell'isola	17.30, 21.00
Me contro te – Missione giungla	17.00
Everything everywhere all at once	18.20, 21.00
Io vivo altrove!	17.00, 20.45

TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 20.45 FESTEN, IL GIOCO DELLA VERITÀ. Di Thomas Vinterberg, Mogens Rukov & Bo Hr. Hansen, regia di Marco Lorenzi, con Danilo Nigrelli, Irene Ivaldi e con (in o.a.) Carolina Leporatti, Yuri D'Agostino, Elio D'Alessandro, Roberta Lanave, Barbara Mazzi, Raffaele Musella, Angelo Tronca.

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

ALLE 14

C'è Il Cantabimbo al Teatro Bobbio

"Do-re-mi noi alla Vita diciamo Sì!": questo il ritornello della 21.a edizione del Cantabimbo, che riprende dopo due anni di pandemia e che si svolgerà oggi alle 14 nel teatro Orazio Bobbio di via Ghirlandaio. L'iniziativa è promossa dal Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" di Trieste, in collaborazione con l'i Assessorato alle politiche dell'Educazione e della Famiglia, che hanno proposto agli insegnanti di far riflettere i bambini, al loro livello, sul dono della vita che hanno ricevuto e sull'importanza di rispettare se stessi e gli altri. Le riflessioni sono diventate le parole di filastrocche o canzoni oggi in scena.

LO DICO AL PICCOLO

La palazzina direzionale dell'ex Grandi Motori rasa al suolo

Ma quanto è stata odiata quella fabbrica, la Grandi motori Trieste per arrivare al punto di radere completamente al suolo la sua storica palazzina direzionale?

Se non bastasse, cemento e mattoni sbriciolati, triturati completamente come per non lasciare alcuna traccia del suo glorioso seppur breve passato. Accoglieva i vertici della società assieme agli ambienti per la ricerca e sviluppo, della progettazione, dell'amministrazione, della commercializzazione e post vendita, del centro elaborazione dati e della gestione del personale oltre quello per la continuità energetica. La "testa" insomma, sia tecnica che politica e penso che dal progetto iniziale sia stata messa proprio lì su una collinetta preconstituita per farla troneggiare sul suo mondo e per raccogliere gli archivi storici, car-



tacei e fotografici del suo lavoro e della plurisecolare eredità assegnatagli dalla storia di queste terre di saper progettare e costruire motori diesel di grandi dimensioni. Non conosco le motivazioni

che hanno determinato questo abbattimento ma una cosa è presumibile: che anche questo fabbricato facesse parte del "pacchetto regalo" chiavi in mano fatto allora alla Wärtsilä e che, opinione perso-

nale, tutto ciò rientra bene in un più ampio disegno di chi pensa ad un nuovo modello di società dove cultura e storia possono essere potenziali ostacoli.

Ladi Minin

LE LETTERE

Nuova nomina
Saluti a Crepaldi
benvenuto a Trevisi

L'arcivescovo monsignor Gianpaolo Crepaldi, che ringrazio infinitamente per il suo operato nella chiesa triestina, ha annunciato che Papa Francesco ha scelto come nuovo vescovo della Diocesi di Trieste don Enrico Trevisi, a cui dò il benvenuto. Porterà avanti la Chiesa triestina, una comunità che saprà certamente accoglierlo con calore e affetto. La circostanza mi ha fatto riaffiorare alla mente alcuni precetti religiosi: ama coloro che ti perseguitano, che ti procurano sofferenza e dolore; porgi l'altra guancia; interrompi la spirale del male; perdona, vivi riconciliato. Amare i propri "nemici" non è facile. È superiore alle nostre forze umane, alla nostra capacità di amare. Riuscire a perdonare chi è responsabile della morte di un figlio, come nel mio caso, è umanamente impossibile. Solo lo Spirito che abita in noi riuscirà a farci fare il primo passo, a riallacciare la relazione, a rattoppare con coraggio il tessuto della vita e a ricomin-

ciare rinnovati. Un'eredità di comportamenti, di affetti, di valori, di forza, di solarità per imparare l'amore e diventare simili a Lui. Come i nostri amati figli in Cielo.

Claudio Visintin

Non lo trovo
Il mistero
del pane nero

Il pane alla segale con o senza kümmel, ovvero il "pan de segàla" fa parte della tradizione alimentare dei triestini per l'antico legame con l'Austria, che ne fa largo uso in alternativa al pane bianco. Sarebbe quindi ragionevole che le panetterie cittadine ne preparassero in abbondanza, anche perché a differenza del pane bianco, quello di segale si mantiene commestibile più a lungo. Ora io non so se, alzandomi in ore antelucane e correndo subito in panetteria, troverei gli scaffali traboccanti di "pan nero", altra denominazione locale di quella alla segale, la realtà è che andandoci in ore "civili" non lo si trova più, e mi chiedo se esso sia scomparso per troppa domanda o per poca produzione. Propendendo per la seconda ipotesi però trovo contraddittorio che alla stessa ora gli stessi scaffali sia-

no rigurgitanti del cosiddetto pane integrale, che a me che ho vissuto la guerra ricorda quello di fecola di patate e crusca che, razionato, si acquistava con la carta annonaria. Insomma, c'è qualcuno che sappia svelare il mistero del pane nero?

Claudio Fait

Sanità e anziani
Fvg tra le prime
nella teleassistenza

Le problematiche legate all'assistenza delle persone anziane, come giustamente evidenziato dal signor Pino Podgornik sono reali e molto serie, in Friuli Venezia Giulia, in Italia e in tutti i Paesi occidentali. Le politiche tese a ridurre i ricoveri impropri fanno i conti con le difficoltà dei servizi territoriali, oberati dalle richieste. Per affrontare un problema di così larga portata servono sicuramente nuovi modelli e soluzioni integrate. Come Televita vogliamo dire, però, che il Fvg non è all'anno 0. La nostra regione tramite le Aziende sanitarie è una delle poche ad avere un'assistenza infermieristica domiciliare sulle 24h ed ha avuto la lungimiranza, 27 anni fa, di attivare un servizio di teleassisten-

za che si è evoluto nel tempo permettendo alle persone anziane di rimanere a casa propria monitorate e in sicurezza, proprio come accade in Australia. Per normare il servizio, la Regione Fvg nel 1996 ha promulgato addirittura una legge, la L.R.26/96. Anche Asugi anni dopo ha attivato un servizio analogo, mirato a persone con problemi sanitari specifici. Lo sappiamo perché questi servizi li gestiamo noi, con la consociata Tesan-Televita e alcuni partner che si occupano di intervenire a domicilio in caso di emergenza/urgenza. Nel 2022 la teleassistenza domiciliare pubblica in Fvg ha assistito oltre 5.500 utenti e gestito quasi 3.700 emergenze; nell'80% dei casi le emergenze sono state risolte senza produrre né ricoveri né accessi al pronto Soccorso. La teleassistenza non si limita a gestire le emergenze ma svolge un ruolo cruciale nel contrastare l'isolamento delle persone anziane, mettendole in rete con le varie risorse del territorio. E - cosa importante - il servizio è completamente gratuito, accessibile a tutti gli anziani fragili, nei limiti della disponibilità di utenze. Certo, non è una panacea né la soluzione ad un problema strutturale. Ma è un tassello importante

LA FOTO DEL GIORNO

“Anche il tramonto ha fascino”



"Anche un tramonto visto da un semplice paesino di montagna può avere il suo fascino. La foto è stata scattata a Stolvizza, in Val Resia" spiega l'autrice, la lettrice Rosalba Madotto. Inviare le vostre immagini più belle (con il vostro nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it corredandole con un titolo e un breve commento in merito.

nel nuovo modello di salute indicato nelle strategie europee e nazionali, che vede nell'assistenza da remoto (teleassistenza e telemedicina) soluzioni adeguate a fronteggiare le sfide del futuro. Ci piacerebbe infondere con questa comunicazione un po' di fiducia al signor Podgornik e a tutti i cittadini, perché né il pubblico né il privato sono inerti di fronte al problema. Nel nostro City Point di via Imbriani 9 a Trieste siamo disponibili per dare ai cittadini dettagliate informazioni sul servizio di teleassistenza pubblica. Claudia D'Ambrosio Ufficio stampa Televita Spa

Antropologia
I consumi studiati
da molto tempo

In un intervento pubblicato il 2 febbraio scorso in questa rubrica, il signor Luglio scrive che un antropologo moderno anziché occuparsi delle strane abitudini di remote tribù potrebbe trarre conclusioni più sorprendenti studiando le usanze del compratore medio in un centro commerciale. Mi fa piacere fare presente all'autore della lettera che gli antropologi si occupano di consumi da tempo immemore, avendo iniziato proprio

dalle "strane abitudini" di genti remote come i nativi canadesi. Franz Boas, vivendo tra loro a Fine '800, descrisse il potlatch, un rito in cui beni preziosi come coperte o canoe venivano distrutti dagli ospiti per ribadire il proprio rango e saldare alleanze. Questo spettacolare gesto di spreco era in sostanza un modo per relazionarsi agli altri. Il potlatch esiste in forme diverse pure nella nostra civiltà industrializzata: è il giro di consumazioni offerto agli amici al bar o un regalo costoso e magari inutile. Studiare ciò che è lontano ci permette dunque di aprire gli occhi anche su ciò che è vicino: questo ci insegnano gli antropologi, che oggi non operano più solo in Amazzonia (finché c'è) ma anche negli scenari urbani, tra metropolitane e scaffali di supermercati. Nonostante tutti i trucchi da lei descritti di cui i negozi sono disseminati, molti studi indicano che il consumo è una complessa pratica tanto inevitabile quanto attiva, che coinvolge la costruzione di significati e legami con il mondo. Il consumismo, poi, oltre che danni, per contrasto ha generato anche una folta schiera di nuovi acquirenti, consapevoli e critici, il cui carrello non si riempie in automatico. Incontraggio tutti i lettori curiosi ad

INVERNO

“Ultimo giorno della Merla”



“Ultimo giorno della Merla” titola la sua fotografia il lettore Dario Violin riferendosi ai giorni tradizionalmente associati alle basse temperature.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 FEBBRAIO 1973

- E' in funzione un nuovo tipo d'autogru per rimuovere le vetture posteggiate ad intralcio della circolazione. Questo nuovo mezzo, anziché prendere a rimorchio, le issa sul proprio "cassone".
- In via San Francesco si trovano due stabili divisi da un cortile, che gli inquilini della seconda casa attraversano per giungere ai loro appartamenti, ma gli intonaci sono pericolanti e nessuno vi pone rimedio.
- Il valore del dinaro a Trieste è aumentato in questi giorni. Durante l'ultima settimana, nei cambiavalute cittadini, il suo "prezzo" è salito infatti dalle 35,25 alle 35,50 lire.
- Nella sala del Caffè Tommaseo, nella giornata dedicata agli incontri organizzati dalla "Società Artistica Letteraria", Bruno Maier ha svolto un'acuta analisi dell'opera di Fulvio Tomizza.
- E' stata ufficialmente aperta la nuova sede di Trieste della Filologica Friulana, in via Madonna del Mare 13. Il dott. Ciceri, vicepresidente della società, ha ricordato i vincoli fra Trieste e Friuli.

GLI AUGURI



LINA
Tantissimi auguri per questi splendidi 90 a una mamma, nonna e bisnonna davvero speciale!

ELARGIZIONI

In memoria della nostra cara mamma nonna bisnonna Ketty Ciani 50 pro COMUNITA' SANT'EGIDIO

Grazie don Mario 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Gianfranco Tomaselli (07/02) 25 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Gianfranco Tomaselli (07/02) 25 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Fabio Brandolin da parte di Lina Suplina Opara 20 pro FAMEIA CAPODISTRIANA

CIÒ CHE NON VA

Vie Romagna e Ovidio con pavimentazioni ko



Sono ormai 10/15 anni che codesta rubrica gentilmente pubblica le legittime proteste dei residenti in via di Romagna e via Ovidio per lo stato in cui versa il fondo stradale. Abbiamo più volte auspicato, invano, la visita di una Commissione comunale che si accerti de visu delle condizioni. Sarebbe necessaria la presenza del sindaco, che immaginiamo non abbia contezza di ciò che stiamo denunciando da molti anni e che ha ormai superato il limite di decenza e sicurezza. Certo l'attuale traffico giornaliero di mezzi pesanti (betoniere da 20/25 tonn.) nonostante i divieti, aggrava la situazione.

Fabio Dominicini

approfondire tali temi con il libro Antropologia del consumo. Doni, merci, simboli, di Pietro Meloni. Altri spunti ci provengono dai volumi di Andrea Segré, economista di origine triestina e docente all'ateneo di Bologna, che da decenni si occupa della lotta allo spreco alimentare.

Alessandro Norbedo

Festival di Sanremo
Invitare Zelensky
scelta inappropriata

Saluti direttrice, la decisione della Rai di fare intervenire il presidente dell'Ucraina Zelensky a Sanremo è motivata a mio parere esclusivamente dall'audience. Il governo sa benissimo che la maggior parte degli italiani è contraria all'invio di armi ed alla guerra, anche perché stiamo pagando delle pesanti conseguenze. Spero che gli italiani e i triestini cambino canale o spengano il televisore al momento giusto e partecipino alle manifestazioni di protesta, per un mondo migliore! Ma vogliamo veramente che i nostri figli muoiano perché lobby criminali si arricchiscano sempre di più? Sappiamo dov'è il male, ribel-

liamoci!

Sergio Bellotto

Ricordo
Una professoressa
eccezionale

Solo poche righe per ricordare ai muggesani una professoressa eccezionale. Ho avuto il privilegio di essere per tanti anni non solo il collega ma anche l'amico della professoressa Idilia Giacca. Laureata in lettere classiche, metteva la sua grande cultura umanistica al servizio dei suoi allievi, verso i quali, lei non aveva figli, profondeva un amore che può dirsi "materno" quale non ho mai visto in nessuna altra. Metteva la sua competenza al servizio dei suoi allievi in modo particolare nel seguirli quando partecipavano a concorsi scolastici a livello provinciale che infatti molto spesso vincevano. Programmava tra le nostre classi parallele i percorsi delle visite d'istruzione, due ogni anno, aggiungendo agli altri contenuti culturali e storici anche qualche diversivo ludico perché voleva che restassero indimenticabili nella memoria degli allievi, che infatti credo che, come me, ricorderanno sempre la sua grande umanità e dedizione

Franco Colombo

Trasporti
Noto che vari taxisti
sono senza Pos

In riferimento alla lettera "Taxisti senza il Pos" pubblicato il 5 febbraio 2023 sono a lamentare analoga situazione. A mia moglie, invalida grave è stato riconosciuto il bonus taxi. Ma avendo occasione di girare in tutta la regione e non solo a Trieste, più volte è capitato che ci abbiano rifiutato l'uso del bonus taxi e del relativo pagamento con Pos.

Gianpiero Mulachie

Fine vita
La condanna
del medico

Ma siamo così sicuri che sia giusto condannare alla galera il medico del "118" che ha deciso di porre fine alle sofferenze di un malato terminale con una iniezione? Io ho 72 anni e sono ancora autonomo, seppure con mille acciacchi. Se fossi molto sofferente e senza prospettive di miglioramento sarei grato al medico che sapesse prendere una decisione così difficile, accompagnandomi finalmente nelle braccia della morte!

Augusto Galli

IL CALENDARIO

Il santo Riccardo (re degli inglesi)
Il giorno è il 38°, ne restano 327
Il sole sorge alle 7.21 tramonta alle 17.18
La luna sorge alle 19.01 e cala alle 8.28
Il proverbio È meglio pace certa che vittoria sperata

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635388; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Ferneti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Lorenzo Bernini 4, 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	20
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	3
Via Carpineto	µg/m³	4
Piazzale Rosmini	µg/m³	6

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	74
Basovizza	µg/m³	77

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

Il perizoma riemerge dagli anni Duemila



DIARIANNA BORIA

La Generazione Z lo scopre in passerella, uno dei tanti pezzi riesumati dalla confusione dai Duemila, gli anni che oggi chiamiamo come una formuletta miracolosa, Y2K. Esiccome siamo nei dintorni di Sanremo, ecco la sua testimonial più dirompente, anno della vigilia del giro Millennio, 1999. Anna Oxa vince "Senza pietà" sfoggiando una canottiera nera crop, pantaloni luccicanti a vita bassa e l'oggetto dello scandalo e di fiumi di dissertazioni successive: il perizoma nero, con le sue stringhe laterali appese al bacino scolpito. Il tutto era firmato Tom Ford per Gucci, uno dei brand che, secondo le analisi di Lyst, oggi è in cima ai desideri dei più giovani. L'intimo più controverso, torna dunque a far parlare di sé, anche se non è mai caduto definitivamente in disgrazia, nemmeno nelle palestre. Damiano dei Maneskin quest'estate l'ha esibito trionfando agli Mtv Video Music Awards con un sedere di marmo incorniciato dal triangolo di vernice nera. Christian De Sica ha rilanciato per celia: è sua la primogenitura sullo schermo, evocando la scena di "Compagni di scuola" di Verdone in cui Tony Brando, il cantante fallito che interpretava, resta in slip neri e generosa porzione di natiche a vista, per la verità più mutanda modello brasiliano che perizoma. Un'altra star della musica come Elodie rafforza la tendenza: quest'estate il trailer di lancio della hit "Tribale" proponeva il suo fondoschiena, fuoriuscito dai pantaloni a vita bassa, con perizoma-gioiello effetto tatuaggio tribale, proprio com'era in voga negli anni Duemila.

Senza andare troppo indietro, perché le origini dello slippino si perdono nella notte dei tempi, nè scomodare un'affezionata fruitrice come la Cher degli anni Ottanta e Novanta, concentriamoci sull'ultima decade del primo Millennio. Nel '93 Alexander McQueen lancia i pantaloni a vita bassa, ispirati al "builder's bum", il fondoschiena del muratore, ovvero indossati a filo sedere. Nel 1997 Jean-Paul Gaultier manda in passerella la mutanda fuori dai pantaloni, poi Tom Ford per Gucci trasforma i bordi in striscioline che marchiano la pelle nuda tra gonna e top, suggerendo lo slip sottostante. Le celeb del momento, Britney Spears, Christina Aguilera e l'ubiqua Paris Hilton abbracciano la tendenza smutandata, ma è Gillian Anderson, star della serie tv X-Files nei panni dell'impenetrabile agente Scully, a dare una scossa al parterre del party di Vanity Fair post Oscar 2001, con un lungo abito nero monacalissimo sul davanti e aperto sulla schiena, al centro della quale svetta l'alto perizoma.

Con la vita bassa di nuovo in auge e i pantaloni cargo che ritornano di prepotenza, la tentazione dell'intimo a vista è nell'aria. Bella Hadid in passerella per Versace mostra un perizoma col logo della Medusa ai fianchi, altri brand piazzano il nome in cima al nonnulla che poi sprofonda nelle natiche. E mentre la pop star Dua Lipa in vacanza a Tulum (foto) o in jeans taglio muratore per le strade di New York si immortala in tanga per i social, le ricerche del pezzo su Lyst s'impennano. Ritournerà a Sanremo quasi un quarto di secolo dopo, ormai derubricato da armamentario di seduzione a pezzo gender fluid? Logo e sedere in vista: c'è il binomio perfetto per conquistare la Generazione Z, la provocazione, quella sì, è ormai fuori moda. —

RINGRAZIAMENTO

Un ringraziamento speciale al professor Pier Aldo Rovatti e alla Scuola di filosofia di Trieste per l'eccellente organizzazione del percorso di studio e di formazione. Partecipano attivamente alla Scuola relatori, tra cui docenti, filosofi e protagonisti di notevole spessore culturale e intellettuale che con accuratezza presentano analisi approfondite su varie tematiche, fornendo numerosi spunti per una rielaborazione personale dei contenuti. La Scuola di filosofia di Pier Aldo Rovatti è un "gioiello culturale" della nostra città. È necessario tenerlo in considerazione e fornire alla

Scuola risorse, affinché si sviluppi e si fortifichi sempre di più. Dà ad ognuno gli strumenti culturali necessari per poter lavorare ad una produzione del meglio di sé e, sulla base delle analisi accurate di pagine e fonti bibliografiche storiche, filosofiche, letterarie, sviluppare la capacità di interrogarci continuamente sulle nostre certezze, acquisendo un atteggiamento mentale critico, che è fondamentale, se lo è ognuno di noi a volerlo, a migliorare o direi addirittura a salvare la nostra società agonizzante in cui viviamo.

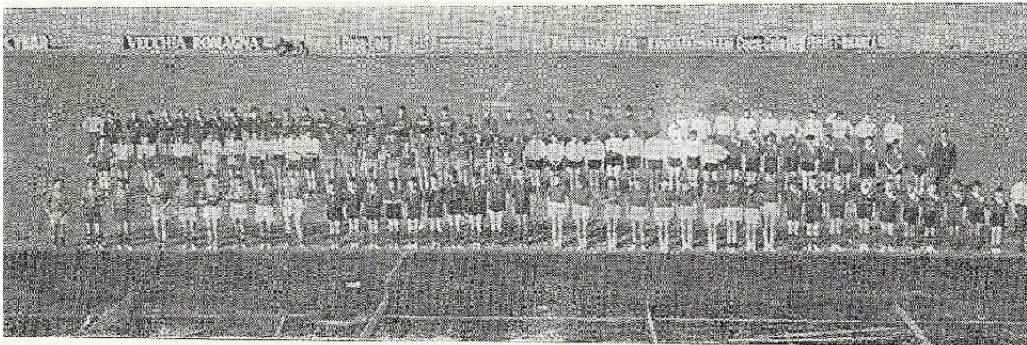
Elena Cerkvencič Grill

SPORT D'ALTRI TEMPI

“Co ierimo putei” c’era il torneo di rugby educativo tra scolaresche

CAMPIONATO STUDENTESCO GIULIANO DI RUGBY EDUCATIVO

STADIO COMUNALE DI TRIESTE, 13 GIUGNO 1963



SCHIERAMENTO SUL CAMPO DELLE 12 SQUADRE FINALISTE

SCIENZE

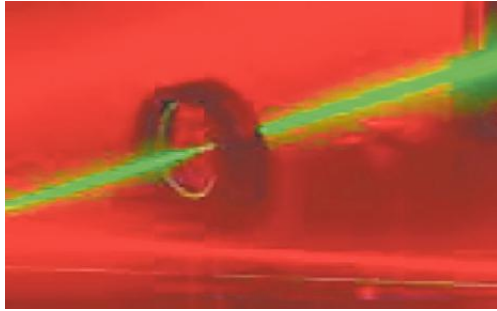
Medicina



WORKSHOP INTERNAZIONALE

Le sfide per un'agricoltura sostenibile

Il 22 e 23 febbraio scienziati di diverse discipline si riuniranno all'Ictp di Trieste per un workshop internazionale, che si concluderà a Udine con un evento per il pubblico. Si farà luce su come la scienza e la tecnologia possano rendere l'agricoltura sostenibile.



STUDIO SISSA

Primo abaco quantistico

Un nuovo studio della Sissa, svolto in collaborazione con le Università di Trieste e di Saint Andrew, propone un innovativo metodo che potrebbe aiutare a rispondere a quesiti di questo genere grazie alla fisica quantistica.



FAMELAB

Aperte le iscrizioni alla selezione locale

Ritornano a far tappa a Trieste le selezioni locali di FameLab, la competizione internazionale che sfida studenti e ricercatori a raccontare in soli 3 minuti il proprio oggetto di studio o un argomento scientifico che li appassiona. La selezione si svolgerà il 31 marzo.

Il Covid danneggia anche i feti Da Londra a Trieste arriva la conferma

Uno studio recente firmato dal King's College, dall'Icgeb e dalle Università giuliana e di Edimburgo

Giulia Basso

La positività al Sars-CoV-2, in donne incinte e sintomatiche, può danneggiare i feti, provocando emorragie cerebrali e danni al tessuto in via di sviluppo. E' quanto risulta da uno studio pubblicato di recente sulla rivista Brain e firmato da un team di ricerca internazionale composto da scienziati del King's College di Londra, dell'Icgeb e dell'Università di Trieste e dell'Uni-

versità di Edimburgo. La ricerca ha dimostrato come le emorragie siano legate a una riduzione dell'integrità dei vasi sanguigni. La loro causa, però, non è ancora chiara: potrebbero essere una conseguenza diretta dell'azione del virus o una conseguenza indiretta della risposta immunitaria materna. Lo studio, che ha come primo autore Marco Massimo del King's College, suggerisce che il Covid potrebbe influenzare lo

sviluppo del cervello del feto durante le prime fasi della gravidanza ed evidenzia la necessità di effettuare ulteriori ricerche sul potenziale impatto sul successivo sviluppo neurologico. Conferma inoltre la raccomandazione per le donne incinte di sottoporsi a vaccinazione anti-Covid.

Gli scienziati, tra cui Mauro Giacca (King's College, Icgeb e UniTs), Chiara Collesi (UniTs e Icgeb) e Lorena Zentilin (Icgeb), hanno analizza-

to 661 campioni di tessuto provenienti da feti abortiti, raccolti nel Regno Unito tra luglio 2020 e aprile 2022. Hanno osservato emorragie cerebrali in 26 di questi: un numero fuori norma, evidenzia Collesi, perché solitamente il cervello dei feti dal punto di vista dell'integrità vascolare è protetto e le emorragie sono estremamente rare. Il virus del Covid-19 era presente in tutti i campioni emorragici e in molti di essi anche la placenta e il cordone ombelicale presentavano tracce virali. La maggior parte dei campioni emorragici proveniva da un tessuto fetale donato tra la fine del primo e l'inizio del secondo trimestre di gravidanza. Si tratta di un periodo particolarmente importante per lo sviluppo del cervello umano: è la fase in cui si forma la barriera ematoencefalica, che lo protegge dagli agenti patogeni esterni. «L'emorragia riscontrata proprio in questa finestra temporale conferma come il Covid vada a impattare sulla formazione dell'endotelio cerebrale: in questa fase della gravidanza infatti le giunzioni strette tra le cellule endoteliali dei vasi sanguigni aumentano per formare la barriera ematoencefalica - spiega Collesi - un'altra integrità dell'endote-

CHIARA COLLESI
SCIENZIATA E RICERCATRICE
DELL'ICGEB E DI UNITS

«La maggior parte dei campioni proveniva da un tessuto fetale tra il primo e secondo mese di gestazione»

È sempre più stretta la collaborazione tra clinici e ricercatori, anche per quanto riguarda la correzione di difetti genetici

lio è una delle caratteristiche che avevamo notato anche analizzando reperti autopsici di pazienti deceduti per infezione acuta da Covid».

Già dalla letteratura precedente si sa che una grave infezione virale materna può danneggiare il cervello del feto, ma questo studio è il primo a suggerire come ciò possa verificarsi in donne affette da Covid: la vaccinazione evita complicazioni sia per la madre sia per il bambino. I ricer-

catori triestini hanno giocato un ruolo importante nello studio, mettendo a punto una procedura rigorosa per l'individuazione di Rna e proteine del Sars-CoV-2 in campioni autopsici. Esperienza sfruttata in questo studio, partito dal centro di Neurobiologia dello sviluppo del King's College e da Katherine Long, principal investigator. Si tratta dell'ennesima ricerca che dimostra l'importanza di poter disporre di campioni da tessuti umani per portare avanti indagini, di tipo istopatologico e molecolare, fondamentali per la comprensione dei meccanismi alla base delle malattie. «La ricerca è sempre più traslazionale, con una collaborazione sempre più stretta tra clinici e ricercatori. Non soltanto per l'analisi di campioni da tessuti di pazienti deceduti, ma anche quando si tratta, per esempio, della possibilità di correggere difetti genetici: oggi è possibile a partire da una biopsia correggere in laboratorio le cellule che hanno una mutazione a carico del genoma, espanderle in vitro e reimpiantarle, corrette, nel paziente. Una rivoluzione che porterà a risultati sempre più importanti nel trattamento d'avanguardia di molte patologie», conclude Collesi. —

Oltre il giardino

La crociata di Lorenzo (Inaf) per la salvaguardia dell'ambiente

MARYB. TOLUSSO

Giunge da Ladispoli, in provincia di Roma, Lorenzo Biasotti: «Ho svolto infatti la triennale a La Sapienza in Fisica», dice. E poi si è spostato a Padova per la laurea magistrale in Astronomia. Dal 2020 è attivo all'I-

naf: «Trieste mi piace. In più ho la fortuna di abitare in centro e questo mi permette di attraversare il cuore della città, ma apprezzo anche il percorso della via Napoleonica, uno dei più bei cammini della zona. Tuttavia devo confessare che una delle cose che apprezzo di più di Trieste è il clima, che in fondo mi ricor-

da quello della cittadina in cui sono cresciuto. Ladispoli è un comune sul litorale laziale, molto ventosa e perciò poco umida, per cui apprezzo anche la bora perché a giornate ventose sono abituato».

La passione per l'astronomia è nata durante il secondo semestre del quinto anno di liceo: «Non avevamo mai

affrontato questa scienza prima e ne sono rimasto ammaliato. Ho deciso allora di intraprendere questa strada, solo che a Roma non c'era la possibilità di proseguire in questo corso di studio, per cui dopo la triennale mi sono spostato a Padova». Attualmente svolge la sua ricerca su tematiche green: «Si trat-



SCIENZA
IN PILLOLE

Avatar e la medicina

Un adattamento della tecnica di motion capture sfruttata in Avatar è servito per misurare la progressione di due malattie con effetti sui movimenti.



Stella superveloce

Nella nostra galassia è stata osservata una stella che sfreccia a una velocità incredibile. È seguita da una nube di gas prodotta dall'esplosione di una supernova.



Ragni di mare

I picnogonidi (o ragni di mare) sono artropodi con una capacità rigenerativa straordinaria: sono in grado di farsi ricrescere qualsiasi parte del corpo, persino l'ano.



ta di temi orientati alla conservazione dell'ecosistema, alla biodiversità e alla riduzione dell'impatto del cambiamento climatico, ricerche già chiare dal titolo della mia tesi di dottorato: "L'impatto dello space weather sull'abitabilità". Per "space weather" si intende il tempo meteorologico dello spazio. Si manifesta tramite brillamenti solari, rilascio di energia magnetica o espulsioni di grandi bolle di plasma, importanti perché impattano sul campo magnetico che funge da scudo e venendo compresso produce le cosiddette tempeste geomagnetiche, ovvero le aurore. Nello specifico mi occupo della risposta della magnetosfera ad eventi di space weather.

LORENZO BIASOTTI
LAUREATO IN ASTRONOMIA
LAVORA ALL'INAF

Il suo lavoro si basa su problematiche legate all'ecosistema e alla biodiversità, temi del resto trattati nella tesi di dottorato

La passione del ricercatore è la pallanuoto, sport che ha praticato a livelli professionistici. Ora gioca per diletto

Ora mi sto dedicando ad analizzare l'impatto dal punto di vista chimico, come questi eventi possano modificare le specie chimiche presenti nell'atmosfera e ciò ha a che fare con l'effetto serra. Proseguendo con la ricerca mi occuperò di esaminare qual è il flusso di particelle potenzialmente dannoso che raggiungono il suolo.

Tra gli hobby c'è la pallanuoto: «Sport che ho praticato fin da bambino, raggiungendo livelli professionistici. Ancora oggi porto avanti questa passione, ma ho dovuto smettere la carriera professionistica per impegni di studio e lavoro, attualmente mi diverto con la squadra amatoriale di Trieste, la Waterpolo Project». —

Al microscopio

Dopo quarant'anni
non esiste ancora
un vaccino per l'Aids
Un altro fallimento

ESPERIMENTI

MAURO GIACCA

A metà degli anni '90 avevo preparato una diapositiva per i miei seminari in cui spiegavo che, a distanza di più di 10 anni dalla scoperta di Hiv (il genoma del virus era stato per la prima volta sequenziato nel 1983 nel laboratorio di Robert Gallo a Bethesda) sorprendentemente non esisteva ancora un vaccino. Ho continuato a utilizzare la stessa diapositiva nel corso degli anni, semplicemente cambiando la decade. Prima vent'anni, poi trenta, ora siamo arrivati a quarant'anni esatti da quel 1983 e il vaccino ancora non esiste. E' proprio di qualche giorno fa la notizia dell'ennesimo fallimento. La Janssen Pharmaceuticals ha annunciato che l'ultimo studio clinico avanzato per un vaccino contro Hiv ha dato risultati negativi. Lo studio, chiamato MOSAICO, era iniziato nel 2019 e aveva testato il vaccino in 3.900 individui in 9 città nel Nord America, Sudamerica e in Europa. Il vaccino era basato su un mosaico di quattro vettori adenovirali (gli stessi usati per i vaccini di Astra Zeneca e Johnson&Johnson contro il Covid) che avrebbero dovuto immunizzare contro componenti diversi del virus, allo scopo di ottenere una risposta immunitaria variegata e in grado di proteggere contro i diversi sottotipi di HIV presenti nelle varie parti del mondo. Ma la risposta osservata non comprendeva la produzione di anticorpi in grado di neutralizzare l'infezione. Lo studio è stato quindi interrotto e i partecipanti sono stati informati del fallimento.

Il risultato non ha sorpreso più che tanto gli esperti, in quanto lo stesso vaccino aveva già fallito in una sperimentazione partita nel 2017 e conclusa nel 2019, che aveva reclutato oltre 2.500 donne in Sudafrica e in altri 4 paesi confinanti. Anche in quel caso, il numero di donne vaccinate che si sono infettate è risultato sostanzialmente analogo a quello delle donne non vac-



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING' COLLEGE DI LONDRA

Il promettente programma MOSAICO era iniziato nel 2019 testando 2550 donne. Si è rivelato un flop

nate. Tutto ciò nonostante il vaccino fosse allo stato dell'arte, prodotto con alcune delle migliori tecnologie oggi disponibili e sostenuto da un importante investimento della Bill & Melinda Gates Foundation e dall'NIH degli Stati Uniti. Questi fallimenti, peraltro, si uniscono a quelli di almeno altri 5 altri diversi vaccini testati contro HIV nel corso degli ultimi 20 anni, ciascuno dei quali con investimenti superiori a 100 milioni di dollari.

La situazione è disperante, soprattutto se si considera che da noi, paesi ricchi, l'infezione da Hiv non è una sentenza di morte come lo era vent'anni fa, grazie alla disponibilità di farmaci che riescono a tenere a bada la replicazione virale, ma il virus continua a infettare 1.5 milioni di individui ogni anno al mondo, di cui il 30% non ha accesso a farmaci. La mortalità per Aids rimane quindi elevata, oltre 650mila individui ogni anno. In questi mesi un ennesimo nuovo vaccino sta progredendo verso la sperimentazione clinica, questa volta basato sulle stesse tecnologie a Rna dei vaccini di Pfizer e Moderna contro il Covid. Ma sono in pochi a credere che in questo caso la nuova tecnologia farà la differenza.

Perché siamo riusciti a fare un vaccino per il Covid in meno di 12 mesi e non riusciamo

a farne uno per Hiv in oltre 40 anni? Cosa stiamo sbagliando o cosa ancora non comprendiamo? Una differenza sostanziale tra infezione da Hiv e quella da parte di altri virus è che il nostro sistema immunitario non è programmato per eliminare il virus in maniera naturale. Di fatto, sono ormai molte centinaia di milioni le persone che hanno avuto il Covid e sono completamente guarite, mentre degli oltre 80 milioni di individui infettati con Hiv dall'inizio della pandemia non ce n'è di fatto uno solo che possa dire di essere guarito per via naturale dall'infezione: una persona infettata è destinata a rimanere tale finché sopravvive. A tutt'oggi, sono soltanto tre i pazienti guariti completamente, e tutti tre perché hanno ricevuto, per altri motivi, un trapianto di midollo da un donatore che portava una mutazione genetica che impedisce al virus di entrare nelle cellule. Ma non è soltanto la biologia del virus che ci è nemica, forse siamo proprio noi che non comprendiamo cosa avviene veramente durante la vaccinazione. Ad esempio, tutti i vaccini che hanno fallito a livello clinico di fatto avevano prima funzionato bene quando erano stati provati nelle scimmie, dove stimolavano una produzione abbondante di anticorpi in grado di neutralizzare l'entrata del virus nelle cellule. Ma gli stessi vaccini non si comportavano poi alla stessa maniera una volta iniettati nell'uomo.

Questo significa che non riusciremo mai ad avere un vaccino contro Hiv? Non è detto, ma probabilmente abbiamo bisogno di fare un salto quantico di comprensione e di ideazione. Forse sbagliamo a utilizzare i vaccini per stimolare il sistema immunitario a fare quello che in realtà non sa fare. Invece di somministrare le proteine di Hiv come sono presenti nel virus, il sistema immunitario forse dovremmo ingannarlo, ovvero attivare un tipo di risposta diversa da quella, inefficace, che avviene naturalmente. Sono in molti che ci stanno provando e, oggettivamente, la strada sembra ancora in salita. Ma la sfida rimane quanto mai importante. —

CULTURE

Il libro

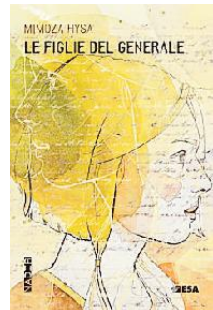
Sabato a Trieste l'incontro con le scrittrici Mimoza Hysa e Tatjana Dordević Simić autrici dei romanzi "Le figlie del generale" e "Il pioniere" pubblicati da Besa Muci

Dall'Albania alla Serbia cosa resta della notte nel cuore dell'Europa

LE PROTAGONISTE

Mary B. Tolusso

Ad anni di distanza, dopo che le bombe hanno finito di cadere, dopo che i criminali di guerra hanno pagato, dopo che in molti hanno lasciato il proprio paese, hanno perso amici, parenti e soprattutto un'idea di patria, cosa rimane?



In che modo si è mosso e si muove il pensiero dopo simili esperienze? Ce lo raccontano l'autrice albanese **Mimoza Hysa** e la giornalista e scrittrice di origine serba **Tatjana Dordević Simić**, che rispettivamente firmano due romanzi per **Besa Muci Editore**: "Le figlie del generale" (pagg. 192, euro 15, traduzione di Taci Durim) e "Il pioniere" (pagg. 128, euro 14).

Le autrici saranno presenti a Trieste sabato, alla Libreria Ubik alle 16), in dialogo con Anna Lattanzi e Martina Napolitano nell'occasione di un



Le scrittrici Mimoza Hysa e Tatjana Dordević Simić

evento organizzato dalla rivista Albania Letteraria in collaborazione con Meridiano 13 e la comunità albanese e serba.

Certo ci troviamo di fronte a romanzi in qualche misura storici, ma non del tutto, forse è più forte il timbro psicologico ed esistenziale rispetto a date, mappe e bombardamenti. Mimoza Hysa per esempio affronta un tema che ha precise radici negli eventi – gli anni del regime di Enver Hoxha – ma la politica è qualcosa di trasversale, non esplicito, espressa più che altro tramite l'emotività delle due protagoniste: le gemelle Martina e Marsina, figlie di un militare al servizio della dittatura. Non viviamo veri e propri accadimenti, ma stati psicologici, entrambe sono innamorate del padre e poi dello stesso uomo, perciò in perenne lotta tra di loro. Insomma è come se le tensioni

ideologiche dell'epoca, le intolleranze e le ingiustizie si riflettessero sulle due donne, una più aperta e spensierata, l'altra moralista e introversa.

Emergono così le piaghe di una dittatura dove pure i figli pagano le presunte colpe dei padri. Hysa ci spiega attraverso stati sentimentali le conseguenze dell'inflessibilità e dell'intolleranza, ma lo fa appunto potenziando l'emotività di due caratteri agli antipodi. Tema ampiamente sviluppato anche da Dordević Simić, in termini più narrativi, più vicini a una dimensione lineare, storica.

Anche la scrittrice serba cela tra le righe un messaggio preciso, la possibilità di approfittare di uno stato di guerra per costruirsi la propria libertà, basata sulla possibilità di una scelta morale. Soprattutto ci indica le conseguenze di

Dalla dittatura di Enver Hoxha al conflitto nei Balcani due voci alla ricerca della pace e di una nuova vita

un nazismo mentale, fomentato dal potere e alimentato dall'ignoranza. Ciò che resta sono perenni discriminazioni, ma c'è sempre la possibilità di un nuovo inizio: il matrimonio tra un serbo e un'albanese per esempio. O l'amicizia tra un ebreo e un musulmano, sono questi gli elementi di un rinnovamento. Perché la storia si trasforma solo con piccoli passi che sfidano chi vorrebbe tutti sulla stessa linea di rancore.

Ne "Il pioniere" l'autrice ci porta su e giù dall'asse del tempo, dagli anni '90 fino al 2018 e lo fa attraverso Boško, voce narrante del testo. Il pioniere è lui, come molti altri bambini serbi che con quell'appellativo siglavano il giuramento di fedeltà fatto a Tito nel loro primo giorno di scuola. Tutti vivono, per formazione e cultura, quella che

era la grande Jugoslavia, un mito che di colpo sparirà dai discorsi dei famigliari come dalle pareti della scuola.

Ma è solo un primo disorientamento per chi allora era un ragazzino, perché il peggio deve ancora accadere. Boško è poco più che adolescente quando scoppia la guerra. Gli eventi giungono al 1999, ai bombardamenti di Belgrado da parte della Nato, all'operazione Allied Force. Di pagina in pagina si assiste alla disgregazione di un'identità in termini geografici, sociali, linguistici, esistenziali, l'unica speranza rimane la fuga. È quello che farà Boško riuscendo a raggiungere Milano dove poter inventare una vita, come dire, normale. E per normale si intende la possibilità di una pacifica convivenza senza che

sia inquinata da odi atavici.

Non tutti la pensano così, e non solo tra chi la guerra l'ha attraversata.

Anche attraverso altre voci, non solo serbe, croate, albanesi o bosniache che viene messa in luce l'insofferenza per il diverso. Accade anche in Italia, appunto.

E qui forse è il cuore del romanzo, la dimensione in cui Dordević Simić vuole farci stare, come scrive Gabriele Nissim nell'introduzione: «Quello che è successo in Jugoslavia, sia pure in forme diverse, si può sempre ripetere. Così la storia della ex Jugoslavia deve diventare una lezione per l'Europa, perché non è un mondo a parte. Ecco perché Tatjana Dordević Simić» che da molti anni risiede in Italia «si stupisce della nostra ignoranza, come se quanto è successo fosse semplicemente una resa dei conti tra slavi, quando invece potrebbe rappresentare la notte di tutti noi». —



DOMENICA AL PALAZZO DELLE POSTE

Giornata della cultura slovena arriva la presidente Musar

Ugo Salvini

Una serata interamente dedicata alla cultura slovena, nel segno dell'integrazione e della fratellanza. E questo l'appuntamento, in programma domenica dalle 18, nel salone principale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, che le organizzazioni apicali del mondo sloveno di Trieste, cioè l'Unione regionale



Si presenta la Giornata F. Lasorte

economica slovena (Ures) e la Confederazione delle organizzazioni slovene (Svet slovenskih organizacij - Sso), in collaborazione con l'Istituto mitteleuropeo di storia e cultura "Josip Panger" di San Dorligo della Valle Dolina, hanno allestito in occasione della Giornata della cultura slovena, giunta quest'anno alla sua 14ª edizione. Un evento destinato a cementare l'amicizia fra popolazioni vicine, sotto l'egida di

quella cultura «che per il popolo sloveno - ha sottolineato Ksenija Dobrila, presidente dell'Ures - ha sempre rappresentato quel perno attorno al quale trovare la propria coesione, nel contesto di vicende storiche talvolta anche molto complesse». Visto il rilievo dell'evento di domenica, ha già annunciato la sua presenza in sala Nataša Pirc Musar, eletta presidente della Repubblica di Slovenia lo scorso novembre. E il gesto di pacificazione che hanno compiuto poco più di due anni fa altri due presidenti, Sergio Mattarella e Borut Pahor, è stato richiamato da Walter Bandelj, presidente della Sso: «Se da parte nostra - ha sottolineato - esiste una sorta di obbligo nel far conoscere la nostra cultura alla

maggioranza italiana, dall'altra auspichiamo di riuscire a stimolare quanto più possibile l'attenzione di tutti su di essa. In prospettiva abbiamo in animo di proporre appuntamenti di questa natura anche oltre il confine amministrativo del Friuli Venezia Giulia».

Il responsabile dell'Istituto di San Dorligo della Valle, Marco Manin, regista della serata, dopo aver ricordato «la lunga e consolidata collaborazione con il Museo delle Poste», ha evidenziato il prestigio della sede scelta per la manifestazione, e cioè il palazzo di piazza Vittorio Veneto «esempio dell'architettura della fine dell'800, progettato dall'architetto Friedrich Setz, che fu fra l'altro anche il progettista dell'edificio che ospitò la Dire-

zione delle Poste di Lubiana. Il programma - ha aggiunto - vuole contribuire alla conoscenza e alla valorizzazione di tanti artisti sloveni contemporanei». Nel corso della serata, si esibiranno l'Orchestra sinfonica del Fvg diretta da Tomaž Kukovic, il pianista Blaž Avsenik, il tenore Gregor Ravnik, il quartetto di fisarmoniche "4 Bellows 4 Tales", il coro "Jacobus Gallus" della Glasbena Matica, diretto da Marko Sancin, il coro misto "Devin" di Duino, diretto da Mirko Ferlan. Nel Museo postale e telegrafico saranno aperte due esposizioni: le mostre celebrative della cultura slovena, curata dal club filatelico sloveno "Lovrenc Košir", e quella per la ricorrenza del decennale della collaborazione culturale fra l'Istituto



FATTI
& PERSONE

Torna Salman Rushdie con "La città della vittoria"

Salman Rushdie torna in libreria oggi per Mondadori con il nuovo libro "La città della vittoria", una storia che racconta la creazione e lo sviluppo di Bisnaga (letteralmente "città della vit-

toria", nell'India del XIV secolo) per volontà della dea Pampa Kampana, rivelatasi tramite una giovane orfana che porta il suo nome; ma soprattutto una storia che racconta l'obiettivo più im-



portante: garantire alle donne un potere paritario in un mondo patriarcale. Dopo l'aggressione violenta subita lo scorso agosto a New York, Salman Rushdie, autore de I versetti satanici, ritorna con una storia strutturata come la traduzione di un'antica epopea,

sulla scia dei grandi poemi narrativi indiani come il Ramayana. Nell'India del XIV secolo, dopo una sanguinosa battaglia tra due regni ormai dimenticati, una bambina di nove anni ha un incontro divino che cambierà il corso della storia.

IL GIALLO

La commissaria Degrassi e le nozze di sangue

Nagele ritorna a Grado

La scrittrice austriaca pubblica una nuova storia ambientata in laguna, scavando nelle vicende personali della poliziotta



La scrittrice austriaca Andrea Nagele. Ambienta le sue storie a Grado Foto Barbara Essi

LA RECENSIONE

Elsa Nemec

Nell'ampio panorama dei commissari e delle commissarie che popolano la vastissima produzione internazionale di gialli, thriller e crime stories, Maddalena Degrassi, nata dalla penna della scrittrice austriaca **Andrea Nagele**, brilla per la sua capacità di mettersi nei pasticci e soprattutto per il suo essere sempre perennemente distratta dal

ri protagonisti, i lati bui degli esseri umani che conducono al delitto. Sofferenze fisiche e psichiche occupano gran parte della storia, e alla fine il commissario ha un ruolo di secondo piano.

Comunque sia, nell'ultimo giallo di **Andrea Nagele**, "Grado al chiaro di luna: la commissaria Degrassi e nozze di sangue" (Emons editore, traduzione di Rachele Salerno, pagg. 276, euro 14) la poliziotta carsolina se la vede proprio male.

Se nei precedenti libri lo sfondo dei plot erano gli eventi atmosferici, come in "Grado sotto la pioggia", "Grado nell'ombra", "Grado nella nebbia", "Grado nella

privata della commissaria Degrassi, che è fidanzata da anni con lo sloveno Franjo, uno chef (la presenza di un cuoco è ormai un 'must' per i gialli ambientati sul litorale, come pure il bonus della o delle ricette in appendice del libro, qui si tratta della ricetta della "Torta degli sposi meringata alla frutta con le fragole", fornita dalla contessa Gabriella Williams di Strassoldo in persona). La commissaria ha una madre giovanile che sta per convolare a nuove nozze nientemeno che con il comandante di sua figlia, e una serie di collaboratori impelagati con personaggi di precedenti romanzi.

Particolare attenzione è qui riservata agli appuntati Zoli e alla sua pericolosa, indifesa, fidanzatina siciliana in fuga dalla cieca brutalità di un uomo violento, e al poliziotto Lippi, che da outsider del gruppo si trasforma in eroe. In "Grado al chiaro di luna" Andrea Nagele racconta in uno stile scarno ed essenziale, in brevi telegrafici capitoli, come la celebrazione di un matrimonio tra due persone di mezza età al Castello di Strassoldo si può trasformare in un dramma con conseguenze tremende per la commissaria. Forse se fosse stata meno distratta, più in allerta, più disposta ad ascoltare con la massima attenzione gli altri, ed avesse valutato pericoli potenziali, la storia avrebbe potuto avere risvolti meno sanguinosi e disperati. —



L'intera serie poliziesca tesse le sue trame sull'Isola del Sole

tempesta" (già tradotti in italiano e disponibili anche in formato audiolibri), seguiti da "Grado in Flammen" e "Grado im Licht", questo romanzo ruota tutto attorno a vicende personali della commissaria Degrassi che si scontreranno in maniera tragica col rapimento di una giovane siciliana fuggita da Trapani a Grado per liberarsi di un balordo mafioso.

Chi ha letto i quattro precedenti gialli avrà familiarizzato con la complicata vita



Quale eredità hanno lasciato la dittatura in Albania e la guerra nei Balcani nei romanzi di due giovani autrici Disegno Agf

di San Dorligo della Valle e le Poste italiane spa. L'intero evento sarà celebrato anche con un annullo filatelico. Gabriele Martini, responsabile territoriale per la comunicazione delle Poste, ha ribadito «l'importanza della musica, che comporta una percezione emotiva collettiva, è il miglior strumento in occasioni come questa, che forniscono lo spunto per contribuire all'integrazione culturale». Alla manifestazione si potrà accedere solo per invito. La prenotazione (massimo due a persona) si potrà fare domani e giovedì, dalle 10 alle 12, al Museo di piazza Vittorio Veneto (040-6764264). Ritiri nella stessa sede, venerdì 9-13. Informazioni: info@mitteleuropa-institute.org —



MUSICA

Irene Accardo al pianoforte con la sua maestra Bellocchio

Domani la quattordicenne e talentuosa figlia del violinista Salvatore Accardo ospite della Chamber Music al Miela con la docente del Conservatorio di Bergamo

Gabriele Sala

È nel segno di un appassionato omaggio a György Kurtág, sul filo rosso di Játékok - una sorta di diario sonoro del grande compositore contemporaneo - il secondo appuntamento del cartellone "Cromatismi 2.0. La Chamber Music al Miela", la Stagione Cameristica di Trieste promossa dall'Associazione Chamber Music a cura del direttore artistico Fedra Florit. "Guardando ad Est" titola infatti la serata concerto di domani, sostenuta dal Consolato Onorario d'Ungheria Fvg: dalle 20.30 il recital pianistico della concertista e didatta Maria Grazia Bellocchio, solista per ensemble prestigiosi e attuale docente di Pianoforte al Conservatorio Donizetti di Bergamo. Con un valore aggiunto: la complicità fra insegnante e allieva, perché ospite speciale del concerto sarà la quattordicenne Irene Accardo, giovane e già promettente talento del pianoforte, figlia del cele-



Maria Grazia Bellocchio (foto Giovanni Daniotti) e Irene Accardo

bre violinista Salvatore Accardo e della nota violinista Laura Gorna, cofondatrice di EsTrio. «Sarà una grande emozione esibirmi a Trieste accanto alla mia insegnante, che ammiro e rispetto - racconta la giovanissima artista - In concerto eseguirà la prima Ballata di Chopin, un pezzo che amo partico-

larmente perché lo ascoltavo spesso da bambina. La vera sfida sarà restituire ogni frase di questo capolavoro con la musicalità più appropriata. Trasmettere a chi ascolta le proprie emozioni di esecutore, insieme a quelle degli autori che hanno composto la partitura, è il grande privilegio della mu-

sica».

E in vista della serata triestina la concertista Maria Grazia Bellocchio anticipa le caratteristiche del programma: «ho scelto le musiche della mia incisione per Stradivarius, dedicata a György Kurtág. Avevo spesso suonato i suoi pezzi, brevi e quasi epigrammatici:

nel tempo ho capito che la sequenza di questi suoi omaggi ai compositori del passato poteva darmi ottimi spunti per il live in concerto. Ho un amore particolare per questo genere di aforismi musicali che ci riportano alla tradizione post Brahms e post Schumann, alla poetica dei gesti brevi e incisivi: una scrittura musicale molto sintetica e vicina alla densa espressività sonora dei primi del Novecento, una poetica importante e piena di malinconia, sulla scia di Webern».

Il viaggio musicale si aprirà sulle note di Fryderyk Chopin con la Ballata in sol minore op.23 n.1 eseguita da Irene Accardo in apertura, e proseguirà sulle pagine di György Kurtág seguendo il filo rosso di Játékok, dove i brani si avvicendano rapidamente, come fossero appunti del compositore, emozionanti e ispirati da una pura necessità interiore. Un gran finale a 4 mani suggerirà la serata: l'occasione per ricreare il dialogo fra didatta e studente.

Irene Accardo nasce a Milano nel 2008 da una prestigiosa famiglia di musicisti. Da quando aveva 9 anni studia con Maria Grazia Bellocchio al Conservatorio di Bergamo, e dai suoi genitori ha imparato che «la cosa più importante è divertirsi mentre si suona, collegare l'esecuzione del brano alle proprie emozioni pur mantenendo rispetto per ciò che il compositore ha scritto».

Aggiunge Bellocchio che «è l'amore per la musica, la prima cosa che cerco di insegnare ai miei studenti: attraverso i miei discorsi, i gesti, con le atti-

vità che porto avanti. L'amore per la musica può sopravvivere per tutta la vita, e può ispirare tutti gli studenti: quelli che faranno carriera e quelli che per varie ragioni non avranno un futuro fatto di sale da concerto. L'amore per la musica ci salva, resta un riferimento e un valore guida a prescindere dalla carriera che si potrà avere. A Trieste - conclude la pianista - torno sempre con piacere. Ho una simpatia per questa città che mi piace molto e dove mi sento sempre accolta da persone piacevoli. Ma anche da strani «segni»: l'ultima volta stavo passeggiando in riva al mare e ho visto una rosa bellissima, che galleggiava a pelo d'acqua. L'ho interpretato come un bel segno di benvenuto a Trieste». Maria Grazia Bellocchio in veste di solista ha suonato con l'Orchestra da Camera di Pesaro, Milano Classica, Scottish Chamber Orchestra, Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra da Camera di Padova e Orchestra Sinfonica G. Verdi di Milano. E come camerista ha suonato con Salvatore Accardo, Rocco Filippini, Bruno Giuranna, Franco Petracchi, Sergio Azzolini e molti altri. Irene Accardo ha cominciato a esibirsi a 10 anni. Nel 2021 debuttava come solista con l'Orchestra da Camera Italiana al Teatro Ponchielli di Cremona, diretta da suo padre Salvatore. Nel 2022 ha tenuto il suo primo recital per la Società dei Concerti di Milano.

Il concerto al Miela è aperto agli abbonati e al pubblico con prevendita al TicketPoint Trieste. www.acmtrioditrieste.it

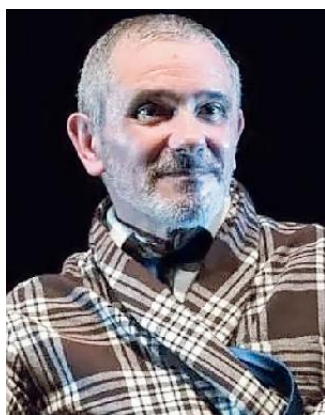
TEATRO

Leonardo Capuano porta ad Hangar Teatri il suo "Sistema Nervoso"

TRIESTE

Sabato alle 20.30 e domenica alle 17, terzo appuntamento di Hangartanz, la rassegna nata dalla collaborazione tra Hangar Teatri di Trieste e la Compagnia Tocnadanza di Venezia.

Sul palco di Hangar Teatri va in scena "Sistema nervoso" di e con Leonardo Capuano, assistente alla regia e alla drammaturgia Paola Corsi, luci Elena Piscitilli, scenografia Fabio Giomarelli, in una pro-



Leonardo Capuano

duzione Compagnia Orsini in collaborazione con Armunia "Festival Inequilibrio".

In Sistema Nervoso un uomo si sforza di riappropriarsi di pezzi della propria vita che non ricorda, cercando di mettere ordine tra le parti mancanti che gli sfuggono. Nella sua folle lucidità ha però la consapevolezza che il suo stato di alterazione sia dovuto non soltanto alla sua condizione personale ma alla sua realtà di uomo, parte di un sistema nervoso globale che è il mondo in cui vive. Leonardo Capuano, artista di teatro, cinema e televisione, porta per la prima volta a Trieste il suo nuovo monologo, esilarante e spiazzante al tempo stesso. In scena, un uomo di questo tempo il cui equilibrio è scosso a tal punto che il "sistema nervoso" si manifesta come un soggetto autonomo e parlante. —

MUSICA

La pianista ucraina Milana Kurhan in concerto domenica a Pordenone

PORDENONE

Gli artisti ucraini sono ancora protagonisti del cartellone musicale del Cicip, Centro Iniziative Culturali Pordenone: a poche settimane dal concerto di Fine Anno della Karkhiv Philharmonic, e a quasi un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina, la seconda tappa di MusicaInsieme 2023 è dedicata alla giovane artista ucraina Mila-



Milana Kurhan

na Kurhan, vincitrice del Concorso Internazionale Scarlatti 2022 di Vilnius, Lituania, dove si è affermata dopo aver lasciato l'Ucraina a seguito dello scoppio della guerra. Appuntamento domenica nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, alle 11: l'ingresso è aperto gratuitamente al pubblico, info e dettagli sul sito musicapordenone.it. È gradita la prenotazione inviando mail a cicip@centroculturapordenone.it.

Il programma sarà scandito da pagine di Haydn, Schumann, Valentyn Syl'vestrov e di Chopin. Milana Kurhan, classe 2003, è nata a Kharkiv e nel 2020 si è brillantemente diplomata nella classe di pianoforte del Kharkiv Secondary.

MUSICA

Ribaltavapori venerdì a Trieste dà un assaggio di "Rifiuti Speciali"

Elisa Russo

«La prima volta che ho letto questa parola mi ha incuriosito e mi ha fatto sorridere all'istante. È l'espressione dialettale per definire la tipica frittura di pesciolini della nostra gastronomia. Amo Trieste e volevo omaggiarla»: è così che Antonio Uras, classe 1989, metà sardo, metà catalano, pordenonese di nascita ma triestino d'adozione, diventa Ribaltavapori. «Questo è il nome - si legge nelle sue note stampa - che si usa da sempre a Trieste per il latterino (*Atherina hepsetus*), un pesce di mare dalla mole piccolissima, povero ma amatissimo, di cui non si scarta nulla». Dopo l'esordio "Est-Nord-Est" nel 2020, il cantautore annuncia un nuovo album, "Rifiuti Speciali" in arrivo a primavera, anticipato in questi mesi da due singoli. Repertorio che si potrà ascoltare dal vivo venerdì alle 21 da Parole Controvento in Via Vecellio 1/b. A novembre è uscito il brano "Ormai è giovedì" «è una canzone che parla del mio caratteraccio - spiega Ribaltavapori -, della mia pigrizia, della fugacità del tempo che pare scivolare via di mano e dell'incapacità umana di farsene una ragione». Hanno collaborato al pezzo dei fuoriclasse del-



Antonio Uras, in arte Ribaltavapori. Venerdì in concerto

la musica triestina: alla produzione artistica c'è infatti Alessandro Giorgiutti (Sesto) mentre al basso c'è Francesco Candura (ex Jennifer Gentle, Stop the Wheel), l'apprezzato cantautore di "Fogo Nero" e "Formigole" Toni Bruna è alla batteria, e il mastering è a cura di Ricky Carioti (storico collaboratore di Elisa). Dopo questo primo tassello che sancisce un nuovo percorso, a gennaio è uscito "Bianca" sempre con la produzione di Sesto e il basso di Candura; questa volta alla batteria c'è Moreno Buttinar (Cream, Dana

Gillespie, Georgie Fame, Bob Margolin, Louisiana Red, Boško Petrović, Mike Sponza), con un videoclip diretto da Pietro Bettini con la fotografia di Lainen, girato in città (tra Valmaura, centro, rive, osteria da Roby Scussa...). «"Bianca" - riprende Uras - parla di quel che resta del pranzo di Natale. Di quel senso di smarrimento che lascia la tavola quando rimane vuota. Le macchie della tovaglia rappresentano in senso metaforico tutti i problemi irrisolti di una famiglia che si ritrova durante le feste». —

Sanremo 2023

Zelensky, lettera a Sanremo

Il Festival inizia stasera con la polemica sull'intervento del presidente ucraino. Niente video, manderà un testo. L'ironia di Mosca: «Peccato, poteva vincere»

MICHELA TAMBURRINO

Tanto tuonò che infine neppure piovve. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, a Sanremo invierà solo un testo che sarà letto da Amadeus e festa finita. Così almeno sperano alla Presidenza del Consiglio e alla Farnesina che hanno dovuto mettere una toppa sulle malefatte Rai.

A pochi giorni dalla partenza di Meloni per Kiev, viaggio già rimandato e sul quale pesano svariate incognite, tutto voleva a Palazzo Chigi fuorché l'incidente difficile da placare. Perché al presidente Zelensky e al suo entourage poco erano piaciute tutte quelle polemiche sbocciate dopo il suo invito al Festival. In pratica era venuta meno la fiducia per un organismo pubblico tanto ondivago. Peggio, lo stesso presidente, infastidito, aveva deciso di non farne più nulla. Niente Sanremo sotto qualsiasi forma. Ma sarebbe stato uno smacco enorme per la premier Meloni con le valigie già pronte per Kiev. Come non generare ulteriore caos? Per superare l'impasse gli sherpa di Palazzo Chigi e della Farnesina si sono messi all'opera, un lavoro di ricucitura di fino, che ha poi portato alla proposta-suggerimento diplomatico di mandare un testo scritto ma non letto dallo stesso autore, bensì dal neutrale presentatore del Festival. Soluzione dignitosa per tutte le parti in causa. E Zelensky avrebbe accettato di buon grado questo compromesso. Il resto è storia, con la Rai che annuncia il video e poi smentisce se stessa, il tutto condito da polemiche politiche, facili ironie, quelle russe e quelle an-

Amadeus e Gianni Morandi saranno sul palco dell'Ariston per la 73esima edizione del festival della canzone italiana. Amadeus leggerà al pubblico una lettera del presidente Zelensky



LA PRIMA SERATA

Grande attesa per Chiara Ferragni. Anna Oxa la prima artista in gara

Forte di un'attesa quasi febbrile il festival (Raiuno ore 21,10) si presenta con tutte le carte giuste per vincere la partita. Non appena si aprirà il sipario Amadeus e Gianni Morandi presenteranno una Chiara Ferragni in Schiaparelli che sarà la co-conduttrice anche della serata finale. «A un certo punto - ha anticipato il direttore artistico - Chiara avrà un momento tutto suo e come per Francesca Fagnani, Paola Egonu e Chiara Francini, dedicherà un pensiero al-

le donne. Non so di cosa si tratta e lascio a voi la sorpresa». Un insider però è certo che lo speech dell'influencer da 28 milioni e 500mila follower, sarà una lettera aperta alla sé stessa bambina. Anna Oxa e la sua «Sali (canto dell'anima)» sarà la prima artista in gara, l'apripista per i 13 colleghi (gli altri 14 si esibiranno domani) che stasera cercheranno di convincere i giornalisti della sala stampa, del web e delle radio chiamati a votare. Dopo Oxa vedremo GIAN-

MARIA «Mostro», Mr. Rain «Supereroi», Marco Mengoni «Due vite», Ariete «Mare di guai», Ultimo «Alba», Coma Cose «L'addio», Elodie «Due», Leo Gassmann «Terzo cuore», Cugini di Campagna «Lettera 22», Gianluca Grignani «Quando ti manca il fiato», Olly «Polvere», Colla Zio «Non mi va», Mara Sattei «Duemilaminuti». Atte-sissima anche la reunion dei Pooh dedicata allo scomparso batterista Stefano D'Orazio: performance sembrata in forse per la rapina subita da Roby Facchinetti nella sua villa di Bergamo giorni fa anche se immaginiamo che la presenza all'Ariston servirà a dimenticare l'accaduto. — LU.DON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cor più graffianti di Fiorello.

A viale Mazzini si tira un respiro di sollievo e si imbastisce una giustificazione plausibile al repentino cambiamento di programma. In serata arriva addirittura un comunicato ufficiale per smentire ciò che non si era neppure ipotizzato: «In merito al messaggio del Presidente dell'Ucraina Zelensky al Festival di Sanremo, non corrisponde al vero che la Rai si è rifiutata di mandare in onda un suo video. Al contrario, la Rai si è sempre dichiarata disponibile a raccogliere un intervento in forma video o audio...». Allora non corrisponde al vero che non si era mai parlato di video come ha più volte sottolineato il direttore Stefano Coletta. Invece sì e i consiglieri del Cda Rai giustamente insorgono rivendican-

do il fatto che di video si era parlato in sede ufficiale e da lì era partito il loro invito a che si vegliasse sul suo contenuto. Risolto un caso se ne apre un altro in Azienda che deve affrontare anche un'altra grana internazionale con il governo del Qatar, a proposito dello scoop smentito sui soldi agli afgani. L'emiro sarà a Roma a metà febbraio sull'onda della protesta formale con richiesta dei documenti trasmessi.

Uno sbando senza precedenti ed è un miracolo che l'intervento tanto atteso del leader ucraino sia stato solo derubricato a messaggio ecumenico. La politica plaude il non-video suggerendo che, pur senza il brivido diplomatico, tutto si sarebbe dovuto concludere così: «Lo avrebbe deciso la forza delle cose e la reale possibilità di cadere nel ridicolo».

Ma nel ridicolo ci si è caduti ugualmente con la ricostruzione fantasiosa di una Rai che prende decisioni di concerto con l'ambasciata ucraina. Dal canto suo Stefano Coletta, direttore del Prime Time parla del suo lavoro con l'ambasciatore Yaroslav Melnyk: «Siamo rimasti sempre in contatto e alla fine siamo giunti alla definizione di questo intervento. Nel pomeriggio del 2 febbraio, l'ambasciatore ha proposto l'invio di un testo al posto di un video. Questo chiedeva il presidente. Abbiamo anche considerato che visionare un ipotetico video avrebbe avuto un tono censorio. Il controllo è preventivo alla messa in onda di ogni programma, ma sorrido all'idea di un dirigente Rai che possa censurare un presidente. Quanto ai contenuti, non ne abbiamo ancora contezza». Chiude Amadeus che giudica «molto romantico avere una lettera e poterla leggere». Per il resto, alla vigilia del debutto, è tutta una celebrazione, il Festival della rinascita e delle canzoni che inneggiano al ritorno alla vita, potere della consapevolezza che niente è per sempre, che c'è poco tempo per dire, desiderare, raccontarsi senza dar nulla per scontato. Una fase dura che chiede l'onestà delle relazioni a lungo vietate. Democrazia tra nostalgia e voglia di futuro, i grandi vecchi e l'adrenalina giovanile. Un festival che viene raccontato «in fase terminale», dopo il 2024 tutto cambierà e ci si avvicina alla svolta con le dovute misure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTERNATIVA sport

grande vendita promozionale di fine stagione con

SCONTI fino al 50%

su attrezzatura, abbigliamento e accessori da sci

Inoltre numerose imperdibili occasioni:
ABBIGLIAMENTO, CALZATURE ED ACCESSORI PER LO SCI ALPINISMO, ALPINISMO, TREKKING INVERNALE, TRAIL RUNNING E ARRAMPICATA

Riparazione delle solette, rettifica lamine, sciolinatura, PREPARAZIONE SCI GARA

Sistiana 41/d - DUINO AURISINA Tel. 040 2916120

SPORT



**ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITÀ
ISTRIANE**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Via Belpoggio 29/1 • tel 040314741

Basket Serie A



Il fantastico colpo d'occhio dell'Allianz Dome domenica scorsa in occasione della partita contro l'Armani Milano Foto Bruni

Trieste vince con il pubblico: 6053 da record

Nessuno nell'ultimo turno ha avuto più spettatori nei Palasport italiani. Ghiacci: «Grande soddisfazione, la proprietà è felice»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Quando era successo l'ultima volta il mondo era un po' diverso. Si giocava a basket senza immaginare che nel giro di pochi mesi le luci sul parquet si sarebbero spente, le porte dei Palasport si sarebbero chiuse e anche lo sport si sarebbe confrontato con le conseguenze della pandemia.

Nelle prime giornate di questo campionato la Pallacanestro Trieste chiudeva tristemente la classifica delle presenze. Un po' più di duemila spettatori (a proposito, chapeau a chi c'è sempre stato), lo spettro di pagare dazio in sede di bilancio in un momento che era ancora di incertezza societaria, una squadra partita con uno 0-4.

A distanza di un paio di mesi Trieste torna ad essere il pubblico numero uno in Italia. Nell'ultima giornata nessun'altra squadra della serie A ha avuto più spettatori. Nemmeno la Virtus Bologna, e scusate se è poco. A Valmaura 6053 presenze, con coreografia degna delle serate migliori. E tutto lascia pensare che non si tratterà di un exploit episodico, tanti erano i debuttanti sugli spalti dell'Allianz Dome. Aver tenuto testa all'Armani Milano è una garanzia della competitività di un

gruppo reduce da quattro vittorie di fila. La prossima gara interna, del resto, vale un pienone annunciato: a inizio marzo, dopo la lunga pausa per la Coppa Italia e gli impegni azzurri, arriverà Treviso. L'avversario che più stuzzica il tifo biancorosso.

Mario Ghiacci, vicepresidente e general manager della Pallacanestro Trieste, non nasconde una «grande soddisfazione. Si avverte di nuovo entusiasmo, grazie a una squadra che sta giocando bene, all'avvento della nuova proprietà e al lavoro che stiamo continuando a fare. Quello che abbiamo visto contro Milano è un segnale importantissimo per il futuro. Allargare la base del pubblico significa poter contare davvero sul sesto uomo in campo, oltre a un inevitabili benefici economici».

La nuova proprietà della Cotogna Sports Group Italia come ha accolto le notizie dell'ultimo match? «I soci seguono con grande interesse le partite, mi hanno tempestato di messaggi. C'era un po' di dispiacere per il risultato, anche se conoscevano la caratura della squadra che avevamo di fronte, ma erano elettrizzati dall'atmosfera dell'Allianz Dome - continua Ghiacci - Hanno potuto ren-

dersi conto che non abbiamo mai venduto bugie quando raccontavamo della passione di Trieste per il basket e della bellezza di vedere gli spalti colorati di biancorosso. Sono risultati che alimentano la voglia di continuare a fare progetti importanti per il futuro».

Domenica la Pallacanestro Trieste, con il look abituale visto che il grigio Bora di domenica scorsa era una divisa speciale, sarà a Casale Monferrato contro Tortona. «Dobbiamo continuare a comportarci come abbiamo sempre fatto - prosegue il gm biancorosso - Prima ci togliamo il pensiero di metterci in salvo meglio è, poi eventualmente penseremo a divertirci. Io non mi fido di un campionato così, con risultati imprevedibili e nessuna squadra materasso. Stiamo lavorando bene, tatticamente c'è una grande preparazione e lo si vede sul campo. Terry? Ha un atletismo importante, si sta adattando a un adeguamento di ruolo, è appena arrivato e non è detto che domenica prossima potrà ripetere la gara fatta contro Milano. Deve assestarsi e trovare nuovi equilibri all'interno di un gruppo. Le qualità che ci hanno spinto a firmarlo, comunque, si sono viste».

IL PUNTO

Reyer alla scelta del coach Brindisi e Sassari rialzano la testa in trasferta

TRIESTE

Ancora un turno di campionato prima della lunga pausa prevista dal calendario in vista delle final eight di Coppa Italia e degli ultimi impegni di qualificazione mondiale della nazionale. Nel prossimo fine settimana si giocano le partite della quarta giornata di ritorno, con Trieste impegnata a Casale Monferrato contro la Bertram Tortona, poi spazio alla Coppa Italia (mercoledì 15 febbraio alle 18 Armani Milano-Germani Brescia e alle 20.45 Carpegna Pesaro-Openjobmetis Varese, giovedì 16 febbraio alle 18 Segafredo Bologna-Umana Venezia e alle 20.45 Bertram Tortona-Dolomiti Energia Trento) e al doppio confronto dell'Italia impegnata nelle ultime gare di qualificazione ai mondiali. Nazionale del Poz già certa di un posto per la rassegna iridata dopo la vittoria dello scorso

novembre in Georgia, che il 23 febbraio, a Livorno, affronterà l'Ucraina e domenica 26 febbraio sfiderà in trasferta la Spagna.

LA GIORNATA La sconfitta contro Milano non cambia la posizione di Trieste che mantiene quattro punti di vantaggio sulla penultima (Verona, sconfitta in casa da Treviso) e sei sull'ultima (Reggio Emilia, fermata a Pesaro dalla Carpegna). In classifica la formazione di Legovich resta decima, a due soli punti dai play-off e al fianco di Venezia che, giunta alla quarta sconfitta consecutiva, ha esonerato il tecnico Walter De Raffaele. Rivoluzione alla Reyer, per la sostituzione in pole position ci sarebbe Spahija. Lo scorso anno alla guida del Baskonia, il 60enne coach croato ha carisma ed esperienza per cercare di trovare un equilibrio nella polveriera veneziana. In alternativa un nome emerso potrebbe essere



Walter De Raffaele

quello di Pianigiani. E a proposito di movimenti di mercato, si sono spente subito le voci sul possibile passaggio di Gaspardo da Udine a Pesaro che pure lo aveva richiesto. Il lungo rimarrà in A2.

Nel frattempo la serie A registra gli importanti successi esterni di Brindisi e Sassari. Brindisi giustizierà della Reyer al termine di un match che ha evidenziato, ancora una volta, la leadership di Reed e Bowman, Sassari acuisce il momento negativo di una Dolomiti Energia che sembra aver smarrito il passo di inizio stagione. Per la formazione di Piero Bucchi match solido e successo mai in discussione, protagonisti Bendzus e Kruslin. —

LORENZO GATTO

Calcio serie C

LA SITUAZIONE

Handicap pesante ma l'Unione è ancora viva

La squadra di Gentilini con sette nuovi ha tenuto testa alla prima. Classifica disastrosa ma rimane un margine per i play-out

Ciro Esposito / TRIESTE

I numeri dell'Unione sono sempre più impietosi. Non solo per l'ultima posizione con distacco dal Piacenza ma anche per i punti da rosicchiare a chi sta più in alto per evitare il -8 che cancellerebbe i play-out anche arrivando penultima.

E poi c'è uno zero nella casella gol segnati nelle ultime tre gare e i soli 4 punti (all'andata erano 7) raccolti nel girone di ritorno. Eppure, nonostante tutto, il tecnico Gentilini ci crede ancora e anche i giocatori in campo dimostrano di non aver sbaraccato. Per quanto visto contro la Pro Sesto la sconfitta si può anche archiviare come un incidente (leggi espulsione di Masi) di un match destinato a finire in parità. Un risultato che sostanzialmente non avrebbe cambiato la classifica. Al di là dell'esito della sfida c'è da dire che la Triestina ha giocato alla pari, finale escluso, della Pro Sesto che è diventata la prima della classe. A dir la verità era successo anche a Lignano con il Pordenone. E questo la dice lunga sull'equilibrio tra le varie formazioni in competizione in questo strano campionato nel quale solo la Triestina non ha mai avuto un guizzo inaspettato.

A questo punto la logica e la razionalità non possono indurre all'ottimismo. E allora ci si può appiagliare disperatamente a qualche aspetto tecnico che possa ipotizzare un recupero della Triestina nelle ultime 12 giornate? L'handicap accumulato finora è pesantissimo ma l'Unione dopo il mercato di gennaio, quanto a giocatori, non è quella che le ha prese a destra e manca. Non solo c'è stato l'avvicendamento della guida tecnica conseguente alle dimissioni di Pavanel ma sono arrivati ben nove gioca-

tori a fronte di altrettante partenze.

Gentilini domenica al Rocco ha schierato una formazione di partenza con 7 nuovi protagonisti e 4 (Rocchetti, Gori, Paganini e Felicie) della vecchia guardia. Quali potenzialità può essere in grado di esprimere un gruppo con tanti innesti non ancora contaminati dal clima pesante che si è creato? E che apporto possono dare quelli della vecchia guardia da qui alla fine senza le sirene del mercato? E infine quanto può raccogliere la Triestina modificata tatticamente da Gentilini?

Finora l'arrivo di alcuni difensori e centrocampisti interditori (Celeghin), di un portiere come Matosevic e la scelta del tecnico di adottare uno schieramento più coperto, dà maggior solidità alla retroguardia. Resta evidente che non è stato risolto il problema di come fare gol. E nell'ultimo terzo scarso di torneo, per accedere ai play-out, serviranno non meno di 4-5 vittorie specie negli scontri diretti: l'obiettivo è scavalcare il Piacenza e rosicchiare almeno 5 punti a chi precede gli emiliani. Non è semplice ma nemmeno impossibile per un gruppo che fa i conti con il fardello della classifica ma che sulla carta dovrebbe essere mentalmente più libero perché quella classifica non l'ha determinata. Fabene quindi Gentilini a difendere i giocatori con l'intento personale di costruire una squadra e un gruppo che sappia reagire a qualunque situazione negativa (sconfitte o ingiustizie arbitrali).

Fra un paio di settimane sarà ultimato anche il processo di integrazione dei nuovi. Sarà troppo tardi? Forse, ma non ci sono alternative. E piangersi addosso non porta a nulla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AVVERSARIO

Andreoletti il mago della Pro Sesto «Giocare al Rocco è sempre difficile»

Guido Roberti / TRIESTE

Ha meno anni dell'autore del primo gol Capogna, allena una truppa rappresentativa di una città conurbata con Milano, manda in campo quattro giocatori nati dopo il 2000 e in panchina quelli nati prima del terzo millennio si contano su una mano, eppure è lì, dove Pordenone, Vicenza, Feralpi – per non parlare di Padova o Triestina – sembrano non voler stare, in testa alla classifica di un girone mai così mediocre negli ultimi anni.

Confondere l'equilibrio con la mediocrità toglierebbe merito ad alcuni duelli delle passate stagioni, ma non sarebbe nemmeno corretto sottovalutare i meriti di Andreoletti, artefice di un mezzo miracolo con la sua Pro Sesto che al fischio finale si è ritrovata leader in solitaria del girone. Il tecnico con i suoi 34 anni compiuti pochi giorni fa sta facendo un lavoro incredibile a Sesto, la sua squadra pur senza eccellere ha saputo cogliere il momento opportuno per colpire la Triestina. Proprio la pa-

zienza è la virtù principale di cui il tecnico rende merito ai suoi ragazzi. «Una prestazione matura, la nostra è una squadra molto giovane, a partire dal sottoscritto. Per come siamo, la partita si era messa su dei binari complicati perché noi siamo una squadra d'intensità e molto brava sulle ripartenze, se dobbiamo fare gioco è chiaro che ci vuole più qualità e personalità, cose sulle quali possiamo andare in difetto, ma penso che la pazienza di non andare all'arma bianca sia stata utile, portare



LA PARTITA

Nel ritorno già 3 ko in casa

Contro la Pro Sesto, nonostante la prestazione, la Triestina è incappata nella terza sconfitta del 2023 al Rocco dopo quelle con l'Arzignano e il Trento. L'unico acuto con il Novara mentre ora l'Unione sarà impegnata in due trasferte a Bergamo e Padova.

troppi giocatori sopra la linea della palla avrebbe per assurdo rischiato di compromettere la partita. I ragazzi hanno avuto pazienza ed equilibrio, di fronte ad una squadra non banale, con una situazione di classifica molto deficitaria». Una festa totale per i tifosi lombardi venuti a banchettare al Rocco. «La Triestina è stata costruita per altri obiettivi e giocare in questo stadio non è facile. I ragazzi dal punto di vista della prestazione hanno fatto bene, la mia squadra ha sempre grande cuore e personalità. A questa classifica è giusto fare una fotografia e metterla in un quadretto, qualcosa di irripetibile per una dimensione come la nostra. Un motivo di orgoglio per chi ha costruito questa squadra, il Presidente, il Direttore, e i ragazzi che mi sopportano». —

IL BORSINO DEL GIRONE A

Il Trento è la squadra del momento Pordenone, Padova e Vicenza giù

Antonello Rodio / TRIESTE

Giornata con sorprese clamorose nel girone A e squadre trivenete a picco: le pesanti sconfitte di Pordenone, Padova e Vicenza, associate al ko della Triestina, portano la Pro Sesto a un sorprendente primato in classifica. Vediamo il borsino del girone.

CHISALE

Trento. La squadra di Tedi-

no nettamente superiore alle prime della classe: la vittoria sul campo del Renate è la sesta nelle ultime sette partite e la sua ultima sconfitta risale addirittura all'11 dicembre.

Virtus Verona. Clamorosa impresa della squadra di Gigi Fresco, che rimonta due reti a Mantova e poi vince nonostante l'inferiorità numerica, superando proprio i diretti rivali e portandosi al sestul-

timo posto che vuol dire salvezza diretta.

Arzignano. Rifilare tre reti al Pordenone che era capolista è un risultato da incorniciare per la squadra di Bianchini, che ora si trova all'ottavo posto in classifica.

Pergolettese. Pesca il jolly e va a vincere addirittura per 3-0 in casa del Padova, cogliendo la sua prima vittoria in trasferta del campionato. Ora a quota zero nella casella

dei successi esterni resta solamente la Triestina.

STABILE

Feralpisalò. Quando c'è da fare l'ultimo passettino per andare al comando, manca sempre qualcosa. Il nulla di fatto di Vercelli è un'occasione persa visti i risultati delle rivali. Poteva essere in testa e invece si ritrova terza.

Pro Vercelli. Un pareggio con la Feralpi non va accolto in maniera negativa, ma la zona play-off resta sempre distante tre punti.

CHI SCENDE

Pordenone. Brutta e pesante sconfitta ad Arzignano, e solamente due punti nelle ultime tre partite per i ramarri di Di Carlo: con questo cammino era inevitabile che i neroverdi perdessero la



Vincenzo Torrente (Padova)

vetta della classifica.

Vicenza. Terzo ko di fila per i biancorossi che perdono anche in casa della Pro Patria e certificano una crisi che li ricaccia al sesto posto. La fortuna dei veneti è che nemmeno le altre squadre di vertice corrono.

Padova. Clamoroso il tonfo interno dei biancoscudati che perdono 0-3 contro la Pergolettese che in trasferta non aveva mai vinto, e restano ancora fuori dalla zona play-off.

Mantova. Essere avanti di due reti e farsi rimontare in maniera così clamorosa da una Virtus ridotta in dieci, è un segnale pessimo per i virgiliani che così si ritrovano di nuovo in piena zona play-out.

Fede d'oro

Straordinaria Brignone ai Mondiali di sci: vince la combinata
Prima volta di un azzurra, trionfo figlio delle doti tecniche
«Ecco la medaglia che volevate, ho fatto una gara perfetta»

IL PERSONAGGIO

Daniela Cotto

INVIATA A MERIBEL

Oro mondiale in combinata. Federica Brignone taglia il traguardo e urla di gioia con tutta l'energia che ha in corpo. Una magia confezionata sulla pista dei Mondiali francesi a Meribel, sulla neve che esalta le sue qualità.

Libera di testa, ha messo in campo tutte le sue doti tecniche, un manuale da accademia dello sci. La rassegna iridata vicino a casa le ha regalato serenità e le ha permesso di togliere quelle ragnatele emotive che nelle scorse edizioni le avevano imbrigliato la mente, per esempio due anni fa a Cortina d'Ampezzo.

Qui invece è un'altra storia. Ha trionfato nella specialità della polivalenza, una manche di supergigante e una di slalom: Gustavo Thoeni a Sapporo nel 1972 il nobile precedente (con la discesa al posto



Federica Brignone (32 anni)
oro mondiale
in combinata

del SuperG) Lei è una certezza, azzurra di lungo corso e figlia d'arte – sua mamma Nina Quario dice sempre “Fede mi ha superato alla grande” – si è confermata atleta a 360 gradi, vincente e innamorata dello sci. È questo il segreto

della longevità sportiva e dell'oro arrivato dodici anni dopo l'argento iridato del 2011, in gigante a Garmisch. Gli appassionati della neve e i tecnici federali l'hanno vista crescere e maturare, da giovane talento a stella conclama-

ta con 3 medaglie olimpiche due mondiali e una coppa del mondo generale, sempre con lo stesso fuoco dentro.

Mai sazia e mai doma. Imbattibile ieri sulla pista “Roc de Fer” ha aggiunto un altro trofeo alla ricca bacheca. «Ec-

co l'oro che volevate», dice ridendo dopo le lacrime con cui ha celebrato la premiazione. La liberazione dopo anni di lavoro, cadute e risalite e stile di vita sano, dall'alimentazione al sonno. Ma Fede è sempre stata “sul pezzo” con quel suo modo naturale di curvare e di piegare come solo i piloti della MotoGP sanno fare.

Sciolta e sicura, è sulla cresta dell'onda da tanto tempo anche per la sua tecnica sovrappioggia e perché non ha mai avuto infortuni pesanti. Dolori certo, come tutti gli atleti di Coppa del mondo, gli ultimi l'estate scorsa, uno stillicidio che ha messo a dura prova la sua forza e la voglia di rialzare la testa.

Ce l'ha fatta. E nessuno lo dubitava. Forse solo lei, sempre severa con se stessa come gli insegnanti di una volta, sempre lì con la matita rossa a sottolineare gli errori piuttosto che le imprese. Ma ieri no. Ieri si è permessa di dire «sono felice, ho fatto la gara perfetta. Sono riuscita a concentrarmi sul mio sci. Io tatticamente sono molto brava, so leggere

bene le situazioni in ricognizione. Mi sono costruita la vittoria in supergigante».

Con lei l'Italia parte con il botto, è un oro che fa morale e regala adrenalina a tutti, atleti e staff. Nella gioia generale Federica passa da un'intervista all'altra, poi c'è l'anti-doping e ancora il podio per la medaglia della consacrazione. A 32 anni, nel suo Mondiale “libero” raccoglie tutto ciò che ha seminato, tanto lavoro. La chiave di questo successo è stato duplice: poter staccare mentalmente ed essere in grande forma.

«Nelle ultime tre edizioni non mi ero mai presentata al meglio, c'era sempre qualcosa che mi disturbava. Quest'anno sono riuscita a preparare tutto per bene, rilassarmi alla vigilia e concentrarmi a casa. Sembra tutto facile ma non lo è. Non è banale mettere insieme due manche così. L'oro è figlio di un gennaio in cui ho ritrovato grandi sensazioni in tutte le discipline. Sto bene anche mentalmente».

Ad abbracciarla, il fratello Davide. «Cosa mi ha detto? Sei una grande, hai sciato in modo stupendo. E finalmente lo striscione esposto a Morgex “Fede campionessa del mondo dice la verità!». Dopo la lunghissima giornata di ieri, oggi la Brignone torna in pista. Non potrebbe essere altrimenti. «Farò le prove di discesa, devo preparare il superG di mercoledì». Domani insomma ci riprova: visto l'inizio, questo ha tutte le carte in regola per diventare il Mondiale di Federica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le carte sugli stipendi anche documenti di quando allenava Mancini

Regole finanziarie violate la Premier League accusa il City Il club inglese è stato deferito

IL CASO

Antonio Barillà / TORINO

Bufera sul Manchester City: il club dello sceicco Mansur bin Zayd Al Nahyan è stato deferito dalla Premier League per una serie di presunte violazioni finanziarie. L'inchiesta riguarda la gestione dal

2009-2010 al 2017-2018 e le contestazioni sono ben 113: da una parte viene imputata l'informazione carente «su entrate, parti correlate e costi operativi», dall'altra la diffusione poco trasparente dei costi relativi alle retribuzioni, il mancato rispetto del fair play Uefa, la violazione di norme relative al profitto e alla sostenibilità e la scarsa collabora-

zione con la Premier nelle indagini. Tra le carte sugli stipendi, anche quelle relative all'attuale ct azzurro Roberto Mancini, in panchina dal 2009 al 2013.

La società inglese, che sarà giudicata da una commissione indipendente, rischia una penalizzazione o l'esclusione dal campionato, secondo alcune fonti addirittura la



Pep Guardiola, 52 anni, dal 2016 sulla panchina del Manchester City

revoca dei titoli vinti nel periodo in esame: 3 Premier League, una FA Cup e 3 Carabao Cup.

«Il Manchester City FC è sorpreso dalla pubblicazione di queste presunte violazioni delle regole della Premier League – si legge in una nota che è stata diffusa dal club –, in particolare in considerazione dell'ampio impegno e della grande quantità di materiali dettagliati forniti all'Epl. Il Club accoglie con favore la revisione della questione da parte di una Commissione indipendente, per considerare in modo impar-

SERIE A. QUESTA SERA LA JUVENTUS IN CAMPO A SALERNO

Lazio al 4° posto, Samp raggiunta al 98' dal Monza

ROMA

Il Verona blocca la Lazio sul pari al “Bentegodi”, consentendo ai biancocelesti di Sarri di salire al quarto posto, ma non di evitare il sorpasso della Roma. Partita che gli ospiti sembravano avere in pugno dopo la prodezza in chiusura di primo tempo di Pedro, ma che il Verona ha provato a vincere. Un pari che non cambia la classifica dei veneti, ma conferma che l'Hellas ha alzato il ritmo.

Ieri sera a Monza, Gabbadini con una doppietta sembrava aver regalato 3 punti pesanti alla Sampdoria: ma il rigore allo scadere ha consentito ai lombardi di pareggiare. Questa sera, alle 20.45, la Juventus sarà in campo a Salerno. —

VERONA	1
LAZIO	1

VERONA (3-4-2-1): Montipò, Magnani, Hien, Coppola (34' st Ceccherini), Depaoli, Duda, Tameze (40' st Sulemana), Doig, Lazovic (34' st Abildgaard), Ngonge (22' st Gaich), Lasagna. All. Zaffaroni.

LAZIO (4-3-3): Provedel, Hyasj, Casale, Romagnoli, Marusic, Milinkovic-Savic, Cataldi (13' st Vecino), Luis Alberto, Zaccagni, Immobile (22' st Felipe Anderson), Pedro. All. Sarri.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Marcatori: nel pt 45' Pedro, nel st 5' Ngonge.

Note: ammoniti Duda, Zaccagni, Magnani, Hien, Depaoli per gioco falloso. Spettatori: 20.329.

MONZA	2
SAMPDORIA	2

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio, Izzo (12' st Marlon), Pablo Mari, Caldirola (33' st Valoti), Ciurria (27' st Birindelli), Pessina, Machin (27' st Rovella), Carlos Augusto, Caprari, Mota Carvalho (34' st Colpani), Petagna. All. Palladino.

SAMPDORIA (3-4-2-1): Audero, Amione, Nuytinck (1' st Murru), Colley, Leris (40' st Zanolli), Winks, Cuisance (1' st Rincon), Augello, Gabbadini, Duricic (23' st Paoletti), Lammers (29' st Quagliarella). All. Stankovic.

Arbitro: Chiffi di Padova.

Marcatori: 12' pt e 13' st Gabbadini, 31' pt Petagna, 45' st+8 Pessina (rig.).
Note: ammoniti Leris, Izzo, Amione, Rincon, Murru e Caprari. Spettatori: 11.950.

IL PROGRAMMA

Serie A

21ª giornata

Sabato	
Cremonese-Lecce	0-2
Roma-Empoli	2-0
Sassuolo-Atalanta	1-0

Domenica	
Spezia-Napoli	0-3
Torino-Udinese	1-0
Fiorentina-Bologna	1-2
Inter-Milan	1-0

Ieri	
Verona-Lazio	1-1
Monza-Sampdoria	2-2

Oggi Salernitana-Juventus ore 20.45

Classifica
Napoli 56 punti; Inter 43; Roma 40; Lazio 39; Atalanta e Milan 38; Torino 30; Udinese e Bologna 29; Monza ed Empoli 26; Fiorentina 24; Juventus (-15); Lecce e Sassuolo 23; Salernitana 21; Spezia 18; Verona 14; Sampdoria 10; Cremonese 8.

La società rischia una penalizzazione o l'esclusione dal campionato

ziale l'insieme completo di prove inconfutabili esistenti a sostegno della sua posizione. Pertanto, non vediamo l'ora che questa questione venga messa a tacere una volta per tutte».

Il Manchester City era stato già finito nel mirino delle autorità nel 2020, quando una prima sentenza di esclusione dalla Champions League era stata revocata dal Tribunale arbitrale dello Sport che aveva anche ridotto la multa comminata da 30 a 9 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carica di Mladossich e Mezzarobba per portare la Pallanuoto nella storia

Domani sera alla Bianchi il ritorno dei quarti di finale dell'Euro Cup dopo il successo all'andata in Ungheria

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Sta velocemente finendo la sabbia nella clessidra del conto alla rovescia che porterà la Pallanuoto Trieste all'appuntamento dell'anno.

Domani sera alla piscina "Bruno Bianchi" (inizio alle ore 20) arriva il Szolnok per la gara di ritorno dei quarti di finale di Euro Cup: sarà il secondo round della sfida vinta di misura dalla Pallanuoto Trieste in Ungheria (12-13). Un vantaggio che a guardarlo troppo rischia di essere ipnotizzante ma che consente agli alabardati di "accontentarsi" di due risultati su tre per riuscire a staccare il pass per le semifinali.

Da quello storico 25 gennaio, tuttavia, per la Samer & Co Shipping sono arrivati, nell'ordine, una vittoria, una sconfitta ed un pareggio e l'allenatore degli alabardati Daniele Bettini non vede l'ora di scendere dall'altalena per riprendere il passo di fine anno. L'innescò potrebbe essere proprio il big match di domani a patto che ci si dimentichi per un attimo del +1 di vantaggio dell'andata perchè lo Szolnok è una squadra che le vendette le sa servire fredde e l'unico motivo del viaggio è di demolire i padroni di casa.

A largo Inneri il morale è comunque alto; parola dei due giovani ambasciatori della triestinità applicata alla pallanuoto: gli attaccanti Michele Mezzarobba ed Andrea Mladossich.

«Siamo gasati e in piena» incalza «Mezza» con un'espressione che restituisce alla lettera le vibrazioni del gruppo per il calibro, elevato, dell'appuntamento. «Abbiamo sensazioni positive e intendiamo disputare una gran partita. Non penseremo a difendere il risultato bensì ad attaccarlo, cercando di fare nostra la partita



Michele Mezzarobba e Andrea Mladossich, i giovani talenti locali che sognano l'impresa con la Pallanuoto Trieste

in qualunque modo e senza pensare all'esito favorevole dell'andata. Dopo l'ultimo pareggio in campionato che sa di sconfitta contro i romani - ammette il classe 2000 - abbiamo avuto bisogno di un giorno di riposo ed ora dobbiamo essere bravi a saper mettere da parte il campionato per entrare in mentalità coppa e mantenere l'attenzione sul nostro obiettivo che è quello di passare il turno».

È d'accordo "Mlado", che tra un tirocinio e l'altro all'Università trova il tempo di diventare uno dei prospetti più forti che la waterpolo alabardata abbia mai offerto.

«Non veniamo dal nostro periodo migliore ma domani ci imbattemmo nella partita più importante e la stanchezza non è contemplata. Sarà un impegno duro contro una squadra che ha la pallanuoto nel dna ma che è alla nostra portata e nel

confronto all'andata abbiamo saputo dimostrarlo. Siamo concentratissimi e non pensiamo a niente che non sia andare avanti in questa competizione ed intendiamo farlo ad ogni costo - continua il giocatore classe 2002 - Pensare al pareggio, comunque utile per superare il turno? Davanti al nostro pubblico non esiste pensare di scendere in acqua per pareggiare, non è da noi. Anzi, spero davvero di sentire tanto sostegno dagli spalti domani sera. Per noi il tifo è importante, ci spinge a dare sempre qualcosa in più».

Quel "qualcosa" in più in una gara da dentro o fuori può essere l'esatta misura del successo.

E infatti alla Bianchi si prevede una bolgia con i quasi mille posti pronti a riempirsi, come una clessidra prima dell'appuntamento dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE D

Il Kontovel fa 13 e va in fuga Santos il team del momento

TRIESTE

Il Kontovel se ne va in fuga grazie alla tredicesima vittoria di fila e alle concomitanti sconfitte di San Vito e Monfalcone. La squadra di Peric non sbaglia un colpo, approccio perfetto contro il Domschianato 79-43 all'Ervatti con ben 21 punti di Scocchi. Gara in archivio con un +30 già a metà del terzo quarto e classifica che sorride, primo posto e margine di 4 punti su Monfalcone sconfitta a sorpresa a Ronchi 75-68 e sul San Vito battuto sul campo del Santos 71-62. È decisamente la squadra di Franco Gregori la squadra del momento, cinque vit-

torie consecutive e capace di irrompere in zona play-off. Pur priva di Fatigati la squadra gialloverde è riuscita a perforare in avvio il San Vito grazie all'ispirazione di Gabriele Crevatin (21), ai cui punti in sequenza ha risposto Grimaldi sponda ospite. A tenere viva la squadra di Barzelatto ci ha pensato poi Cernivani (21), Santos all'intervallo sopra 41-32. Terzo quarto a due fasi, dapprima il +15 Santos, poi la rimonta San Vito con il -2 di fine frazione (55-53). Pecchiar in attacco e Spanghero in difesa gli uomini chiave nell'ultimo periodo.

Spodestata dal quarto posto l'Azzurra alla seconda

sconfitta consecutiva, battuta sul campo dell'Alba 72-62. I giovani triestini sono scesi in campo deconcentrati e con poca grinta, risultato Cormons è stata autrice di 26 punti siglati nel primo quarto. Vano un terzo quarto speso nel tentativo di rimontare un gap ormai letale. Squillo del Don Bosco che ritrova la vittoria con un successo di misura sull'Interclub Muggia 73-69. La squadra salesiana rimane a -4 dalle penultime ma ha almeno ritrovato un successo che mancava dal 22 ottobre, proprio con l'Interclub. Turno di riposo per Gradisca e Pallacanestro Trieste.

Classifica: Kontovel (14) 26; S.Vito (14) e Pall.Monfalcone (15) 22; Santos (15) 18; Azzurra (14) 16; Gradisca (13) e Ronchi (15) 14; Interclub (14) 10; Dom (14), Pall-Trieste (14) e Alba (14) 8; Don Bosco (13) 4. (tra parentesi le gare giocate). —

GUIDO ROBERTI

ATLETICA LEGGERA

Brunetti e Fanzella buoni settimi agli Italiani juniores indoor

Emanuele Deste / TRIESTE

Si è aperto il mese dell'atletica leggera italiana dedicato alle rassegne tricolori al coperto. Ancona ha ospitato i Campionati Italiani Indoor, riservati alle categorie juniores (2004-2005) e promesse (2001-2002-2003): i portacolori triestini non sono riusciti a mettersi al collo medaglie, tuttavia soprattutto due ostacolisti hanno brillato entrando a

far parte dell'élite italiana della specialità.

Sui 60 hs promesse Michele Brunetti (Trieste Atletica) ha colto una brillante settima piazza, correndo l'atto conclusivo in 8"17. Il 22enne triestino, che compirà gli anni proprio domani, ha limato così di un centesimo il proprio personale confermando le ottime sensazioni destinate in batteria e in semifinale, scogli superati rispettivamente in 8"29 e

8"22. Sui 60 hs juniores si è confermata atleta di ottima prospettiva la cussina Giulia Fanzella che, come Brunetti, si è classificata settima tagliando il traguardo in 8"84. Precedentemente l'ennesima ostacolista di qualità, uscita dalla scuola del Cus Trieste, aveva corso in 8"84 la batteria e in 8"81 la semifinale. Nella stessa gara la compagna di squadra Giovanna Girardi in batteria ha fermato le lancette a



In giallo blu Michele Brunetti in azione ad Ancona (foto Fidal)

9"09, quattordici centesimi meglio del precedente personale, per poi uscire di scena in semifinale dove non è riuscita ad andare oltre ad un 9"29. Per concludere il riepilogo delle prestazioni, firmate Cus

Trieste, Giorgia Fabris nell'asta juniores ha concluso sesta a 3,35 m e Arianna Gubertini sui 60m promesse si è fermata in batteria in 7"90, lontana dal personale di 7"78. Al maschile nella Trieste Atletica una men-

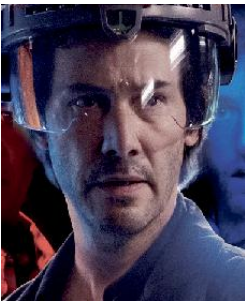
zione d'onore spetta al marciatore Luigi Reis che sta crescendo prepotentemente mese dopo mese. Reis ha conquistato il quinto posto sui 5000 m di marcia con il crono di 22'10"80. Sui 60 m a Enrico Sancin è mancato l'acuto per ottenere una difficile finale: l'allievo di Max Dessardo dopo aver corso in 6"99 la batteria in semifinale è sceso di altri due centesimi (6"97) cogliendo però "solo" la quindicesima posizione. Infine, nel mezzofondo erano presente tre gialloblu che hanno terminato la loro trasferta con questi risultati: Giulio Massimo Romano 17° sui 1500 Under 20 in 4'05"13, Cristian Starec 15° sugli 800 m in 1'57"10 e Fabio Vicig 14° sui 3000 m promesse in 8'51"11. —

Scelti per voi



73° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40

Primo appuntamento con la 73esima edizione del Festival della canzone italiana. In gara i primi 14 artisti della categoria unica campioni. Al timone Amadeus affiancato da Gianni Morandi e da Chiara Ferragni. Tira gli ospiti della serata Mahmood e Blanco.



Replicas
RAI 2, 21.20

Dopo un incidente in cui è morta la sua famiglia, il neuroscienziato Will Foster (Keanu Reeves) non si ferma davanti a niente e recluta un collega per clonarne i membri, prendendo una decisione nefasta.



Speciale#cartabianca
RAI 3, 21.20

Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20

Anche questa sera Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Puoi baciare lo sposo
CANALE 5, 21.20

Antonio, Benedetta, Paolo e Donato vivono a Berlino. Quando Antonio chiede a Paolo di sposarlo, lui pone una condizione: quella di essere presentato ai futuri suoceri in Italia, ignari dell'omosessualità del figlio...

IL TELEFONO by SPRINT AUTO

SAMSUNG GALAXY A13

MODELLI DA 32-64-128GB E 5G

da € 84,99

TCL 403

6.0" 32GB 3000mAh

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA

su IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI NOKIA - ALCATEL - CAT

RIVA GRUMULA. IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.30	Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità Rai Parlamento
8.55	Telegiornale Attualità TG1 L.I.S. Attualità
9.00	Unomattina Attualità
9.05	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
16.05	Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta a Sanremo Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	PrimaFestival Spettacolo
20.40	73° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
1.30	Viva Rai 2... Viva Sanremo! Di notte Show

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Nei tuoi panni Attualità
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.40	Muschio Selvaggio Rubrica
18.55	Senza rete DocuFilm
19.45	The Rookie Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Replicas (1ª Tv) Film Fantascienza ('18)
23.05	Stasera c'è... il meglio Spettacolo

RAI 3	Rai 3
10.30	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.10	Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10	Aspettando Geo Att
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Caro Marziano Attualità
20.35	Il cavallo e la torre che sarà Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Speciale#cartabianca Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	4
8.45	Miami Vice Serie Tv
9.55	Hazzard Serie Tv
10.55	Detective Monk Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45	La spacconata Film Avventura ('75)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Fuori Dal Coro Attualità
0.50	Superman II Film Fantascienza ('80)
3.15	Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	5
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Terra Amara Serie Tv
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.40	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50	Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.10	Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia Spettacolo
21.20	Puoi baciare lo sposo Film Commedia ('18)
23.40	X-Style Attualità

ITALIA 1	
7.45	Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15	Heidi Cartoni Animati
8.45	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.00	I Simpson Serie Tv
14.25	The Simpson Cartoni Animati
15.20	I Griffin Serie Tv
15.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30	The mentalist Serie Tv
18.20	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Le Iene Spettacolo
1.05	Chuck Fiction

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità

TV8	8
15.45	L'ingrediente segreto Film Commedia ('20)
17.30	Fragranza d'amore Film Commedia ('17)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30	100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico ('97)
23.30	Dark Tide Film Thriller ('11)
NOVE	NOVE
17.15	Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? (3ª Tv) Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25	Caos Film Poliziesco ('05)
23.40	Caos Film Poliziesco ('05)
1.40	Highway Security: Spagna Documentari

20	20	20
14.15	The last ship Serie Tv	
15.45	Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30	Arrow Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra Film Azione ('16)	
23.35	L' Uomo Con I Pugni Di Ferro Film Azione ('12)	
1.30	iZombie Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
14.15	Bent - Polizia criminale Film Thriller ('18)	
15.50	Rookie Blue Serie Tv	
17.20	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
18.55	Fast Forward Serie Tv	
20.35	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Heat - La sfida Film Poliziesco ('95)	
0.15	Wonderland Attualità	
0.50	Veronica Film Horror ('17)	
2.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	22	IRIS
10.40	La figlia di Ryan Film Drammatico ('70)	
14.40	Yado Film Avventura ('85)	
16.35	Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)	
19.15	Kojak Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	L' arma della gloria Film Western ('57)	
23.00	L' Assedio Di Fuoco Film Western ('54)	

RAI 5	23	Rai 5
17.10	Piani Paralleli Film Documentario ('17)	
18.50	TGR BellItalia Lifestyle	
19.20	Rai News - Giorno Attualità	
19.25	Museo Italia Doc	
20.15	Prossima fermata, America Documentari	
21.15	Addio mia regina Film Storico ('12)	
22.50	Devolution, una teoria Devo Documentari	
23.40	Classic Albums Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
15.45	I tre spietati Film Western ('64)	
17.35	La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)	
19.20	F.F.S. cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene? Film Commedia ('83)	
21.10	I guerrieri Film Guerra ('70)	
23.50	I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
15.50	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55	Il Commissario Rex Serie Tv	
17.35	Donna Detective Serie Tv	
19.25	Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
21.20	Hudson & Rex Serie Tv	
22.05	Hudson & Rex Serie Tv	
22.50	La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)	
0.35	Nei Tuoi Panni Attualità	

CIELO	26	cielo
17.45	Buying & Selling Spettacolo	
18.45	Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia ('01)	
23.15	Maladonna Film Commedia ('84)	

TWENTYSEVEN	27	27
14.55	Hazzard Serie Tv	
15.45	La casa nella prateria Serie Tv	
19.00	Detective in corsia Serie Tv	
20.00	A-Team Serie Tv	
21.10	Lolo - Giù le mani da mia madre Film Commedia ('15)	
23.10	The Mask 2 Film Commedia ('05)	
1.05	Shameless Serie Tv	
3.10	Hazzard Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.30	In Cammino Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	Il Cardinale Film Drammatico ('63)	
24.00	Retrosцена Attualità	
0.30	La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30	Drop Dead Diva Serie Tv	
18.10	Tg La7 Attualità	
18.15	Lie to me Serie Tv	
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30	Miss Marple Serie Tv	
23.20	Miss Marple Serie Tv	
1.10	La cucina di Sonia Lifestyle	
1.40	La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	30	La 5
14.45	Everwood Serie Tv	
16.40	Questa è La Mia Terra Serie Tv	
18.40	Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10	Amici di Maria Spettacolo	
19.40	Uomini e donne Spett	
21.10	Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00	Grande Fratello Vip Spettacolo	
3.15	Love is in the air Telenovela	

REAL TIME	31	Real Time
9.15	Vite al limite Documentari	
11.10	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.20	Enzo a Sanremo con Radio Italia (1ª Tv) Spett	
14.50	Abito da sposa cercasi Documentari	
19.20	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
21.20	Primo appuntamento Spettacolo	
22.40	Body Bizarre Documentari	

GIALLO	38	Giallo
10.15	Unforgettable Serie Tv	
11.15	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
21.10	Alexandra Serie Tv	
23.10	Rosewood Serie Tv	
1.10	Unforgettable Serie Tv	
3.10	Torbidì delitti Documentari	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00	Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.50	Major Crimes Serie Tv	
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.20	Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.10	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
22.05	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
23.00	C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35	CSI Serie Tv	
4.20	Tgcom24 Attualità	
4.25	CSI Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.00	Affari in cantina Lifestyle	
15.50	Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
16.45	Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari	
17.40	Costruzioni selvagge: USA Documentari	
18.35	Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari	
19.30	Nudi e crudi Spettacolo	
21.25	Nudi e crudi Spettacolo	
23.15	WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	

RAI3 BIS	La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: "Un brut sium". Alle 21.40 "La Regine de Gjargne" di Antonia Pillosio
----------	---

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar: Il rapporto tra musica e scienza. L'Almanacco Scientifico di D. Montesarchio; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Presentazione del libro "Oggi le nuvole regalano una tregua" (Hammerle Ed.), di Andrea Comisso Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Eureka; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13; segue Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi: Sapientini; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Dušan Sarotar: ZVEZDNA KARTA - 17. pt; 18 Incontri; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.38	Ascolta si fa sera
20.40	Zona Cesarini
20.45	Posticipo Campionato Serie A: Salernitana - Juventus
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Caterpillar
19.00	Aspettando Sanremo
20.35	Sanremo 2023 - 73° Festival della Canzone Italiana
1.35	I Lunatici
RADIO 3	M20
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Ensemble "Geometrie Variabili" dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI
24.00	Battiti
14.00	Ciao Belli
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.00	Say Waaad?
22.00	Dee Notte
12.00	Il mezzogiornale
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
24.00	Extra
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino EveryDay
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.05	Top Gun Film Sky Cinema Collection
17.05	Airport '75 Film Sky Cinema Suspense
17.20	Com'è bello far l'amore Film Sky Cinema Romance
17.25	The Post Film Sky Cinema Due
17.35	L'uomo senza volto Film Sky Cinema Family
17.45	211 - Rapina in corso Film Sky Cinema Uno
17.50	Vengo anch'io Film Sky Cinema Comedy
18.55	Escobar Film Sky Cinema Suspense
19.00	Top Gun: Maverick Film Sky Cinema Collection
19.05	Ricomincio da noi Film Sky Cinema Romance
19.10	Black Water Film Sky Cinema Action
19.25	Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy
19.25	Share Film Sky Cinema Drama
19.25	Rumba Therapy Film Sky Cinema Due
19.35	Piccolo Vampiro Film Sky Cinema Family
21.00	A-Team Film Sky Cinema Action
21.00	Una famiglia mostruosa Film Sky Cinema Comedy
21.00	Trust Film Sky Cinema Drama
21.00	I Puffi Film Sky Cinema Family
21.00	Sposa in rosso Film Sky Cinema Romance
21.00	Manhattan Nocturne Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA

- 06.00** Infocanale
- 14.00** Tv transfrontaliera Tgr Fvg
- 14.25** Sci alpino: campionati mondiali
- 15.15** Oramusica
- 15.30** Est-ouest
- 15.50** Artevisione magazine
- 16.20** Petrarca
- 16.55** Meridiani
- 18.00** Programma in lingua slovena
- 18.35** Vreme
- 18.40** Primorska kronika
- 19.00** Tuttoggi I edizione
- 19.25** Tg Sport
- 19.30** Ottavio Missoni
- 20.00** Briciole di...
- 20.15** Il giardino dei sogni
- 21.00** Tuttoggi II edizione
- 21.15** Boris Pahor, una memoria ostinata
- 22.15** Oramusica disco
- 22.20** Istria e ... dintorni
- 23.00** Io che amo solo te
- 23.00** Tg events.it
- 23.35** Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO

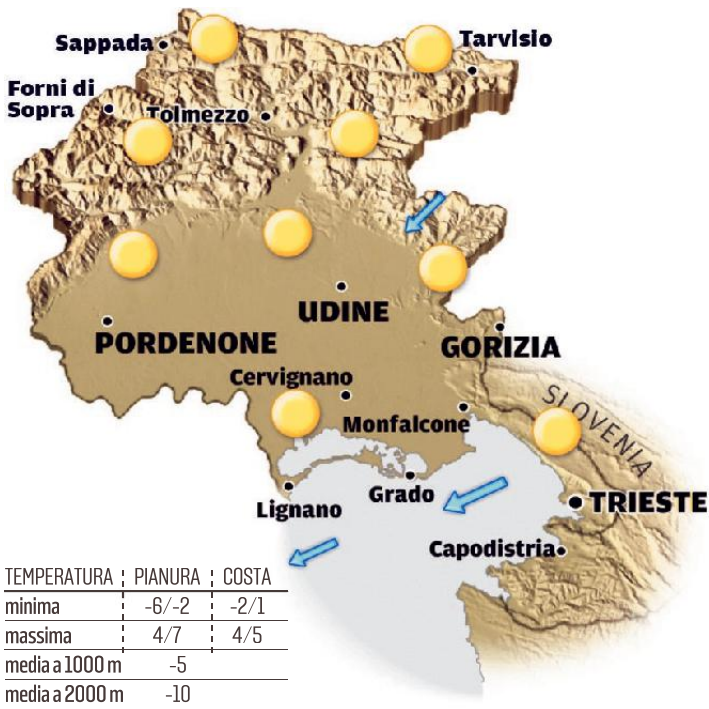
- 07.00** SVEGLIA TRIESTE
- 10.00** GINNASTICA DOLCE 2020
- 10.20** GINNASTICA ZUMBA 2020
- 12.35** TISANE UNGUENTI E CHACHET -
- 13.00** ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
- 13.20** IL NOTIZIARIO ore 13.20
- 13.35** TG POST - PRANZO - LIVE
- 14.00** IL CAFFE' DELLO SPORT Stagione 2022 / 2023
- 15.30** "MISIOT"
- 17.40** IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r - martedì
- 18.00** TRIESTE IN DIRETTA
- 19.00** LA FERMATA - Appuntamento con Trieste Trasporti
- 19.30** IL NOTIZIARIO ore 19.30
- 20.05** TG POST - SERA - Live
- 20.30** IL NOTIZIARIO - r - martedì
- 21.05** FILM - IL 6° GIORNO
- 23.00** IL NOTIZIARIO - r - Martedì
- 23.30** TG POST SERA - r - Martedì
- 00.00** TRIESTE IN DIRETTA - r Martedì

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

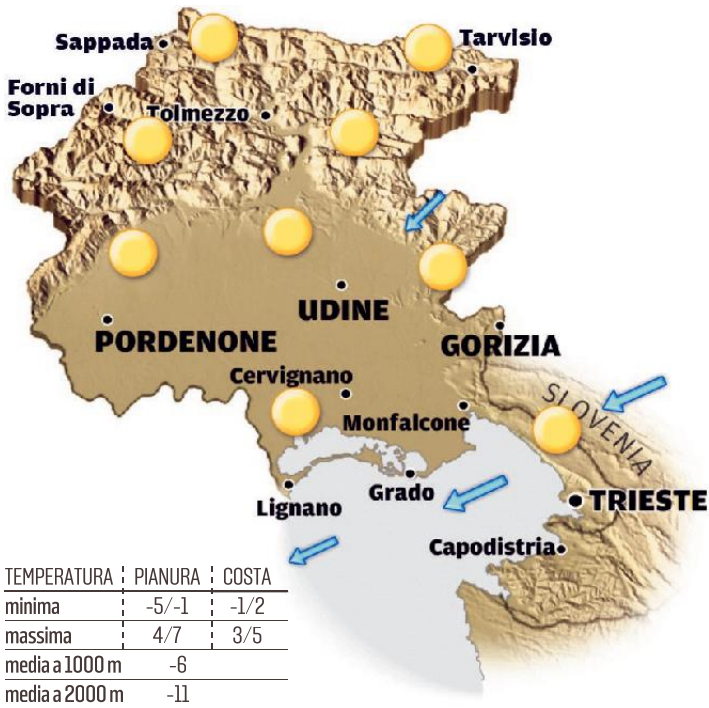


OGGI IN FVG



Bel tempo con cielo sereno su tutta la regione. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta di notte e al mattino, specie a Trieste e sul Carso. Temperature basse al mattino, specie nei fondo valle, e gelate diffuse sulle aree pianeggianti.

DOMANI IN FVG



Bel tempo con cielo sereno su tutta la regione. Soffierà Bora in genere moderata in pianura e sulla zone orientali, sostenuta sulla costa, specie a Trieste e sul Carso. Giornata fredda, soprattutto al mattino.

Tendenza: giovedì e venerdì ancora prevalenza di bel tempo con Bora su costa e zone orientali, in genere moderata, anche sostenuta fino a giovedì mattina. Temperature minime ancora basse.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	-0,8	4,6	40%	58 km/h	
Monfalcone	-4,0	6,0	39%	53 km/h	
Gorizia	-1,7	5,8	37%	22 km/h	
Udine	-1,6	5,1	49%	16 km/h	
Grado	1,0	5,4	42%	30 km/h	
Cervignano	-5,0	7,0	45%	22 km/h	
Pordenone	-1,4	3,4	55%	15 km/h	
Tarvisio	-8,5	-0,2	48%	24 km/h	
Lignano	3,8	6,6	55%	40 km/h	
Gemona	-6,0	4,0	65%	21 km/h	
Tolmezzo	-5,8	1,6	63%	22 km/h	
Forni di Sopra	-6,7	1,6	67%	23 km/h	

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,1	0,30 m
Monfalcone	calmo	9,0	0,19 m
Grado	calmo	9,9	0,33 m
Lignano	calmo	9,9	0,29 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	Copenaghen	0	3	Mosca	-16	-7
Atene	1	4	Ginevra	-1	7	Parigi	2	9
Belgrado	-4	1	Lisbona	7	18	Praga	-3	1
Berlino	-2	0	Londra	3	8	Varsavia	-5	-1
Bruxelles	1	7	Lubiana	-10	1	Vienna	-3	1
Budapest	-2	0	Madrid	5	10	Zagabria	-2	1

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-5	8
Bari	2	5
Bologna	-2	6
Bolzano	-2	8
Cagliari	7	10
Firenze	-1	8
Genova	2	11
L'Aquila	-6	2
Milano	-2	7
Napoli	1	7
Palermo	6	9
R. Calabria	1	8
Roma	-1	12
Torino	-1	8
Venezia	0	4

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: residui addensamenti sul basso Piemonte e in Romagna con nevischio al mattino, poi più sole in giornata.
Centro: nuvoloso lungo l'Adriatico con nevischio in Appennino; sereno o poco nuvoloso sul versante tirrenico.
Sud: instabile su Isole, Appennino e Adriatico con locali piovoschi.
DOMANI
Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti su Romagna e relativo Appennino con sporadico nevischio a bassa quota.
Centro: irregolarmente nuvoloso lungo l'Adriatico con isolate nevicate fino a bassa quota.
Sud: instabile su Isole, Calabria e Adriatico con piogge e nevicate.

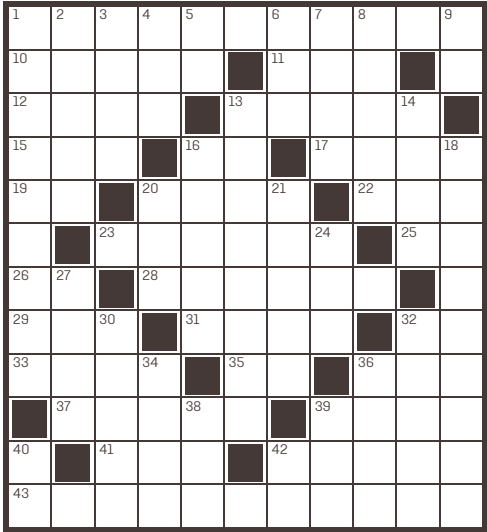
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Vi puoi viaggiare dormendo - **10** Piccolo pesce - **11** Vocale greca - **12** Una contessa della letteratura - **13** Attira le api - **15** Lo era anche Zeus - **16** Iniziali di Almodóvar - **17** Alcuni sono aquilini - **19** Preposizione semplice - **20** Prova d'intelligenza - **22** Uno zio americano - **23** Scrisse *La nausea* - **25** Un po' di umiltà - **26** La testa dell'uccello - **28** Racchiudono motori - **29** Si lancia nel pericolo - **31** Ha il gheriglio - **32** Delimitano il quid - **33** Non bassi - **35** La fine del boy - **36** L'alidilà dei pagani - **37** Unità di misura della capacità elettrica - **39** Opera di Mascagni - **41** Un capetto etiopico - **42** Un cardinale d'occidente - **43** Arrestano le automobili.

VERTICALI: **1** Vi scorre la Dora Riparia - **2** Il più famoso Delon - **3** Piccolo tour - **4** Corre nell'aia - **5** La fine della fine - **6** Si dà per riguardo - **7** Un prestigioso college inglese - **8** Il letterario Bul'ba - **9** L'Oman nel web - **13** Locale per pasti veloci - **14** Era ghiotto di len-ticchie - **16** Comandò in Argentina - **18** Vanta sempre i suoi meriti - **20** Un mezzo secondo - **21** Spencer del vecchio cinema - **24** Est Nord-Est - **27** Aiuta in casa - **30** Non andersene - **32** Vinile che racchiudeva quattro canzoni - **34** Confina anche col Turkmenistan - **36** Il dio greco della guerra - **38** Dei scandinavi - **39** In quel posto lì - **40** Lo scrittore di *Piccolo mondo antico* (iniz.) - **42** Il centro di Rodi.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Un amico vi darà una mano nel risolvere una questione importante. Organizzate i vostri piani tenendo conto delle persone che vi sono interessate. Vita affettiva serena.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta che, seppure interessante dal punto di vista economico, esula un po' dal vostro campo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdetevi di vista un obiettivo ambizioso.

TORO
21/4 - 20/5



Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta di più dato il vostro contributo al mantenimento della vostra serenità.

VERGINE
24/8 - 22/9



Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema. Non parlatene con i familiari e con chi amate per non allarmarli.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi e carismatici. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un'occasione inaspettata vi consentirà di ottenere un modesto successo personale nella cerchia dei vostri amici. Vi servirà a suscitare l'interesse di una persona.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportarvi. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Novità inaspettate porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

CANCRO
22/6 - 22/7



Potrete scavalcare alcuni ostacoli, se riuscirete a tenere segreti i vostri piani. E' opportuno non parlare dei progetti in questo momento. Accettate un invito per la sera.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Verso la fine della mattinata vi sarà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prenderete tempo prima di dare una risposta.

PESCI
20/2 - 20/3



Le numerose difficoltà che incontrerete fin dalle prime ore del mattino non debbono turbare il vostro umore, piuttosto irritabile fin dal risveglio. Relax in serata.

NOI CI SIAMO!

NOI ACQUISTIAMO IL CREDITO

SUPER BONUS 110%

50% SCONTO IN FATTURA

www.centalserramenti.it

FINESTRE
NURITH
SCHÜCO

CENTRAL
SERRAMENTI

DESIGN & SICUREZZA

APPROFITTA DEL MOMENTO

CAMBIA I TUOI SERRAMENTI

040.8323321 | info@centalserramenti.it

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 6 febbraio 2023 è stata di 13.553 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

NUOVO RENAULT AUSTRAL E-TECH FULL HYBRID 200 CV



**guida in elettrico in città fino all'80% del tempo⁽¹⁾
da 4.6 l/100 km⁽²⁾**

nuova gamma Renault Austral: emissioni CO₂ da 104 a 147 g/km. consumi omologati ciclo misto (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedures): da 4,6 a 6,5 l/100 km, dato gennaio 2023. immagine non rappresentativa del prodotto.

(1) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida

(2) valori omologati secondo il protocollo wltp/gennaio 2023

Renault raccomanda 



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

scopri
renault austral
in concessionaria

